**Informazioni su questo libro**

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

**Linee guide per l'utilizzo**

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

**Informazioni su Google Ricerca Libri**

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

BIBLIOTECA NAZIONALE VITTORIO EMANUELE
6
13 C
4

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

# GRAMMATICA
## EBREA
### SPIEGATA IN LINGUA ITALIANA

COMPOSTA


## DA SIMON CALIMANI
### G.n RABINO VENETO


CON UN BREVE TRATTATO DELLA POESIA ANTICA
E MODERNA DI ESSA LINGUA EBREA.

*SECONDA EDIZIONE*

PISA

בדפוס שמואל מולכו ה"יו

ה' ת' ק' ע"ה 1815


Shemuel Molho


Digitized by Google

Digitized by Google

# STAMPATORE
## A CHI LEGGE

*Da tante parti e con tanta istanza vien richiesta la Grammatica del Rabino Calimani, che io mi son determinato a darne una nuova edizione, assai più nitida e corretta di quella pubblicata nel* 1751 *in Venezia colle stampe* Bragadine. *Non trascurò l'Autore veruna diligenza per render perfetto il suo libro in quanto alle regole della lingua di cui egli era Professore, osservando le Grammatiche antiche Ebree, non che quelle di altre lingue, per rilevarne notizie, e metodi adattabili alla sua; sicchè ben può dirsi, che tra le altre questa Grammatica debba riguardarsi come la migliore.*

*Alle cure, con la quale è stata eseguita questa Edizione novella, debbe aggiungersi la scelta de' caratteri italiani, della fonderia del celebre Didot di Parigi; sic-*

Digitized by Google

*chè puossi arditamente asseverare che dovrà considararsi questo Libretto per ogni ragion commendevole.*

*Gradisca il discreto lettore le mie premure, e sappia intanto che quanto prima verrà pubblicato nella stessa forma della presente Grammatica il Dizionario Ebraico, e Italiano, colle corrispondenti parole Spagnole in carattere rabbinico per comodo degli Ebrei Levantini; col più accurato tradizionale volgarizzamento, e coll'unione delle antiche e nuove frasi poetiche, onde servir di guida alla magistrale intelligenza di tutta la Bibbia.*

Digitized by Google

DELLA

# GRAMMATICA EBREA

## CAPITOLO PRIMO

### DELLE LETTERE

Le lettere dell'Alfabeto Ebreo sono le ventidue seguenti,

| *Figura* | *Denominazione* | *Valore* |
|---|---|---|
| א | Alef | H *Lieve* |
| ב | Bet | B |
| ג | Ghimel | Gh |
| ד | Dalet | D. |
| ה | Hè | H *Forte* |
| ו | Vau | V *Consonante* |
| ז | Zain | Z *Dolce* |
| ח | Chèt | ch *Non si può esprimere meglio di così.* |
| ט | Tet | T |
| י | Iod | I *Consonante* |
| כ | Caf | ch *Italiano* |
| ל | Lamed | l |
| מ | Mem | m |
| נ | Nun | n |
| ס | Samech | s |
| ע | Ngain | ng *Non si può esprimere meglio di così.* |
| פ | Pe | p |

Digitized by Google

| *Figura* | *Denominazione* | *Valore.* |
|---|---|---|
| צ | Tzade | Tz |
| ק | Kof | K |
| ר | Res | R |
| ש | Scin | sc |
| ת | Tau | T |

Nota, che quattro delle suddette letttere cioè בכפת *Bet, Caf, Pe, Tau*, quando non hanno il puntino entro alle stesse, chiamato דגש *Daghesc* mutano espressione, attesochè la ב scritta così, s'esprimerà per V consonante, la כ come *ch* aspirato in gola come il *Chet;* la פ come il *Ph* latino, o *F* Italiano, e la ת secondo gli Ebrei d'Italia come D, e secondo gli Ebrei Germani come Θ Greco *Th*. Gli Ebrei oriundi delle Spagne non notano in tal lettera alcuna differenza per detto puntino, e la pronunziano sempre come T semplice. Quando poi vogliano detto punto, e quando no, se ne trattarà al suo luogo.

Anco la lettera ש ha duplicata espressione, ed è distinta da un puntino, che suol esservi sopra uno de suoi lati; che venendo sopra il suo lato destro così (שׁ) chiamasi allora *Scin Iemanit*, o *Scibolet*, e va pronunziata per *SC*, e se lo ha al lato sinistro così (שׂ) si chiama *Sin Semalit*, o *Sibolet*, e s'esprime per *S* semplice come la ס *Samech*.

Cinque delle suddette lettere si chiamano lettere doppie, e ciò per la loro differente configurazione, e sono le lettere כמנפצ che non solo si scrivono nella suddetta forma; ma anco così

Digitized by Google

סופיות: quelle della prima forma chiamansi estese, e si pongono sempre nel principio, o mezzo delle parole, ove accadono, mai però nel fine, e quelle della seconda forma chiamansi dirette, e si pongono sempre nel fine, e mai nel principio, o mezzo, onde le chiameremo anco lettere finali.

Gli Aritmetici una volta si servivano delle suddette cinque lettere finali per compimento delle centinaja, di che si tratterà in progresso trattando del nome nostro numerico, il valore però delle estese, e dirette, levate le suddette differenze, è sempre lo stesso.

Tutte le suddette 22. lettere sono consonanti eccettuate la י e ו in certi casi, (come più oltre si dirà): delle vocali si tratterà nel seguente Cap.

Quattro delle suddette lettere sono alle volte mute, nè si esprimono punto nelle parole, in cui sono, tanto quanto non vi fossero, e sono le lettere א' ה' ו' י', che però si chiamano נחות *Nachot* cioè quiescienti.

Si dividono le suddette 22. lettere in cinque classi, secondo la loro derivazione; la prima è delle lettere א'ה'ח'ע', chiamate lettere gutturali, pronunziandosi con la gola (e queste quattro lettere, e la lettera ר non ponno mai ricevere in esse il punto דגש *Daghesc* se non in pochi luoghi descritti da Massoreti). La seconda è delle lettere di בומף *Bumaf*, denominate lettere labiali, facendo l'officio del pronunziarle le labbra. La terze è delle lettere di גיכק *Ghicak* derivanti dal palato, cioè: che volendo noi pronunziarle, conviene alzare la lingua nella sua radice verso il palato, e però si chiamano pala-

Digitized by Google

tine. La quarta è delle lettere di דטלנת *Datlenat*, dette lettere linguali, battendosi solamente la lingua nel pronunziarle. La quinta finalmente è delle lettere di ז׳ ס׳ צ׳ ר׳ ש׳ *Zastzerasc* che diconsi dentali, battendo la lingua ne'denti nell' esprimerle. Da ciò nasce, che sovente nella Scrittura sacra, le lettere, che son d'una stessa derivazione si commutano una con l'altra nelle parole.

Delle suddette 22. lettere, che tutte ponno formare la radice delle parole ( della qual radice si tratterà a suo tempo ) undici sono anco servili, e sono le lettere di משה וכלב איתן *Moscè Vechalev Ethan*, l'officio delle quali pure si dirà in progresso; per ora passaremo alle vocali.

## CAPITOLO SECONDO

### DELLE VOCALI.

Le Vocali non sono lettere, ma puntazioni, che vengono o sopra, o sotto, o nel mezzo delle lettere, chiamate da noi con il nome di תְּנוּעוֹת *Tenungòt* cioè mozioni; queste si dividono in lunghe, brevi, e brevissime.

Le lunghe sono cinque, e sono le seguenti segnate nella lettera א, cioè אָ A. *Kametz*, אֵ E. *Tzere*, אִי I. *Chirek*, al quale segue la lettera י, אֹ O *Cholem*, ed אוּ U. *Sciurek*, che sempre dimostrasi nella lettera ו o וּ.

Le suddette si chiamano vocali lunghe, da noi תְּנוּעוֹת גְּדוֹלוֹת *Tenungot Ghedolòt*, perchè hanno la loro mozione più lunga delle altre vocali, ed hanno valore di far sentire dietro ad esse alcuna

Digitized by Google

delle lettere mute, la qual lettera muta alcune volte si vede dopo di essa vocale, e alcune altre no, ma vi si deve intendere.

Le brevi chiamate da noi תְּנוּעוֹת קְטַנּוֹת *Tenungòt Ketanot*, sono altresì cinque, e sono le segnate come sopra nella lettera א così אַ A. *Patach*, אֶ E. *Segol*, אִ i. *Chirek*, che non li segue י, אָ O. *Kametz chatuph*, אֻ U. *Kibutz*, la mozione di queste è più breve delle suddette, e per tal causa si chiamano brevi: queste non fanno intendere dopo di esse come le suddette lunghe lettera muta, onde nè meno per essa vocale mai vi si vede scritta.

Le brevissime chiamate חֲטָפִים *Chatephim*, cioè punti rapti, sono quattro, e sono אֲ *scevà* E; אֳ *Diftongo sceva Patach* A; אֱ *Diftongo scevà segol* E. אֳ *Diftongo scevakametz* O. Per la loro brevità, non si può mai formare alcuna parola di esse sole, se almeno non vi è qualche altra vocale, sia lunga, o breve.

Essendo dunque la vocale, di qual natura esser si voglia, nella medsiema lettera consonante, nel leggere si farà conto che sia dopo di essa v. g. trovando בָּ si leggerà *Bà*, בִּי *Bi*, דֹ *Do*, e così sempre, eccettuato il *Patach* sotto alle lettere ע e ח nel fine delle parole; e sempre nell'esprimerle si dovrà pronunziare prima la vocale A e poi la consonante suddetta come בֹּעַט *Boteach*, שָׁמוּעַ *sciamoang*.

Venendo la Jod Ultima lettera della parola dopo una consonante puntata di *patach*, o *Kametz*, ò ִי o ֵי, esprimerà per i. vocale come, אֵלַי *Elai* עָלַי *ngalai* גּוֹי *Goi* בָּנוּי *Banui*

Digitized by Google

Anco la lettera Vau nel fine della parola dopo le vocali A. E. I. si esprime per U vocale come יָדָיו *Jodan*, גֵּו *Gheu*, פִּיו *Piu*.

## CAPITOLO TERZO

### DEL KAMETZ CHATHUF.

Avvegnachè la vocale *Kametz* si sia veduta annotata sì nelle vocali lunghe, che nelle brevi, si vede però che differente è la sua espressione, valendo la lunga per A e la breve per O, ed ancorchè il nome sia differente, chiamandosi la lunga קָמָץ רָחָב *Kametz Rachab*, e la seconda קָמָץ חָטוּף *Kameth chatuph*; la configurazione però è la medesima, quindi è di necessità dare alcune regole, per mezzo di cui si possa conoscere qual sia il *Kametz Chatuph*, che va pronunziato per O: esse sono le seguenti.

Prima. Quando nella lettera, che segue il קָמָץ vi sarà il punto *Daghetz* come רָנִּי *Roni* אָמָן *homan*, restano eccettuate le parole di due sillabe brevi composte di due קָמָץ come יָמָּה *Iamma*, אַנָּה *Anna*, e le parole בָּתֵּי בָּתִּים *Battè*, e *Battim*.

Seconda. Quando al קָמָץ succede lettera con la vocal *scevà* v. g. חָכְמָה *Chochmà*, se si frappone però, tra esso קָמָץ e שְׁוָא qualunque accento, resterà il שְׁוָא lungo, come זָכְרָה *Zacherà* פָּקְדוּ *Pakedù*.

Terza. Venendo il קָמָץ ultimo punto nella parola, al quale non segua א, o ה e poi vi sia il *Makaf*( che è una lineetta frapposta fra due parole per larghezza, del quale a suo luogo si par-

Digitized by Google

lerà ) non essendovi sotto al קָמַץ altro accento; esso è *chatuph*, come לְאֵל־לֵחֶם *leechol lechem*. Si eccettuano le parole עִם־עָם

Quarta. Accade il קָמַץ chatuph nei futuri convertiti in preterito negli ordini di *nachè ngain*, e *Chefulim* נְחִי עַיִן וּכְפוּלִים come si vedrà, trattandosi de' verbi; per ora la pratica c'insegna succedere ciò, nelle parole di tre sillabe, la prima delle quali sia ו e le altre due קָמַץ fra quali vi sia l'accento, non avendo l'ultima lettera muta; il secondo קָמַץ è chatuph, come וַיָּמָת *Vajamot*, וַיָּרָץ *Vajarotz*.

## CAPITOLO QUARTO

### DEL SCEVÀ.

Il scevà vocale brevissima non sempre s'intende nella lettera in cui si trova, e punto allora non si considera come se non vi fosse, ed allora chiamasi *scevà* נָח, cioè scevà muto, o quiescente, a differenza di quando fà il suo officio di E, che si chiama sceva נָע *nang*, cioè mobile: per distinguerli daremo le seguenti regole.

Prima. Sarà mobile qualunque scevà che sarà prima vocale della parola come בְּרֵאשִׁית *Berescit*.

Seconda. Quando nel mezzo della parola seguirà altro scevà come יִשְׁמְרוּ *Ismerù;* dico nel mezzo della parola, perchè nel principio non ponno accadere due scevà uno dopo l'altro, e nel fine venendovi sono ambo quiescenti come וַיֵּשֶׁת *Vajest*.

Terza. Quando vien dopo una vocale lunga,

Digitized by Google

verb. grat. אוֹמְרִים *Homerim*, se l'accento della parola precede il שְׁוָא egli resta muto come קָטַנְתִּי *Katònti*; se succede però parola d'una sillaba, o di due sillabe brevi, si fa intendere, come מְקַשִּׁי מָוֶת *Mokescie mavet*. Il vau sciurek in principio di parola rende muto il שְׁוָא che segue come וּפְקוֹד *Ufkod*.

Quarta. Quando nella lettera puntata di שְׁוָא vi sarà punto Daghesc come מִקְדָּשׁ *Mikedasc*; essendo però ultima lettera nella parola è muto come שְׁמַעְתָּ *sciamangat*.

Quinta. Concorrendo in una parola due lettere geminate seguenti l'una l'altra, essendovi il שְׁוָא nella prima è mobile, come הִנֵּנִי *Hineni*.

Sarà muto all'incontro: doppo la vocal breve come מִזְמוֹר *Mizmor*; se però è accompagnato con l'accento גַּעְיָא *Gangià*, del quale si tratterà a suo tempo, potrà esser mobile come יִרְאוּ *Ireù*; sarà pure muto dopo la vocal lunga se la parola è breve; e dopo il ׳ in principio di parola come si è detto; e per fine nell'ultima lettera della parola ancorchè vi sia il Daghetz, come pure si è detto.

## CAPITOLO QUINTO

### DELLA LUNGHEZZA, E BREVITÀ DELLE PAROLE.

La parola sarà lunga ( che gli Ebrei chiamano מִלְרַע *Millerang*, ) quando l'accento sarà dopo l'ultima vocale, sia l'accento di sopra la lettera, sia al disotto della medema; ed all'incontro

Digitized by Google

sarà breve (detta allora מִלְּעֵיל *millenghel*), quando l'accento precederà l'ultima vocale.

Se concorreranno due accenti in un'istessa parola, il secondo sarà quello che si dovrà considerare, eccettuato l'accento פָּשֵׁט *Pascet* duplicato, nel qual caso primo è quello che dirige la parola, verb. gr. אֵלֶיךָ *Helècha*.

Quali siano poi quest'accenti che si eccettuano, ci riserbiamo a descriverli nel trattato degli accenti, che seguirà nel fine di questa grammatica, e tanto basti aver detto per quello riguarda la lettura, e pronunziazione di questa lingua.

## DELL'ORAZIONE.

Quattro sono le parti dell'orazione Ebrea cioè שֵׁם *nome*, כִּנּוּי *pronome*, פֹּעַל *verbo*, מִלָּה *avverbio*, delle quali si dirà quanto accade ad una, ad una, incominciando dal seguente.

# CAPITOLO PRIMO

## DEL NOME.

Si declina il nome per genere, per numero, e per il caso costrutto col genitivo, o col pronome.

I Generi sono tre, mascolino, feminino, e comune.

I numeri parimente sono tre, singolare, plurale, e duale, che significa la cosa duplicata.

Il genere si distingue per una delle seguenti cause: dal suo sentimento, dalla sua desinenza, e dal suo plurale.

Digitized by Google

Per il sentimento, si avrà il nome per mascolino:

Prima. I nomi proprj di maschio come דָּוִד *David*.

Seconda. I nomi, che significano officj di maschio come מֶלֶךְ *Re*, שַׂר *Prencipe*.

Terza. Qualunque nome di fiume come פְּרָת *Eufrate*.

Quarta. Qualunque nome di monte come כַּרְמֶל *Carmello*.

Quinta. Qualunque nome di mese come נִיסָן *Nissan*. All'incontro saranno di genere femminino,

Prima. Qualunque nome proprio di donna come רָחֵל *Rachel*.

Seconda. Quel nome che dimostra officio di femina come שִׁפְחָה *Ancella*.

Terza. Qualunque nome di provincia, come כְּנַעַן *Chenaan*.

Quarta. Ogni nome di città come יְרוּשָׁלַיִם *Gerusalemme*.

Quinta, ogni nome che significa membro del corpo, come יָד *mano*, רֶגֶל *piede*.

## SARANNO DI GENERE COMUNE:

Prima. Il nome d'animale che non ha nella scrittura nome particolare per cadauno dè generi come סוּס *Cavallo*, e *Cavalla*.

Seconda. Il nome numerico da venti in poi inclusive.

Terza. La maggior parte de nomi innanimati come אֵשׁ *Fuoco*, רוּחַ *Vento*.

Digitized by Google

Dalla desinenza si conosceranno essere femminini i seguenti.

Quello che fenisce in ה, come לְשָׁכָה *Camera*, in ת come בְּרִית *Confederazione*, וּת come מַלְכוּת *Regno*, in ת come אֱמֶת *Verità*, si ritrova però מָוֶת *Morte* mascolino.

Non avendo il nome singolare uno de' detti finimenti, per lo più sarà mascolino, ma come se ne ritrovano anco de feminini, così ne' detti casi si conoscerà il nome di che genere sia, dal nome aggettivo, che lo seguirà, o dal verbo con cui sarà costrutto, mentre anco i verbi in questa lingua si distinguono nel genere, come si vedrà in progresso.

Il nome comune non ha desinenza particolare.

Per fine, dal plurale si può venire in cognizione di qual genere sia il singolare, posciachè li mascolini nel loro numero plurale finiscono in ים come דְּבָרִים *Parole*, ed i feminini in וֹת come חֲרָבוֹת *spade*, questa però non è regola ferma, avendo molte eccezioni come si noterà più avanti.

## CAPITOLO SECONDO

### DELLA DIVISIONE DEL NOME.

Ancorchè a tre soli si potessero ridurre le qualità de' nomi, e sono li tre primi più oltre annotati in questo capitolo, sotto a' quali si potrebbero ridurre anco gli altri che seguono; li divideremo in dieci, per non mancare di quanto intesero i nostri più classici grammatici, e sono:

1. Il nome proprio, chiamato שֵׁם הָעֶצֶם, quale

Digitized by Google

si adatta a uomini, angeli, provincie, deserti, città, navi, fiumi ec. e questo è indeclinabile tanto per il genere, quanto per il numero, quanto per il caso costrutto col genitivo, o pronome, come si dirà più oltre.

2. Il שֵׁם דָּבָר cioè nome sostantivo declinabile per numero, e per il caso costrutto, non però per il genere.

3. Il שֵׁם תַּהוּאַר nome aggettivo declinabile per genere, numero, e caso costrutto.

4. Il שֵׁם הַמִּקְרֶה nome accidentale come שְׁחֹרוּת *negrezza*, לוּבָן *bianchezza*.

5. Il שֵׁם הַיִּחַס nome genealogico, o gentilizio, che denota la famiglia, o la patria dell'uomo, o donna come מִצְרִי *Egiziaco*, עִבְרִית *Ebrea*.

6. Il שֵׁם הַמִּצְטָרֵף nome relativo, come אַב *Padre*, אָדוֹן *Padrone*, che hanno relazione, al figlio, ed al servo respettivo.

7. Il שֵׁם מְשׁוּתָּף nome equivoco, come יָד *mano*, *ripa*, *forza*, e diversi altri sentimenti.

8. Il שֵׁם נִרְדָּף nome sinonimo come אָדָם אִישׁ che ambo significano uomo.

9. Il שֵׁם כּוֹלֵל nome collettivo, il qual nome s'accorda col verbo d'ambo i numeri come עַם *Popolo*.

10. שֵׁם הַמִּסְפָּר nome numerico come אֶחָד *uno*, שְׁנַיִם *due*, del quale si trattarà a parte prima d'uscire dai nomi.

Digitized by Google

# CAPITOLO TERZO

## DELLA DECLINAZIONE, O MUTAZIONE DEL NOME.

Il nome aggettivo si porta da mascolino singolare in feminino singolare, aggiugnendo all'ultima lettera di esso nome mascolino un קָמֵץ, e poi una ה verb. gr. di טוֹב *buono* si farà טוֹבָה *buona*.

Si mutano parimente in molti nomi le vocali nella seguente maniera.

Il קָמֵץ prima vocale nel nome mascolino, si converte nel feminino in שְׁוָא verb. grat. di גְּדוֹלָה גָּדוֹל *grande*.

Similmente il צֵירֵי prima vocale, si muta in שְׁוָא come di שֵׁנִי *secondo* שְׁנִיָּה *seconda*.

Se la lettera è gutturale in vece di שְׁוָא semplice riceve il שְׁוָא פַּתָּח come di חָכָם חֲכָמָה *savio, savia*.

(Notasi per regola ferma, che nella lettera gutturale non vi potrà mai essere scevà mobile, che però in sua vece dove dovrà accaderli tal vocale si convertirà in uno de tre composti, e ciò tanto ne' nomi, che ne' verbi).

Il singolare che finirà in הֵ converte nel feminino detto סְגוֹל in קָמֵץ senz'altra mutazione come di יָפֶה bello, si farà יָפָה bella.

Il שֵׁם הַיִּחַס si converte in feminino con aggiugnere una ת nel fine senz'altro come אֱדוֹמִי Idumeo, אֱדוֹמִית Idumea, e così farà il nome numerico relativo come di שֵׁנִי *secondo* si farà שֵׁנִית *seconda*, avvegachè si possano anco formare feminini con ה nel fine, come gli altri nomi.

Il nome formato di due סְגוֹל il primo conver-



Digitized by Google

tesi in פַּתַח, il secondo in שְׁוָא come di יֶלֶד *fanciullo* יַלְדָה *fanciulla*, e se è di due פַּתַח per la seconda lettera, che è gutturale, il primo פַּתַח resterà, ed il secondo passerà in שְׁוָא פַּתַח come di נַעַר *giovine* si farà נַעֲרָה *giovane*.

## DAL SINGOLARE AL PLURALE MASCOLINO.

Tanto il sostantivo, quanto l'aggettivo singolare mascolino si porterà al plurale pur mascolino, aggiungendo al singolare nel fine ים come di טוֹב *buono*, טוֹבִים *buoni*, di רַע *cattivo* רָעִים *cattivi*.

Le vocali pure si mutano nella seguente forma.

Il קָמֵץ, o צֵירִי avanti l'ultima vocale si muteranno, ambo in שְׁוָא o פַּתַח שְׁוָא nella gutturale come nel feminino, come di זָקֵן *vecchio* זְקֵנִים *vecchj*, di סֵפֶר *libro* סְפָרִים *libri*, si rende però immutabile il קָמֵץ nella מ formativa de' nomi di radice geminata (della quale più oltre si tratterà) come מָעוֹז *forza* מָעוֹזִים *forze*.

Il nome di due סְגוֹל, *o due* פַּתַח per la seconda lettera gutturale, il primo si converte in שְׁוָא il secondo in קָמֵץ, come di נַעַר *giovane* נְעָרִים *giovani*, di יֶלֶד *fanciullo* יְלָדִים *fanciulli*, si eccettua il nome בַּעַר *ignorante*, che nel plurale fa בְּעָרִים *ignoranti*.

Anche il Chòlem penultima vocale, avendo dopo di se un סְגוֹל farà considerare il nome come avesse due סְגוֹל per avere la detta mutazione, come di קֶמֶץ, *pugno*, קְמָצִים *pugni*, אָמַר *detto*, אֲמָרִים *detti*, di אֹהֶל *Padiglione*, אֳהָלִים *Padiglioni*, trovasi anche אֹהָלִים.

Digitized by Google

Il nome singolare composto di פַּתַח e poi חִירִק, ambe le dette vocali si convertono in צֵירֵי come di אַיִל *montone*, אֵילִים *montoni*: si eccettuano תַּיִשׁ *becco*, che fa תְּיָשִׁים *caproni*, בַּיִת *casa* che fa בָּתִּים *case*, e חַיִל *esercito* che fa חֵילִים.

Il צֵירֵי ultima vocale si converte in שְׁוָא come di עִוֵּר *cieco*, עִוְרִים *ciechi*, e se sarà dopo il קָמֵץ, resta mutandosi il precedente קָמֵץ, in שְׁוָא, non potendo due שְׁוָא in principio di parola incontrarsi, come di זָקֵן si farà זְקֵנִים *vecchj*, ne' nomi di radice geminata, il צֵירֵי si converte in chirech con דָּגֵשׁ dopo, come di מָגֵן si farà מָגִנִּים *scudi*, e se la lettera seguente sarà di quelle, che non ricevono דָּגֵשׁ resterà צֵירֵי, come di גֵּר *pellegrino*, גֵּרִים si eccettua בֵּן, che irregolarmente fa בָּנִים *figli*.

Il חוֹלֶם ultima vocale, e così il שׁוּרֶק, restano in molti nomi, ed in molti si convertono ambi in קִבּוּץ, come di אָדֹם *rosso* אֲדֻמִּים *rossi*, si eccettua יוֹם *giorno*, che fa יָמִים e אֱנוֹשׁ *Omo*, *che* fa אֲנָשִׁים. הָ nel fine dal singolare si perde nel plurale, come רוֹעֶה *pastore* רוֹעִים *pastori*.

Il nome Gentilizio, con una מ senz'altro passa al plurale verb. grat. di עִבְרִי Ebreo עִבְרִים *Ebrei* si trova ancora עִבְרָיִם giusta la regola, e così in altri di questa natura.

Si trovano alcuni nomi mascolini plurali che hanno פַּתַח e poi יוד nel fine per loro carattere come שָׂרַי in vece di שָׂרִים *principi*, גּוֹבַי in vece di גּוֹבִים *grilli*, שָׂדַי in vece di שָׂדִים *campi*.

Il duale mascolino si forma come il plurale, a differenza che in vece di aggiungnere il chirek s'aggiugne un פַּתַח, ed il chirech nella stessa יוֹד come di יוֹם si faccia יוֹמַיִם *due giorni*.

Digitized by Google

## AL PLURALE FEMININO.

Per fare poi il plurale feminino, si aggiugne al singolare, וֹת nel fine, come di טוֹב טוֹבוֹת, le vocali poi si mutano come il mascolino, come di חֶרֶב *spada* חַרָבוֹת *spade*.

Il feminino singolare, che finisce in הָ o תָ; si muteranno in וֹת, come di צְדָקָה *Carità* צְדָקוֹת, di עֲטָרָת עֲטָרוֹת *Corona, o Corone*.

Essendo il singolare di due soli קָמֶץ composto, il primo resta, ed il secondo in ו, come di צָרָה *travaglio* צָרוֹת irregolarmente però si trova di צִרָה *serva* אֲמָהוֹת *Serve*.

Il nome analogo nella sua puntazione a שִׁפְחָה *ancella*, nel plurale conserverà la mutazione del medesimo nome, che è שִׁפָחוֹת, così di לִשְׁכָּה *camera*, si farà לְשָׁכוֹת *camere*.

Il duale feminino si formerà come il mascolino, come יָרֵךְ *coscia*, יְרֵכַיִם *coscie*, e se finirà il singolare in ה, si commuterà l'ה in ת come di שִׂפָּה *labbro*, שִׂפָתַיִם. Ritrovasi da חוֹמָה *muraglia*, חוֹמוֹתַיִם *due muraglie*, con i caratteri del plurale, e del duale.

## AVVERTIMENTI.

Alcun'altra mutazione può accadere ne' nomi oltre le già dette, le quali per essere irregolari si omettono, dalla pratica però con facilità, ne verrà in chiaro il giudizioso studente.

Devo però avvisare esservi de' nomi, che sempre si trovano in numero singolare, nè è lecito portarli al Plurale, e sono i nomi proprj degli uomini, e di Città come דָּוִד חֶבְרוֹן *David Hebron*,

Digitized by Google

così i nomi de' metalli sempre si trovano in singolare, come זָהָב כֶּסֶף *oro*, *argento*, e similmente i nomi de' liquori in questa lingua sono sempre singolari come יַיִן חָלָב *vino*, *latte*, eccettuato il nome שֶׁמֶן *oglio*, che trovasi in plurale שְׁמָנִים, e i Rabini del nome יַיִן *vino* fanno יינות *vini*.

All'incontro vi sono nomi, che sempre si trovano nella forma de' Duali, come שָׁמַיִם *Cielo*, מַיִם *aqua*, nè mai si trovano negli altri due numeri. Tutti quei nomi, che significano qualche parte del nostro corpo che è duplicata, volendoli portare al plurale saranno portati come il duale, come di עַיִן *occhio*, si farà עֵינַיִם *occhj*, non עַיִנִים, così di רֶגֶל *piede* si farà רַגְלַיִם *piedi* non רַגְלִים, ed il medesimo succede a qualunque altra cosa, che naturalmente è duplice come מֹאזְנַיִם *bilancie*, e simili.

Vi sono nomi mascolini, che nel plurale finiscono come i feminini, come אָבוֹת *Padri*; ed all'incontro feminini, che hanno la desinenza dei mascolini, come עָרִים *Città*, ed altri che finiscono in ambe le deficienze come הֵיכָלוֹת הֵיכָלִים *Tempj*, de' quali nomi irregolari che la pratica si porrà sotto agli occhi, si conoscerà il loro genere, o per mezzo de' loro aggettivi, o del Verbo, col quale saranno costrutti, come si è detto:

## CAPITOLO QUARTO

### DEL NOME NUMERICO.

Questo nome si divide in primitivo, e derivativo.

Digitized by Google

Il primitivo può essere dell' uno, e dell' altro genere mascolino, o feminino, de' quali può essere o assoluto, o congiunto, cioè costrutto col genitivo come si può rilevare dal seguente quadretto.

| | Mascolino. | | Feminino. | |
|---|---|---|---|---|
| | נִפְרָד | סָמוּךְ | נִפְרֶדֶת | סְמוּכָה |
| | Assoluto. | Costrutto. | Assoluta. | Costrutta. |
| 1 | אֶחָד | אַחַד | אַחַת ° אֶחָת | אַחַת |
| 2 | שְׁנַיִם | שְׁנֵי | שְׁתַּיִם | שְׁתֵּי |
| 3 | שְׁלֹשָׁה | שְׁלֹשֶׁת | שָׁלֹשׁ | שְׁלֹשׁ |
| 4 | אַרְבָּעָה | אַרְבַּעַת | אַרְבַּע | אַרְבַּע |
| 5 | חֲמִשָּׁה | חֲמֵשֶׁת | חָמֵשׁ | חֲמֵשׁ |
| 6 | שִׁשָּׁה | שִׁשֶּׁת | שֵׁשׁ | שֵׁשׁ |
| 7 | שִׁבְעָה | שִׁבְעַת | שֶׁבַע | שִׁבְעַ |
| 8 | שְׁמוֹנָה | שְׁמֹנַת | שְׁמֹנֶה | שְׁמֹנַת |
| 9 | תִּשְׁעָה | תִּשְׁעַת | תֵּשַׁע | תִּשְׁעַ |
| 10 | עֲשָׂרָה | עֲשֶׂרֶת | עֶשֶׂר | עֲשַׂר |

Nota che il nome אַחַת *una* feminino, può anche dirsi אֶחָת; questo però avviene quando ha con esso uno de due accenti di pausa, cioè אַתְנָח, e סוֹף פָּסוּק segnati sotto questa lettera א così, אֱ אֲ dei quali si tratterà a suo tempo, e poche volte nella scrittura irregolarmente anche senza detti accenti, notati dai Masoreti.

Dal dieci fino al venti, esclusive, senza alcu-

Digitized by Google

na differenza tra l'assoluto, e congiunto, si numera come segue qui sotto per ambo i generi.

| Mascolino. | | Feminino. |
|---|---|---|
| אַחַד עָשָׂר | 11 | אַחַת עֶשְׂרֵה |
| שְׁנֵים עָשָׂר | 12 | שְׁתֵּים עֶשְׂרֵה |
| שְׁלֹשָׁה עָשָׂר | 13 | שְׁלֹשׁ עֶשְׂרֵה |
| אַרְבָּעָה עָשָׂר | 14 | אַרְבַּע עֶשְׂרֵה |
| חֲמִשָּׁה עָשָׂר | 15 | חָמֵשׁ עֶשְׂרֵה |
| שִׁשָּׁה עָשָׂר | 16 | שֵׁשׁ עֶשְׂרֵה |
| שִׁבְעָה עָשָׂר | 17 | שֶׁבַע עֶשְׂרֵה |
| שְׁמֹנָה עָשָׂר | 18 | שְׁמֹנֶה עֶשְׂרֵה |
| הִשְׁעָה עָשָׂר | 19 | תִּשַׁע עֶשְׂרֵה |

Dal venti in poi è comune il numero, che denota la decina, onde si dirà עֶשְׂרִים 20. tanto per i maschj quanto per le femine, e così שְׁלֹשִׁים 30. essendovi però unità congiunte alle dette diecine conserveranno in esse il genere, preponendole per lo più alle diecine con la lettera *Vau* אֶחָד וְעֶשְׂרִים *ventuno* אַחַת וְעֶשְׂרִים *ventuna*, שְׁנַיִם וּשְׁלֹשִׁים 32. *masc.* שְׁתַּיִם וּשְׁלֹשִׁים 32. *Fem.* e si potrà anco fare עֶשְׂרִים וְאֶחָד 21. שְׁלֹשִׁים וְאַחַת *trentauna*, e così fino al 100. esclusive.

מֵאָה è la voce che serve per cento comune, se va congiunta si fa מֵאַת, s'uniscono ad esso numero le diecine, e le unità con la lettera ו che serve per E, come si è detto, verb. grat. מֵאָה וְאַרְבָּעִים וְאֶחָד 141. e così fino alli 200. che si porta il

Digitized by Google

detto מֵאָה nella forma dei Duali, così מָאתַיִם 200.

Da esso sino al mille esclusive si costruiscono le centinaja con le unità congiunte feminine, onde si dirà שְׁלֹשׁ מֵאוֹת 300. אַרְבַּע מֵאוֹת 400. ec. arrivati al mille si dinota col termine אֶלֶף mascolino, due mila, in forma duale אַלְפַּיִם, e sino al dieci mila, esclusive si construisce con le unità mascoline così אַרְבַּעַת אֲלָפִים 4000. חֲמֵשֶׁת אֲלָפִים 5000. ec. Dieci mila si spiega con la voce רִבּוֹא o רְבָבָה Feminile singolarmente preso, significando una diecina di migliaja, onde per 20000. si dirà רִבֹּתַיִם due diecine di migliaja in forma duale, e poi si segue sino ad un millione con le unità congiunte feminine, facendosi שְׁלֹשׁ רִבּוֹא o שְׁלֹשׁ רְבוֹאוֹת 30000. ec. ed un millione si esplica per אֶלֶף אַלְפַּיִם cioè mille volte mille.

È da notarsi, che trattandosi di numerare giorni, ed anni, ed altro, sino al numero 10. inclusive, il nome, che denota la cosa numerata, si porta pluralmente come חֲמִשָּׁה יָמִים *cinque giorni*, שִׁשָּׁה שָׁנִים *sei anni*, שִׁבְעָה אֲנָשִׁים *sette uomini*, dal dieci in poi la cosa numerata è sempre singolare onde si dirà שְׁלֹשִׁים יוֹם *trenta giorni*, חֲמֵשׁ עֶשְׂרֵה שָׁנָה *quindici anni* non שָׁנִים.

Suole la Sacra Scrittura replicare il nome שָׁנָה *anno*, in ogni uno de' termini, che compongono un istesso numero come מֵאָה שָׁנָה וְעֶשְׂרִים שָׁנָה וְשֶׁבַע שָׁנִים 127 *anni*. *Genesi Cap.* 23. *vers.* 1.

Sogliono gli Ebrei in grazia della brevità, valersi delle lettere del loro Alfabeto, per enumerare nella seguente maniera.

Digitized by Google

| | |
|---|---|
| Unità | א ב ג ד ה ו ז ח ט |
| Diecine | י כ ל מ נ ס ע פ צ |
| Centinaja | ק ר ש ת ך ם ן ף ץ |

In questi ultimi tempi non si servono delle sudette cinque lettere doppie per le Centinaja, ma suppliscono con le quattro prime di dette Centinaja, cioè ק ר ש ת, unendole assieme sino al numero 1000. Così: תק 500. תר 600. תש 700. תת 800. תתק 900. תתר 1000. si nota anco mille con una sola א con un'accento, così א׳, ed il simile per le seguenti milliara così, ב׳ due mila ג׳ 3000 ד׳ 4000. ec. per evitare però la confusione, arrivati a dieci mila si esprimono con il nome numerico, come nella Sacra Scrittura.

Il numero derivativo poi, non va se non sino al decimo per ambo i generi, nella seguente maniera.

| Mascolino. | | Feminino. | |
|---|---|---|---|
| רִאשׁוֹן | *primo* | רִאשׁוֹנָה | *prima* |
| שֵׁנִי | *secondo* | שֵׁנִית, שְׁנִיָּה | *seconda* |
| שְׁלִישִׁי | *terzo* | שְׁלִישִׁית | *terza* |
| רְבִיעִי | *quarto* | רְבִיעִית | *quarta* |
| חֲמִישִׁי | *quinto* | חֲמִישִׁית | *quinta* |
| שִׁשִּׁי | *sesto* | שִׁשִּׁית | *sesta* |
| שְׁבִיעִי | *settimo* | שְׁבִיעִית | *settima* |
| שְׁמִינִי | *ottavo* | שְׁמִינִית | *ottava* |

Digitized by Google

| Mascolino. | Feminino. |
|---|---|
| הַשִּׁשִׁי *nona* | הַשִּׁשִׁית *nona* |
| עֲשִׂירִי *decimo* | עֲשִׂירִית *decima* |

Questo nome non segue più oltre, e per i numeri di questa natura, che seguono; si vale la lingua del suddetto nome primitivo, onde אַחַד עָשָׂר si prenderà per undecimo אַחַת עֶשְׂרֵה per undecima, e così gli altri.

## CAPITOLO QUINTO

### DE' CASI DEL NOME.

Il nome non si muta per i suoi casi, se non per il caso costrutto al gentivo, che si mostrerà più oltre, e si dimostra il caso con particelle separate dal nome, o con lettere prefisse allo stesso nome, come segue.

| | |
|---|---|
| פּוֹעֵל *Nominativo* | אִישׁ *Omo* |
| מוֹלִיד *Genitivo* | שֶׁל אִישׁ *di Omo* |
| נָתַן *Dativo* | לְאִישׁ o אֶל אִישׁ *a Omo* |
| פָּעוֹל *Accusativo* | אֶת אִישׁ *Omo* |
| נִקְרָא *Vocativo* | הָאִישׁ *o Omo* |
| נִשְׂלָל *Abblativo* | מֵאִישׁ o מִן אִישׁ *da Omo* |

Per i casi del plurale, li stessi articoli, o preffissi suddetti, e così il feminino senz'alcuna differenza.

Digitized by Google

La mutazione però, che accade nella vocale delle lettere prefisse suddette, si vedrà più oltre nelle lettere servili, e nei loro accidenti.

Notisi, che il Genitivo che qui si dimostra con la particella שֶׁל intendesi solo per i manoscritti che soglionsi scrivere senza vocali, non è così nella Sacra Scrittura, o in quei manoscritti che adoprano le vocali, ne' quali essa particella שֶׁל si omette come quasi superflua, attesochè la mutazione, che per lo più accade al nome costrutto con esso genitivo, dimostra il detto caso; della qual mutazione, come cosa molto importante, ne daremo le leggi nel seguente Capitolo.

## CAPITOLO SESTO

### MUTAZIONE DELLE VOCALI DEL NOME COSRUTTO COL GENITIVO.

Se il nome costrutto col genitivo sarà formato di due קָמָץ come דָּבָר parola, il primo si convertirà in שְׁוָא, il secondo in פַּתָח, come דִּבְרֵי־מֶלֶךְ *parola di Re*, ed il simile sarà composto di קָמָץ, e צֵירֵי come זְקַן costrutto, sarà זִקְנֵי, come זִקְנֵי־בֵיתוֹ *Vecchio di sua Casa*.

La lettera muta dopo il secondo קָמָץ fa ch'egli resta immutabile, come di צְבָא *Esercito* צְבָא־יְיָ *Esercito di Dio*.

Il plurale mascolino ne' nomi della sudetta forma muta il primo קָמָץ in Chirech, ed il secondo in שְׁוָא, e così il צֵירֵי ultima vocale, ed il Carattere del plurale che è יִם in י sempre, come di דְּבָרִים *Parole* דִּבְרֵי שְׁלֹמֹה *Parole di Salomone*, se

Digitized by Google

la prima lettera sarà gutturale, che nel caso assoluto sarebbe שְׁוָא פַּתַח, nel costrutto al nostro caso, si fa פַּתַח solo, come di חֲכָמִים *Savj* חַכְמֵי־לֵב *Savi di Cuore*.

Il feminino singolare, che porta per suo carattere הָ nel fine, in questo caso si porta in ת ed il קָמֵץ precedente, in שְׁוָא come di צְדָקָה *Carità*, צִדְקַת יְיָ *Carità del Signore* יָפָה *Bella* si farà יְפַת תֹּאַר *Bella di aspetto*, e nel plurale la stessa mutazione, mutando anche il fine תַ in וֹת come plurale, V. G. צִדְקוֹת יְיָ *Carità del Signore*. I regolari sono i nomi גָּבְהָ *altezza*, עָמְלָ *travaglio*, קָמְטָ *biada*, che nel nostro caso, fanno גַּבְהוֹת עֲמֻלוֹת קָמְטוֹת, conservando il primo קָמֵץ.

E similmente il primo קָמֵץ è immutabile nella מ formativa del nome, quando è il nome di radice geminata, come si è detto ancora; come מָעוֹז מָגֵן *forza, scudo*.

I nomi אָב *padre*, אָח *fratello*, si convertono in אֲבִי, e אֲחִי.

I nomi composti di due סְגוֹל, o due פַּתַח, per la seconda gutturale, nel singolare costrutto col nostro caso non si mutano, ma nel plurale; il primo è פַּתַח, ed il secondo שְׁוָא, come di עֶבֶד *servo* עַבְדֵי, di נַעַר *giovane* נַעֲרֵי, ed in alcuni nomi, il primo in Chirek, come di בֶּגֶד *abito* בִּגְדֵי אַהֲרֹן *abiti di Aharon*.

I seguenti quattro nomi יֶרֶךְ *coscia* כָּתֵף *spalla* קֶרֶ *parete* e גֵּזֶל *usurpamento*, costrutti col genitivo nel singolare si formano con due סְגוֹל così קֶרֶ יֶרֶךְ ec.

Il צֵירֵי penultima vocale si muterà in שְׁוָא di

Digitized by Google

שֵׂעָר *capello* שְׂעַר רֹאשׁוֹ *capello del suo capo*, ed il simile nel plur. come di זְקָנִים si farà זְקָנֵי.

Se dopo il צֵירִי vi sarà יוֹד muta, resterà il צֵירִי immutabile, come אֵיבָה *odio*, si farà אֵיבַת.

Il nome di צֵירִי, e סָגוֹל come עֵשֶׂב *erba*, si muta solamente nel plurale costrutto, portandosi il il צֵירִי in Chirek, ed il סָגוֹל in שְׁוָא come di עֵשֶׂב si trova עִשְׂבוֹת הָרִים *Erba de' Monti*, נִדְבֵי הָעָם *voti del popolo* da נֵדֶר, questo צֵירִי nella lettera ח diviene סָגוֹל, come חֶלְבֵי הָעָם *sevi del popolo*, da חֵלֶב.

Il Cholem precedente al סָגוֹל in parola breve, o prima del פַּתָח, a cui succeda lettera gutturale, si muta in קָמֵץ Chatuf nel plurale costrutto, come di חֹדֶשׁ *mese* חָדְשֵׁי הַשָׁנָה *mesi dell'anno* da אֹרַח *via* אָרְחוֹת מִשְׁפָט *vie di giustizia*.

Il סָגוֹל ultimo punto, a cui succeda una ה nel singolare si muta in צֵירִי come רוֹעֶה *pastore*, רֹעֵי צֹאן *pastore di pecore*: eccettuasi il nome פֶּה bocca, che fa פִּי costrutto col genitivo.

Il nome composto di פַּתָח e Chirek solamente, ambo le dette vocali si convertono in צֵירִי, come si è detto nel portarli al plurale, V. G. di זַיִת *oliva* זֵית di בַּיִת *Casa* בֵּית הַמֶלֶךְ *casa del Re*.

E tanto basti per l'inflessione de' nomi per causa della costruzione loro col caso genitivo, omettendo molte irregolarità per la loro quantità, non potendosi dare di essi regola ferma; ed a ciò supplirà la pratica come sopra.

Digitized by Google

# CAPITOLO SETTIMO

## DELLE LETTERE SERVILI משהוכלב

La מ prefissa al nome, serve prima di carattere all'abblativo, e serve in vece della particella מִן *De Da* Italiano, in qualunque suo sentimento, e parimente dimostrasi con essa l'ablativo de causa come i Latini, come מֵחַטֹּאת נְבִיאֶיהָ *per causa de' peccati de' suoi profeti*.

Serve secondariamente per il comparativo, e chiamasi מ' הַיִּתְרוֹן, comparando due cose assieme si prepone alla cosa di minor prezzo, o stima, come טוֹב שֵׁם מִשֶּׁמֶן טוֹב *è meglio la fama, più che l'olio buono*.

La vocale naturale di detta מ in tutti i suoi offici è Chirek con Daghesc nella lettera seguente. Come nel suddetto esempio מִשֶּׁמֶן se però il nome incomincia da lettera gutturale, o ר, che non possono ricevere il דָּגֵשׁ allora la מ sarà puntata di צֵירִי, come nel detto esempio מֵחַטֹּאת, si trova di raro avanti la lettera ח anco con Chirek, ancorchè non succeda il דָּגֵשׁ come מִחוּץ *di fuori*.

La lettera שׁ a fronte delle dizioni è una sincope del relativo אֲשֶׁר, che dimostra il *che* relativo Italiano, come si dirà V. G. אַשְׁרֵי הָעָם שֶׁיְהוָה אֱלֹהָיו *beato il popolo, che il Signore è suo Dio*.

La sua vocale è סְגוֹל con דָּגֵשׁ seguente, dove può esservi, e qualche volta con פַּתַח o קָמֵץ, e due sole volte nell'Ecclesiaste con שְׁוֹא שֶׁהוּא עָמֵל

Digitized by Google

*che quello s'affatica*, l'uno. שֶׁהֵם בְּהֵמָה *che sono bestie* l'altro.

La lettera ה preffissa alle parole, ha grande officio, ella serve prima per gli articoli *il, lo, la, le, li,* Italiani, e senz'alcuna distinzione in qualunque genere, o numero proposta, si chiama allora ה' הַיְדִיעָה, che spiegheremo ה' *dimostrativa*, o sia ה' *della cognizione*, come הַמֶּלֶךְ *il Re*, הָאִשָּׁה *la Donna*, הַבָּנִים *i figli*, הַבָּנוֹת *le figlie*.

A tutti i nomi si può preporre questa ה eccettuati i nomi proprj, che non la sopportano, non potendosi mai dire הַדָּוִד *Il David* ec. così nei nomi costrutti al genitivo, o all'affisso (del quale si parlerà) non può essere mai preposta, onde mai si potrà dire הַדְּבַר־מֶלֶךְ *la parola di Re*, bensì si potrà fare דְּבַר הַמֶּלֶךְ, neppure si darà הַדְּבָרוֹ ma solo דְּבָרוֹ, e tanto si potrà spiegare *la sua parola*.

Quindi è da notare, che se qualche volta si trova nella Sacra Scrittura, ne' detti casi, ella è irregolarmente preposta, ed ancorchè s'affatichino gli espositori in farci intendere, che ritrovandosi preffissa nel caso del genitivo, bisogna intendervi il nome costrutto a tal caso replicato V. G. הָאָרֶץ כְּנָעַן *la Terra di Chenahan*, vogliono, che si consideri come se fosse scritto הָאָרֶץ אֶרֶץ כְּנָעַן *la Terra*, (cioè) *la Terra di Chenahan*, e così ne casi consimili.

Preposta questa lettera al nome sostantivo, a cui segue l'aggettivo, si prepone ad ambo i nomi, come, הָהָר הַטּוֹב, e si spiega con un solo articolo *il monte buono*, הַדֶּרֶךְ הַיְשָׁר *la strada retta*.

Serve ancora questa lettera preposta per il re-

Digitized by Google

ativo *che*, come la שׁ, come תְּמִימֵי דֶרֶךְ הַהֹלְכִים *li perfetti di strada, che vanno*.

Detta ה ha per vocale naturale il פַּתַח, al quale deve seguire il דָּגֵשׁ, come, הַבַּיִת *la casa*, e quando li segue una delle suddette lettere, che non possono ricevere il דָּגֵשׁ, si dovrà allora avvertire quanto segue.

Se sarà prefissa a nome, che incomincia con ח, o ה, o ע, puntate di קָמֵץ, essa allora avrà il סְגוֹל, verb. gr. הֶהָמוֹן *la plebe*, הֶחָכָם *il savio*, הֶעָשִׁיר *il ricco*.

Se poi sarà prefissa a עַ non puntata di קָמֵץ, ed a א, o ר con qualsivoglia vocale, essa ה allora avrà קָמֵץ come הָעֹשֶׁר *la ricchezza*, הָאָרֶץ *la Terra* הָרָשָׁע *l'empio*.

Se finalmente precederà ה, o ח, non puntate di קָמֵץ, conserverà il suo פַּתַח, ancorchè non li segua, il דָּגֵשׁ, come הַהֶבֶל *la vanità*, הַחֹדֶשׁ *il mese*.

Nelle monosillabe, o sia parole d'una sillaba sola, ancorchè cominciassero con ה, o ע, si porrà il קָמֵץ anco alla stessa ה, come הָהָר *il monte*, הָעָם *il popolo*.

Serve in secondo luogo detta ה preposta per il caso del Vocativo, come si è detto ne' casi del nome, con la stessa legge dell'ה dimostrativa suddetta, come שִׁמְעוּ זֹאת הַכֹּהֲנִים *intendete ciò, o Sacerdoti*.

Serve ancora questa lettera preposta alle dizioni, per il punto interrogativo, ed ammirativo; non essendovi fra noi detti due segni, ordinariamente ella è segnata col שְׁוָא פַּתַח come הֲשָׁלוֹם לוֹ *sta egli bene?* הֲשׁוֹפֵט כָּל הָאָרֶץ לֹא יַעֲשֶׂה מִשְׁפָּט *il Giudice di tutta la terra non farà giustizia?*

Digitized by Google

Incominciando la parola, a cui è preffissa, con שְׁוָא resta l'ה con il solo פַּתַח, come הֲיְדַעְתֶּם אֶת לָבָן *conoscete voi Laban?* e similmente avanti lettera gutturale puntasi di פַּתַח, come הַאַרַח עוֹלָם תִּשְׁמוֹר *vuoi forse osservare la via del mondo!* e prima di א, o ח, o ע, sarà accompagnata dalla Vocale dell'ה dimostrativa come הֶחָזָק הוּא וְהָרָפֶה *egli è forte, o debole?*

Finalmente questa lettera senza vocale nel fine de' nomi, essendo aggiunta, serve come una ל nel principio, che è il segno del terzo caso, e particolarmente per dimostrare il moto al luoco come מִזְרָחָה *a Oriente*, come dicesse לְמִזְרַח.

## DELLA ו

Ancorchè da Grammatici gli ufficj di questa lettera preposta alle dizioni, vengano posti sino a dicianove, noi li ridurremo solo a tre principali, potendosi con facilità e con la pratica venire in lume degl'altri.

Il primo dunque è di servire per l'E copulativo Italiano, come רְאוּבֵן וְשִׁמְעוֹן *Ruben, e Simeone*, e chiamasi allora ו' החיבור, cioè ו *della congiunzione*.

Il secondo è di servire per l'O disgiuntivo, e chiamasi ו' החילוק, cioè ו *divisiva*, come וּמְקַלֵּל וְאִמּוֹ אָבִיו, *e chi maledisce suo Padre, o sua Madre*.

La vocale di ambo queste ו ordinariamente è scevà, come da' suddetti esempj רְאוּבֵן וְשִׁמְעוֹן אָבִיו וְאִמּוֹ, e precedendo a lettera di שְׁוָא che non sia ׳, si nota con Sciurek, come וּמְקַלֵּל *e chi maledisce*, e se è in ׳, la ו si nota di Chirek, ed il שְׁוָא



Digitized by Google

della י si perde, come לֵוִי וִיהוּדָה *Levi, e Juda.* Preffissa ad una delle lettere di ב׳מ׳ף׳ si noterà di שׁוּרָק, come וָבָלָק וּמֹשֶׁה וּפַרְעֹה, *e Ballak, e Moisè, e Faraone.*

Se precede ad un qualche שְׁוָא composto, si nota con la stessa vocale, che è unita al שְׁוָא suddetto, come וַאֲשֶׁר · וֶאֱמֶת · וָאֳנִי *e quello che, e Verità, e Naviglio.*

Nelle due parole הֱיֵה *sia*, חֱיֵה *vivi*, si punta con סֶגוֹל, qual levasi dal Scevà composto, che segue, e si fà וֶהְיֵה וֶחְיֵה.

Il terzo officio di questa lettera, è di convertire il Preterito in Futuro, ed il Futuro in Preterito, ed allora si chiama ו׳ הָהִיפּוּךְ *vau conversiva,* della quale tratteremo ne' Verbi.

## DELLA כ

Preposta al nome serve per il *come* comparativo, V. G. כַּשֶּׁמֶן הַטּוֹב *come l'Olio buono,* nel qual caso si prepone alle volte, in ambe le cose comparate, e serve per *tanto quanto*, come כָּעָם כַּכֹּהֵן *tanto è il Popolo, quanto il Sacerdote.*

Secondariamente, serve per l'avverbio *circa,* come כַּחֲצוֹת הַלַּיְלָה *circa la metà della notte.*

Ella è una di quelle lettere, che si prepongono all'Infinito, l'ufficio della quale si dimostrerà nel trattato de' Verbi.

La sua Vocale in tutti i suddetti ufficj è שְׁוָא e precedente a שְׁוָא va segnata di Chirek, come כִּשְׁלֹשִׁים אִישׁ *circa trent'uomini,* ed avanti י, e scevà composti, ha la stessa legge della sopradetta ו.

Digitized by Google

## DELLA ל

Oltre l'ufficio che ha questa lettera di dimostrare il Dativo, in vece di אֶל, come si è veduto, serve per la preposizione *per*, come לִבְנֵי יִשְׂרָאֵל *per i figli d'Israel;* di rado dimostra il caso dell'accusativo come il segno אֶת V. G. וַיִּקַּח רַב מַבָּחִים לְיִרְמְיָהוּ *e pigliò il Prencipe de'macellari Geremia*. Qualche volta ancora serve per dimostrare il secondo caso, come לַיהוָה הָאָרֶץ וּמְלוֹאָהּ *del Signore è la Terra, e la sua estenzione*, serve ancora per la preposizione *in*, come בַּחַר אַתָּה לְבֶן יִשַׁי *eleggi tù il figlio d'Isai*. La sua Vocale ha la stessa legge della כ.

## DELLA ב

Serve per *con* d'istrumento come בְּחַרְבִּי *con la mia Spada*, di rado serve per la lettera מ, per *da* come וְחַנּוֹתַי מִבָּשָׂר *ed il rimasto dalla Carne*.

Serve sovente per la preposizione *per*, come הֲתַשְׁחִית בַּחֲמִשָּׁה! *disfarai forse per i cinque!*

Principale suo officio è, di servire per la particella *in*, come מִי בֶחָצֵר *chi è in corte?*

E preffissa questa lettera pure all'infinito, come la lettera כ, ed anco di questa si parlerà nei verbi.

Alcuna volta manca totalmente nelle voci, e vi si deve intendere, come כִּי שֵׁשֶׁת יָמִים עָשָׂה יְהוָה *che in sei giorni fece il Signore*, come dicesse כִּי בְּשֵׁשֶׁת ec.

La vocale di questa lettera è la stessa della כ e ל, con tutte le loro leggi.

Dietro di ogn'una di queste tre ultime lettere

Digitized by Google

servili כ' ל' ב vi può essere l'ה הַיְדִיעָה, che come dicemmo, serve per l'articolo *il*, suole però essere rappresentata questa lettera nelle suddette tre lettere con la vocale sola, che avrebbe la detta lettera ה, omettendo la stessa ה, come כֹּהֵן *come il Sacerdote*, in vece di הַכֹּהֵן, che si spiegerebbe *come Sacerdote*, dimostrando l'articolo *il*, il פַּתָח e דָגֵש dopo, che vi sarebbe per la detta ה, e siccome ne' nomi propri, e caso costrutto al genitivo, o pronome, non vi potrebbe essere questa ה, così nemmeno verrà il suo punto delle suddette tre lettere in detti casi per dimostrarla.

## CAPITOLO OTTAVO

### DEL PRONOME.

Il Pronome, che da noi è detto כִּנּוּי, è pur chiamato da Grammatici coprimento del nome, valendosi di esso la lingua, per non replicare lo stesso nome.

Si divide egli in assoluto, e congiunto.

L'assoluto è quello, che forma la voce intieramente per se, ed il congiunto è quello che si unisce nel fine del nome, e del Verbo, e dell'avverbio ancora.

Si subdivide il primo in perfetto, ed in imperfetto.

Il perfetto ha genere, e numero come il nome, eccettuato il Duale, ed in oltre ha tre persone per tutti i generi, e per ambo i numeri.

Ha i casi come il nome, eccettuato il vocati-

Digitized by Google

vo, ed ecco il pronome singolare per la prima persona comune.

| Singolare. | | Plurale. | |
|---|---|---|---|
| Nom. | אָנֹכִי o אָנִי *Io* | Nom. | אֲנַחְנוּ נַחְנוּ אָנוּ *noi* |
| Gen. | שֶׁלִּי *di me, o mio* | Gen. | שֶׁלָּנוּ *di noi* |
| Dat. | אֵלַי, o לִי *a me* | Dat. | אֵלֵינוּ, o לָנוּ *a noi* |
| Acc. | אוֹתִי *me* | Acc. | אוֹתָנוּ *noi* |
| Abl. | מִמֶּנִּי, o מֶנִּי *da me* | Abl. | מִמֶּנּוּ o מֵנוּ *da noi* |

Nota che אֲנִי quando sarà con accento fermo si muterà in אָנִי con קָמֵץ in vece di פַּתָח שְׁוָא.

SECONDA PERSONA SING. MASC.

Nom. אַתָּה *Tu*. Gen. שֶׁלְּךָ, o שֶׁלָּךְ *di te, o tuo*
Dat. אֵלֶיךָ · לְךָ · לָךְ *a te*, Acc. אוֹתְךָ, o אוֹתָךְ *Te*
Abl. מִמְּךָ, o מִמָּךְ *da te*.

PLURALE.

Nom. אַתֶּם *Voi*. Gen. שֶׁלָּכֶם *di voi*, *o vostro*
Dat. לָכֶם, o אֲלֵיכֶם *a voi*. Accus. אֶתְכֶם o, אוֹתְכֶם *Voi*, Abl. מִמְּכֶם, o מִכֶּם *da voi*.

FEM. SING.

Nominativo אַתְּ *Tu*. Gen. שֶׁלָּךְ *di te, o tuo*
Dat. לָךְ, o אֵלַיִךְ *a te*. Acc. אוֹתָךְ, o אוֹתָךְ *te*
Abl. מִמֵּךְ, o מִמָּךְ *da te*.

Digitized by Google

PLURALE.

Nom. אַתֶּן, o אַתֶּנָה *Voi*. Gen. שֶׁלָּכֶן *di voi, o vostra*. Dat. לָכֶן, אֲלֵיכֶן *a voi*. Acc. אֶתְכֶן *voi*. Abl. מִמְּכֶן *da voi*. Ritrovasi anco מִכֶּם come nel mascolino.

TERZA PERSONA SING. MASC.

Nom. הוּא *quello*. Gen. שֶׁלּוֹ *di quello, o suo*. Dat. לוֹ, o אֵלָיו *a quello*. Accus. אוֹתוֹ *quello* Abl. מִמֶּנּוּ, o מִמֶּנּוּ, o מִמֶּנְהוּ, o מִמֶּנְהוּ *da quello*.

PLURALE.

Nom. הֵם, o הֵמָּה *quelli*. Gen. שֶׁלָּהֶם *di quelli*. Dat. לָהֶם, o אֲלֵיהֶם, o לָמוֹ, o אֲלֵימוֹ *a quelli*. Acc. אוֹתָם, o אֶתְהֶם, o אוֹתָהֶם *quelli*. Abl. מֵהֶם *da quelli*.

SINGOLARE FEMININO.

Nom. הִיא *quella*. Gen. שֶׁלָּהּ *di quella o suo*. Dat. לָהּ, o אֵלֶיהָ *a quella*, Acc. אוֹתָהּ *quella*. Abl. מִמֶּנָּה, o מֶנָּה *da quella*.

PLURALE.

Nom. הֵן, o הֵנָּה *quella*. Gen. שֶׁלָּהֶן *di quelle*. Dat. לָהֶן, o לָהֵנָּה *a quelle*. Acc. אוֹתָן, o אוֹתָנָה *quelle*. Abl. מֵהֶן, o מֵהֵנָּה *da quelle*.

Digitized by Google

Nota che הֵם · הֵמָּה · הֵן · הֵנָּה sono sempre con צֵירִי, e tutti gli altri pronomi sono sempre con סֶגוֹל.

## CAPITOLO NONO

### DEL PRONOME IMPERFETTO.

Questo è quello, che è difettivo, o nel Genere; o nel numero come sono li seguenti.

זֶה *questo* indeclinabile per numero, e per i casi, con le lettere preffisse come al nome, e così tutti i seguenti. זֹה e זֹאת *questa*, Fem. ed il comune è זוּ *questo*, o *questa*.

Il Plurale di questo pronome non vi è, ed in vece si trova אֵלֶּה, ed anco אֵל com. *questi, o queste*. הַלָּזֶה *cotesto*, הַלָּזוּ הַזּוֹ *cotesta o coteste*.

Il pronome אֲשֶׁר, egli serve per il relativo, *che* o *quale;* comune per genere, e per numero. Dimostra i suoi casi il pronome della terza persona in ambo i numeri così:

Nom. אֲשֶׁר *che, o quale,* Gen., e Dat. אֲשֶׁר לוֹ o אֲשֶׁר לָהּ *del quale, o della quale, o al quale o alla quale.* Acc. אֲשֶׁר אוֹתוֹ, o אֲשֶׁר אוֹתָהּ *quale.* Abl. אֲשֶׁר מִמֶּנּוּ, o אֲשֶׁר מִמֶּנָּה *dal quale, o dalla quale.*

PLURALE.

Nom. אֲשֶׁר *quali;* Gen. e Dat. אֲשֶׁר לָהֶם o לָהֶנָּה *di, o a quali,* Acc. אֲשֶׁר אוֹתָם, o אוֹתָנָה

Digitized by Google

*quali*, Abl. אֲשֶׁר מֵהֶם, o אֲשֶׁר מֵהֵנָּה *dalli quali*, *o dalle quali*.

Questa voce medesima indeclinabile sempre con le lettere dei casi preffisse, e particelle separate; serve per il pronome *quello che*, V. G. אֲשֶׁר *quello, o quella che* Gen., e Dat. לַאֲשֶׁר *di, o a quello, o quella che*, Acc. אֵת אֲשֶׁר *quello, o quella che*, Abl. מֵאֲשֶׁר *da quello, o quella che*, ed il simile per il plurale.

Il pronome interogativo di persona *chi?* si esplica con la voce מִי indeclinabile per genere, e numero con le lettere preffisse, e particelle per i casi, e similmente l'interrogativo di cosa; è significato con la voce מָה o מַה *che*, o *che cosa?*

כָּל, è pure Pronome indeclinabile per numero, e genere, e significa Sing. *ogni*, Plur. *tutti*, e Neutro ancora *ogni cosa*, per i casi come nei suddetti.

## CAPITOLO DECIMO

### DE' PRONOMI CONGIUNTI, O AFFISSI.

Questi pronomi, che sono chiamati affissi, sono lettere che si aggiungono nel fine de' nomi, (come si è già detto), a Verbi, ed Avverbi, ed alle stesse lettere servili ancora, ma per ora tratteremo degl' affissi al nome.

Come il nome venga costrutto a questi affissi, si verrà a rilevare dal seguente quadretto, in cui il nome דָּבָר *parola*, è congiunto singolarmente,

Digitized by Google

e pluralmente in ogni genere, numero, e persone de pronomi.

| 1. *Per. Com.* | 2. *Pers. Masc.* | 2. *Pers. Fem.* | 3. *Pers. Masc.* | 3. *Pers. Fem.* |
|---|---|---|---|---|
| דְּבָרִי | דְּבָרְךָ | דְּבָרֵךְ | דְּבָרוֹ | דְּבָרָהּ |
| *Parola mia* | *Parola tua* | | *Parola sua* | |
| דְּבָרַי | דְּבָרֶיךָ | דְּבָרַיִךְ | דְּבָרָיו | דְּבָרֶיהָ |
| *Parole mie* | *Parole tue* | | *Parole sue* | |
| דְּבָרֵנוּ | דְּבַרְכֶם | דְּבַרְכֶן | דְּבָרָם | דְּבָרָן |
| *Parola nostra* | *Parola vostra* | | *Parola loro* | |
| דְּבָרֵינוּ | דְּבָרֵיכֶם | דְּבָרֵיכֶן | דְּבָרֵיהֶם | דְּבָרֵיהֶן |
| *Parole nostre* | *Parole vostre* | | *Parole loro* | |

Gl' affissi, o Pronomi congiunti, che si vedono nel detto nome דָּבָר, sono sempre i medesimi in qualunque nome, e ben vero che i nomi istessi per causa dell'esser loro uniti agl' affissi, patiscono varie mutazione nelle loro vocali, secondo la diversa loro formazione, che riducendosi queste sino a 311. differenze, secondo le rappresenta il celebre Grammatico R. Abram de Balmes, nel suo מִקְנֵה אַבְרָהָם (*Titolo del suo libro*), ci ridurressimo a grande prolissità, se volessimo qui tutte descriverle per detta variazione, daremo però le regole più generali, come abbiamo fatto

Digitized by Google

nel nome costrutto al Genitivo, e tanto dovrà bastare, lasciando le omizioni alla pratica.

Quattro sono le vocali, che sovente si mutano ne' nomi per la loro costruzione agl' affissi cioè קָמֵץ סְגוֹל צֵירֵי חוֹלָם, lasciando da parte il שְׁוָא, che in qualche nome, come si vedrà, si converte in חִירֵק ed ecco quanto succede al קָמֵץ.

## CAPITOLO XI.

### REGOLE DELLA MUTAZIONE DEL קָמֵץ.

Il nome דָּבָר *parola*, e tutti que' nomi che sono di simile formazione, ed altri ancora, che hanno per penultima vocale il קָמֵץ si mutano, unendosi agl' affissi, come si è dimostrato nel suddetto quadretto. In molti nomi che non hanno la loro radice perfetta ( della quale si tratterà ) il קָמֵץ resta in essi immutabile.

I Feminini, che avranno due קָמֵץ, e poi ה precedendo il שְׁוָא non solo si muterà il primo קָמֵץ in שְׁוָא, ma l' ה si convertirà in ת, ed il שְׁוָא divenirà חִירֵק, come בְּרָכָה *benedizione*, בְּרָכָתִי *benedizione mia*, con gli affissi delle seconde persone dell' uno, e l'altro genere, l'ultimo קָמֵץ diviene פַּתַח. come בִּרְכַתְכֶם *benedizione vostra*.

Negl'altri nomi feminini, che non sono di questa formazione il קָמֵץ non fare alcuna mutazione, se non che l' ה sempre si muterà in ת, nelle seconde persone, come sopra il קָמֵץ in פַּתַח come di חָכְמָה *sapienza*; חָכְמָתִי *sapienza mia*, e חָכְמַתְכֶם *sapienza vostra*.

Va fuor di regola il nome אָמָה *serva*, che nel

Digitized by Google

suo sing. in qualunque affisso si muta il primo קָמֵץ in שְׁוָא פְּתַח, e nel suo plurale in פַּתַח V. G. אֲמָתִי *serva mia*, אֲמָהוֹתַי *serve mie* ec.

I tre nomi מוֹת *morte*, תָּוֶךְ *mezzo*, אָוֶן *torto*, di simile formazione, sono analoghi ne' loro affissi, mutandosi ambi le loro vocali in חוֹלָם come מוֹתִי *morte mia*, תּוֹכָהּ *mezzo suo*, אוֹנוֹ *torto suo*.

I tre nomi monosillabi חָם *Suocero*, אָב *Padre*, אָח *Fratello*, quando il nome è singolare con affisso pure sing. non si muta in essi il קָמֵץ, onde si dirà חָמִי *suocero mio*, אָבִי *Padre mio*, אָחִי *Fratello mio*, e con l'affisso plurale, si mutano in שְׁוָא פַּתַח con l'agiunta del Jod, e Chirek antecedente come אֲבִיכֶם *Padre vostro*, ma coll'affisso alle prime persone conservano il קָמֵץ come אֲבִינוּ, e quando il nome anco è plurale perdono la loro Analogia, mentre il nome חָם non si trova, e gl'altri due come sono differenti nel loro Plurale, essendo quello di אָב אָבוֹת, e quello di אָח אַחִים; così nell'unirsi agl'affissi restano differenti, onde di אָב si dirà אֲבוֹתַי *padri miei*, e così per tutti con il שְׁוָא פַּתַח, e di אָח si fa אַחַי *fratelli miei*, et אֶחָיו con סְגוֹל, e nelle altre persone sempre פַּתַח, come אַחֶיךָ *fratelli tuoi*.

I nomi יָד *mano* דָּם *sangue*, singolarmente prese con l'affisso singolare, o plurale che sia non mutano il קָמֵץ come יָדוֹ *mano sua*, דָּמָם *sangue loro*, coll'affisso alle seconde persone plurali, v'à differenza fra essi, facendo l'una יֶדְכֶם *mano vostra*, l'altra דִּמְכֶם *sangue vostro*. Nel Plur. poi, in tutte le persone è immutabile, eccettuate le seconde, e terze persone plurale che lo conver-

Digitized by Google

tono in שְׁוָא così דְּמֵיכֶם יְדֵיהֶם e דְּמֵיהֶם יְדֵיכֶם *sangui loro. Mani loro.*

Il nome שַׂר *Principe*, e צַר *angustiatore*, è immutabile sempre cogl'affissi.

Finalmente il קָמַץ delle parole גֹּבַהּ *altezza*, קָו *linea*, נָו *orto*, גַּג *tetto*, e מִשְׁגָּב *innalzamento* con gl'affissi si converte in פַּתַח con דָּגֵשׁ dopo, come גַּגִּי מִשְׁגַּבִּי.

## CAPITOLO XII.

### ANNOTAZIONI PER IL צֵירֵי.

Il penultimo צֵירֵי si muta per l'affisso in שְׁוָא, e la vocale seguente non si muta come di לֵב *cuore*, לִבִּי *mio cuore*, e se segue סָגוֹל, mutandosi questo in שְׁוָא; il צֵירֵי o diviene חִירֵק, o סָגוֹל come di סֵפֶר si dirà סִפְרִי *mio libro*, חֶלְבּוֹ *suo sevo*.

Se al צֵירֵי segue la lettera יוֹד muta, il צֵירֵי è immutabile come חֵיכָל *Tempio*, אֵיבָה *odio*.

Precedendogli lettera con שְׁוָא è pure immutabile come שְׁאֵרִיתִי *mio residuo* da שְׁאֵרִית, ritrovasi però mutato in סָגוֹל nel nome בְּהֵמָה *bestia* facendo בְּהֶמְתִּי ec.

Quando è ultima vocale nel nome diviene שְׁוָא, come di שׁוֹמֵר *custode*, שׁוֹמְרִי *mio custode*.

Resta צֵירֵי, quando vi precede o שְׁוָא, o קָמַץ che deve convertirsi in שְׁוָא come di גָּדֵר *siepe*, גְּדֵרִי e di פְּאֵר *gloria*, פְּאֶרְךָ *gloria tua*.

Nel nome אוֹיֵב *nemico* si trova molte volte in חִירֵק אוֹיִבְךָ *nemico tuo*, e similmente il צֵירֵי monosillaba passa in חִירֵק di לֵב *cuore* לִבִּי, di חֵץ *freccia*, חִצִּי, e se ha lettera quiescente dopo, resta; come

Digitized by Google

di אֵיר *Vapore*, אֵירִי, ed il medesimo, quando li segue lettera che non riceva דָּגֵשׁ, come di גֵּר *pellegrino*, גֵּרוֹ *pellegrino suo*.

Sono però anomali בֵּן *figlio*, e שֵׁם *nome*, che in ambi si converte in שְׁוָא, facendosi בְּנִי שְׁמִי, e con la seconda persona si volta in חִירֵק, come בִּנְךָ *figlio tuo*, שִׁמְכֶם *nome vostro*.

## CAPITOLO XIII.

### REGOLA PER IL SEGOL.

I Nomi formati di due סֶגוֹל, come אֶרֶץ il primo si muta or in פַּתַח, or in חִירֵק, ed il secondo in שְׁוָא, onde si troverà, אַרְצוֹ *terra sua* da אֶרֶץ, è רִכְבוֹ *Carrozza* da רֶכֶב, ed il medesimo avviene a quelli che sono con סֶגוֹל, e פַּתַח come סֶלַע, che fa סַלְעוֹ *sasso suo*, ed anco nei feminini, che finiscono con due סֶגוֹל, e ת nel fine accade lo stesso, come תִּפְאֶרֶת *gloria*, תִּפְאַרְתּוֹ *gloria sua*.

Il סֶגוֹל primo punto a cui succeda שְׁוָא, non si muta come di אֶצְבַּע *Dito* facendo אֶצְבְּעוֹ *Dito suo*.

Quando ad essa ultima vocale nel fine seguirà una ה, egli allora si perde assieme con detta ה; come di מִקְנֶה *armento*, מִקְנֵי *miei Armenti;* nella terza persona masc. sing. però si muta in צֵירֵי, come il Genitivo, e conservasi anco l'ה come מִקְנֵהוּ *Armento suo*, e nella detta persona Fem. ponendo un solo קָמֵץ nell'ה resta dimostrato l'affisso senz'altro: come מִקְרֵהָ *incontro suo*, da מִקְרֶה Li nomi monosillabi פֶּה, e שֶׂה convertono l'ה in יוד benchè differente sia la puntazione delle Vocali, trovandosi di שֶׂה *Agnello* שָׂיו regolatamen-

Digitized by Google

te convertito il סָגוֹל in צֵירִי, e di פֶּה *bocca* פִּיו *bocca sua*, come nel costrutto al genitivo.

## CAPITOLO XIV.

### REGOLE PER IL CHOLEM.

Ci resta solamente dire qualche cosa per le mutazioni del חוֹלָם, avertasi dunque, che tutti quei nomi che saranno nella forma di פָּעָל, o פַּעַל muteranno il חוֹלָם, in קָמַץ, e poi שְׁוָא, onde il קָמַץ sarà חָטוּף, come di קֹדֶשׁ *Santità*, קָדְשׁוֹ *Santità sua*, di אֹרַח *via* אָרְחוֹ *via sua*.

Se è ultima vocale, per lo più resta, ed in alcuni nomi si muta in וֹ o וֵ come di טוֹב *bene*, טוּבוֹ *bene suo*, di מָעוֹז *fortezza* מָעֻזּוֹ *fortezza sua*.

Non si deve omettere di ricordare qui, che li nomi composti di Patach, e Chirek, si convertono anche con l'affisso in un solo צֵירִי come nel costrutto al genitivo, V. G. בַּיִת fa *casa* בֵּיתוֹ *casa sua*, יַיִן *Vino*, יֵינוֹ *Vino suo*.

Dell'affisso unito al Verbo, ed alle lettere servili si parlerà dopo lo stesso Verbo, al quale si passa ora.

## CAPITOLO PRIMO

### DEL VERBO.

Il Verbo può essere di due qualità, cioè transitivo, ed intransitivo.

Verbo transitivo è quello per il quale si sente azione, che passa da chi la fa in altri, quindi

Digitized by Google

chiamasi da noi פּוֹעֵל יוֹצֵא *azione uscente* V. G. אָכַל *mangiò*, כָּתַב *scrisse*, ove vedesi il paziente che è la cosa mangiata, o scritta, l'intransitivo all' incontro, che è chiamato פּוֹעֵל עוֹמֵד *azione stante*, è quello, nel quale vedesi l'azione restare nel soggetto che la fa, senza passare fuori di esso; come הָלַךְ *andò* עָמַד *si fermò*, e simili.

Sogliono gl' Ebrei riconoscere i Verbi se siano transitivi, o intransitivi con la voce מָה interrogativo di cosa, che s' egli s'adatta al Verbo, è transitivo, V. G. מָה אָכַל *che mangiò?* può dirsi, perchè vi viene la risposta della cosa mangiata, ma se dirò מָה שָׁכַב *che dormì?* ella è interrogazione impropria, onde שָׁכַב sarà Verbo intransitivo.

Il Verbo poi sia di qualsivoglia delle suddette due nature viene distinto in sei cose, cioè; Genere, numero, Persone, congiungazione, tempo, ed ordine.

I Generi sono tre, Mascolino, Feminino, e comune.

I numeri sono due, Singolare, e Plurale.

Le persone sono tre, prima, seconda, e terza.

I tempi, עָבַר *Preterito*, הוֹוֶה *presente*, qual pure chiamasi בֵּינוֹנִי *participio*, e עָתִיד *Futuro*.

Il Preterito si divide in perfetto, imperfetto, e più che perfetto.

Il presente ha due modi indicativo l'uno, e imperativo l'altro, che da noi è chiamato צִוּוּי. L' indicativo, è di forma attiva chiamato בֵּינוֹנִי e passiva chiamato פָּעוּל.

Il Futuro ancor esso ha i suoi modi, e sono tre oltre l'Indicativo, o sia narrativo cioè: il mandativo, che è l'imperativo futuro, condizionale, e

Digitized by Google

desiderativo, questi due ultimi modi possono accadere ancora nel preterito come si vedrà.

V'à poi un'altro modo ne' Verbi, che da molti Grammatici è chiamato anche tempo, ed è l'infinito da noi detto מָקוֹר, e d'alfri שֵׁם הַפֹּעַל cioè nome del Verbo.

Da suddetti tempi, e modi si formano le congiugazioni chiamati da noi בִּנְיָנִים *edifizj*, quali si dividono in sette, ed ecco il loro nome · קַל · נִפְעַל · פִּעֵל · פֻּעַל · הִפְעִיל · הָפְעַל · הִתְפַּעֵל, l'officio, e forza dei quali si anderà dimostrando a tempo.

Gli ordini finalmente chiamati da noi גְּזֵרוֹת sono quattro, cioè שְׁלֵמִים *perfetti*, חֲסֵרִים *defficienti*, נָחִים *quiescenti*, e כְּפוּלִים *Geminati*. Da questi si subdividono in quindici, cioè uno de perfetti, due defficienti, nove quiescienti, due de' composti de' defficienti, e quiesceti, ed uno de geminati, per conoscere però detti ordini è di necessità prima di avere la seguente notizia.

Ogni Verbo, come anche qualunque edizione in questa lingua ha la sua radice chiamata da noi שֹׁרֶשׁ, questa radice è comunemente di tre lettre (avvegnachè in alcuni verbi ella sia di quattro, anche di più lettere) onde i Grammatici si valsero della voce פֹּעַל *azione*, per determinare qualunque radice, per avere essa voce פֹּעַל tre lettere, e però quando intendono discorrere della prima lettera radicale dicono la פ׳ הַפֹּעַל, ancorache ella sia א, o ב, o qualunque altra lettera, perchè nella detta voce פֹּעַל la prima lettera è פ, similmente la seconda lettera radicale chiamano ע׳ הַפֹּעַל per esser la ע seconda lettera nella parola

Digitized by Google

פֹּעַל, e la terza lettera medemente la chiamano לְ הַפֹּעַל, per esser la ל terza lettera nella detta parola פֹּעַל, onde nella radice לָקַח *pigliò*, la ל si chiama פֵּ' הַפֹּעַל, la קִ' עִ' הַפֹּעַל, la חִ' לִ' הַפֹּעַל, e così qualunque altra voce.

Dalla detta sorgente nasce la differente derivazione degl' ordini suddetti, nella seguente maniera: qualunque verbo che essendo congiugato per tutte le sette congiugazioni conserverà sempre tutte le tre lettere radicali, egli sarà dell' ordine de' perfetti come è il verbo פָּקַד *visitò*, si saprà però anche prima di congiugarlo essere di quest' ordine qualunque verbo nella di cui radice non si vedrà נ, o ל per prima lettera, o נ per terza; e che neppure vi sia alcuna lettera delle quattro quiescenti in essa radice per prima, o terza lettera, o ו, o י, per seconda.

I defficienti sono quelli, che essendo congiugati manca in qualche congiugazione, o tempo la prima, o la terza radicale; questo avviene a verbi tutti la di cui radice ha la prima lettera נ come נָפַל *cadè*, e due verbi che hanno per prima lettera ל sono pure di quest' ordine cioè il verbo לָקַח *pigliò*, e לָתַת *smascellò*, ed alcuni pongono in quest' ordine anco otto verbi che incominciano con י come diremo più oltre, e tutti questi si chiamano חִסְרֵי הַפֵּא,

Il secondo ordine de' defficienti è il verbo נָתַן *diede*, che è defficiente negl' estremi.

I quiescenti sono que' verbi c'hanno lettera quiesciente nella loro radice, e secondo il posto, che ella aurà nella radice così sarà denominata



Digitized by Google

la radice; da qui nasce, che nove sono gl' ordini de' quiescienti.

Primo נָחֵי פ' א *quiescenti in prima, che è* א come אָמַר *disse*.

Secondo נָחֵי פ' י *quiescenti in prima, che è* י, come יָבַע *seppe*.

Terzo נָחֵי ע *quiescenti in seconda*, e ciò avviene, quando la seconda lettera è י, o ו, come קוּם *levarsi*, בִּין *considerare*.

Quarto נָחֵי ל' א *quiescenti in terza che è* א come מָצָא *trovò*.

Quinta נָחֵי ל' ה *quiescenti, che ha per terza* ה come עָשָׂה *fece*.

Sesto נָחֵי הַקְּצָוות שֶׁהַפ' א' וְהַל' ה, *quiescienti in estremi, la di cui prima è* א, *e la terza è* ה, come אָבָה, *volle*.

Settimo, נָחֵי הַקְּצָוות שֶׁהַפ' י' והל' א *quiescenti in estremi, che hanno per prima lettera la* י, *e per terza* א come יָצָא *uscì*.

Ottavo, נָחֵי הַקְּצָוות שֶׁהַפ' י' וְהַל' ה *quiescenti negl' estremi, che la prima è* י *e la terza* ה come יָרָה *saettò*.

Nono, נָחֵי עַיִן וְל' א *quiescenti nella seconda, e terza* א come בּוֹא *venire*.

Dai defficienti, e quiescenti nascono due ordini de' composti, o misti, il primo de' quali è חֲסְרֵי הַפ' ונחי ל' א *defficienti in prima, e quiescenti nella terza* א, come נָשָׂא *portò*, il secondo è חֲסְרֵי הַפ' ונחי ל' ה *defficienti in prima, e quiescenti in terza* ה come נָטָה *chinò*.

L' ordine finalmente de' Geminati è quello di que' verbi, che la seconda, e terza lettera della loro radice è la stessa, come סָבַב girò.

Digitized by Google

Resta da sapersi che la radice si prende in qualunque verbo del preterito, cioè dalla terza persona sing. masc. del medesimo nella prima congiugazione, per ritrovarsi in essa tutte le tre lettere radicali in qualunque ordine de'verbi, eccettuato l'ordine de'quiescienti nella seconda, che si prende dall'infinito della suddetta prima congiungazione, non ritrovandosi in quest'ordine la radice intiera nella detta figura del preterito come si vedrà in seguito.

## CAPITOLO SECONDO

### DEL VERBO SOSTANTIVO הָיָה (FU).

Questo verbo oltre l'essere chiamato verbo sostantivo per dimostrare l'essenza della cosa, potrà esser chiamato ancora come nell'altre lingue con il nome di verbo ausiliare, ajutando (come si vedrà), qualunque verbo per formare il preterito imperfetto, e più che perfetto, come pure per formare i modi desiderativo, e condizionale, questo verbo essendo anomale deve esser congiugato a parte, e prima d'ogn'altro ordine per i suddetti motivi.

Devesi qui avvertire, e per sempre che i numeri, 1. 2. 3. dimostrano le tre persone.

Il preterito della congiugazione קַל, congiugazione semplice, e di forma attiva; fa così.

Digitized by Google

| | *Singolare* | |
|---|---|---|
| | *Masc.* | *Fem.* |
| 3 | הָיָה | הָיְתָה *fu* |
| 2 | הָיִית | הָיִית *fosti* |
| 1 | הָיִיתִי | Com. *fui* |
| | *Plurale* | |
| 3 | הָיוּ | Com. *furono* |
| | הֱיִיתֶן | הֱיִיתֶם *foste* |
| | הָיִינוּ | Com. *fussimo* |

*Annotazioni su questo preterito.*

La prima persona si nel sing. che nel plurale è sempre comune al genere, e ciò avviene in ogni congiugazione, ed in qualunque altro verbo, così le terze persone plurali di tutti i preteriti sono sempre comuni in qualunque verbo nel genere. Il preterito più che perfetto si dimostra con lo stesso perfetto, e vi si aggiugne alle volte l'avverbio כְּבָר V. G. כְּבָר הָיָה *già era stato*, ed il simile per le altre persone, l'imperfetto si dimostra sovente con il futuro, che si dirà più oltre, e si può formare con il medesimo perfetto con l'aggiunta de' pronomi accordati al verbo come הוּא הָיָה *io era*, אַתָּה הָיִיתָ *tu eri*, אֲנִי הָיִיתִי *io ero*, הֵם הָיוּ *quelli erano*.

Il preterito può divenire anche futuro con porvi una ו nel principio, quale ו non perderà il suo officio di servire per *e* copulativa nel tempo stesso, che serve per convertire il preterito in futuro. La vocale di questa ו deve essere il שׁוּא. Precedente a שׁוּא in questo verbo sarà חִירֶק, negl'altri ו come וְהָיָה *e sarà* וְהֱיִיתֶם *e sarete*, nota che questa voce se prima aveva il שׁוּא composto con סָגוֹל, a motivo di questa ו resta שׁוּא semplice, e muto. Muta per altro questa ו la sua vocale

Digitized by Google

שְׁוָא per gl'accidenti istessi che si è detto della ו copulativa senza alcuna differenza. Le voci brevi del preterito, convertite da questa ו al futuro divengono lunghe negl'altri verbi V. G. di פָּקַדְתָּ *visitasti* וּפָקַדְתָּ *e visitarai*, nel verbo Essere, restano brevi, e si dirà וְהָיִיתִי *e sarò* breve come prima הָיִיתִי, e similmente succedendo al verbo parola monosillaba, di due sillabe breve, resta breve benchè convertito al futuro, come וְזָבַחְתָּ פֶּסַח *e sacrificarai sacrificio pasquale;* parimente se sarà il verbo con un de' due accenti di pausa, come וְאָכַלְתָּ וְשָׂבָעְתָּ *e mangierai, e ti sazierai.*

PRESENTE, O PARTICIPIO

*Singolare*

*Masc.* *Fem.*

הוֹיֶה · הוֹיָה, *ed ente*

הוֹוָה ׳

*plurale*

הוֹוֹת הוֹוִים *sono, o enti*

*Annotazioni*

Questo presente poche volte si ritrova nella sacra scrittura, valendosi in sua vece per lo più de pronomi della terza persona cioè הוּא è in vece di הוֹוֶה, e così הִיא per הוֹוָה, e הֵן, e הֵם per הוֹוִים הוֹוֹת *sono*.

Il presente in qualunque verbo, e congiugazione non ha persona, e può servire per tutte col mezzo de' pronomi accordati col medesimo, onde si farà così אֲנִי הִיא, אֲנִי הוּא *io sono* אַתָּה הוּא אַתְּ הִיא *tu sei* הוּא הוּא *egli è*, ed il simile per il plurale אֲנַחְנוּ הֵם *noi siamo ec.*

Digitized by Google

## FUTURO.

*Singolare*

| | *Masc.* | *Fem.* | |
|---|---|---|---|
| 1 | אֶהְיֶה | Com. | *sarò* |
| 2 | תִּהְיֶה · | תִּהְיִי | *sarai* |
| 3 | יִהְיֶה · | תִּהְיֶה | *sarà* |

*Plurale*

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1 | נִהְיֶה | Com. | *saremo* |
| 2 | תִּהְיוּ | | *sarete* |
| | | תִּהְיֶינָה | o |
| 3 | יִהְיוּ | | *saranno* |

*Annotazioni al futuro*

Il futuro si in questo, che in ogni altro verbo oltre il nome di עַתִּיד ha il nome di אֵ״יתָ״ן in considerazione delle quattro lettere, che contiene la suddetta voce, le quali in questo tempo preposte alla radice dimostrano le sue persone, e sono le formative del futuro. Notasi, che la seconda persona mascolina, e la terza feminina sono dimostrati nel futuro con l'istessa voce, e ciò in qualunque altro futuro, ed in ogni verbo, e le seconde, e terze persone feminine, parimente hanno sempre nel futuro una voce comune.

Ogni futuro si può convertire in preterito col preporli la lettera ו, la quale però deve avere per vocale il פַּתַח con דָּגֵשׁ seguente, e prima dell' אלף che non lo riceve à il קָמֵץ, come וָאֶהְיֶה *e fui* וַנִּהְיֶה *fussimo*, a riguardo di questa ו, si trasformano in molti verbi le vocali, ed anche la radice perde alcuna delle sue lettere nelle prime quattro figure del Futuro, per il che in qualunque ordine de' verbi si diranno gl' effetti della suddetta ו, ne' medesimi, per ora, sappiasi che nel verbo so-

Digitized by Google

stantivo, le dette quattro figure per la detta י, fanno così וָאֶהְיֶה וַתְּהִי בֵיהִי וַנְּהִי in vece di וַיְהִיָה וַתְּהִיָה וַיְהִיָה וַנְּהִיָה.

## IMPERATIVO.

| *Singolare* | | *Annotazioni* |
|---|---|---|
| *Masc.* | *Fem.* | |
| הֱיֵי | הֱיִיָה *sii tu* | L'imperativo in ogni congiugazione ha solamente la seconda persona; per le terze persone dell'uno e l'altro genere si va al mandativo, che dimostrasi sempre con lo stesso futuro dell'indicativo, senz'alcuna differenza, ben è vero che molte volte sono portate le quattro prime figure del futuro nel modo mandativo come è portato per la ו conversiva, onde si dirà יְהִי *sia quello* in vece di יִהְיֶה così תְּהִי *sia quella* נְהִי *siamo noi*. |
| *Plurale* | | |
| הֱיֶינָה הֱיוּ *siate voi* | | |

Anche il condizionale, e desiderativo prende il detto futuro dell'indicativo, se saranno futuri, e lo stesso preterito, se saranno preteriti, con la precedenza degl'avverbi, condizionali, o desiderativi. V. G. אִם אֶהְיֶה *se sarai, o quando sarò*, פֶּן תִּהְיֶה *acciocchè io non sia*, פֶּן תְּהִיֶה *acciocchè tu non sii ec.* לוּ אֶהְיֶה *Dio voglia che io sia*, לוּ נְהִיֶה *Dio voglia che noi siamo*, לוּ הֱיֵינוּ *Dio volesse che fussimo stati*, ed il simile per le altre persone.

## DELL'INFINITO.

הֱיוֹת, o הֱיוֹת *essere* egli serve per tutti i tempi, ed a tutte le persone, e quando ad esso infinito

Digitized by Google

s'aggiungono le lettere servili di בי כי לי ם preposte dimostra i gerundi, come בִּהְיוֹת *essendo, e nel essere*, לִהְיוֹת *ad essere*, o *dovendo essere*, מִהְיוֹת *da essere*, o *da dover essere*, le vocali di queste quattro lettere, sono quelle, che devono avere come lettere servili, come si è dimostrato.

Si ritrova anche il presente verbo Essere in forma passiva nel solo preterito, e presente della congiugazione נִפְעַל, che ha però il finimento istesso del suddetto preterito, e presente del קַל; congiugato così.

PRETERITO.

| *Singolare* | | *Presente Singolare* | |
|---|---|---|---|
| *Masc.* | *Fem.* | *Masc.* | *Fem.* |
| 3 נִהְיָה | נִהְיְתָה *fu* | נִהְיָה | נִהְיֵתָה *è* |
| 2 נִהְיֵיתָ | נִהְיֵית *fosti* | | |
| 1 נִהְיֵיתִי | Com. *fui* | | |
| *Plurale* | | *Plurale* | |
| 3 נִהְיוּ | Com. *furono* | נִהְיוֹת · נִהְיִים | *sono* |
| 2 נִהְיֵיתֶן | נִהְיֵיתֶם *foste* | | |
| 1 נִהְיֵינוּ | Com. *fossimo* | | |

Digitized by Google

# CAPITOLO TERZO

## DEL VERBO PERFETTO V. G. פָּקַד (VISITÒ).

Il verbo perfetto, che come si è detto conserva le sue tre lettere radicali per tutte le congiugazioni si congiuga come segue nella congiugazione קַל così.

### קַל PRETERITO.

| *Singolare* | | *Annotazioni* |
|---|---|---|
| *Masc.* | *Fem.* | |
| 3 פָּקַד | פָּקְדָה *visitò* | פָּקַד non tutti i verbi di quest'ordine hanno פַּתַח nella seconda radicale, essendovene di quelli che hanno in vece צֵירֵי, come חָפֵץ *desiderò*. |
| 2 פָּקַדְתָּ | פָּקַדְתְּ *visitasti* | פָּקַדְתָּ questa persona in questo, e qualunque altro verbo, e congiugazione, sovente ha un ה oziosa nel fine, come בָּגַדְתָּה *tradisti*, se la prima, o seconda radicale sarà ח, o ע, ovunque vi si vede il שְׁוָא mobile, si muterà in פַּתַח, come חָפַצְתָּם *desideraste* in vece di חִפְצְתֶם, e עָמַדְתֶּם *state*, in vece di עִמְדְתֶם, similmente בָּחֲרָה *ellesse* בָּעֲרָה *ardè*, in vece di בָּחְרָה, e בָּעְרָה, ed essendo la terza lettera ח, o ע, nella secondo persona feminina sin- |
| 1 פָּקַדְתִּי Com. *visitai* | | |
| *Plurale* | | |
| פָּקְדוּ Com. *visitarono* | | |
| פְּקַדְתֶּן פָּקַדְתֶּם *visitaste* | | |
| פָּקַדְנוּ Com. *visitassimo* | | |

Digitized by Google

golare, il primo שְׁוָא si muta in פַּתָח, come שָׁמַעְתָּ *intendesti*, in vece di שָׁמַעְתָּ.

## PRESENTE, E PARTICIPIO

| *Singolare* | | *Annotazioni* |
|---|---|---|
| *Masc.* | *Fem.* | |
| פּוֹקֵד | פּוֹקֶדֶת *visita*, o פּוֹקֶדֶת *visitante* | Avendo la ה, o ע seconda radicale, sarà accompagnata di פַּתָח שְׁוָא in vece di שְׁוָא mobile, come nel preterito V. G. בּוֹעֲרִים *ardenti* per בּוֹעֲרִים, ed essendo l'uno, o l'altra terza lettera avranno il פַּתָח nella persona singol. mascol. onde si farà שׁוֹמֵעַ *Intendente* non שׁוֹמֵעַ, e צוֹמֵחַ *fiorente* non צוֹמֵחַ, e la seconda forma della femin. sing. in vece di due סְגוֹל aura due פַּתָח sempre, שׁוֹמַעַת צוֹמַחַת, non שׁוֹמֶעֶת צוֹמֶחֶת, e questo servasi di avvertimento per ogni caso consimile in qualunque altro verbo, e congiugazione. |
| *Plurale* | | |
| פּוֹקְדוֹת פּוֹקְדִים *visitano*, o *visitanti*. | | |

Abbiasi pure per regola, che qualunque volta una delle suddette due lettere saranno in fine di parola, se non vi precederà o פַּתָח, o קָמֵץ, esse sempre saranno accompagnate dal פַּתָח come si è veduto in שׁוֹמֵעַ ec.

Se il verbo nel preterito ha per seconda vocale della prima figura צֵירֵי in vece di פַּתָח come חָפֵץ *desiderò*; la stessa voce sarà la prima figura del presente, e si farà חָפֵץ, *desiderante*, in vece di חוֹפֵץ, ed il detto צֵירֵי si confermerà anche nelle al-

Digitized by Google

tre voci, quali saranno portate così חֲפֵצָה חֲפֵצִים חֲפֵצוֹת, mutandosi il קָמֵץ in שְׁוָא פָּתַח come ne'nomi.

La detta prima figura del participio si in quest'ordine, e congiugazione, che nelle altre, ha alle volte una ' aggiunta nel fine con chirek antecedente, come פּוֹקְדִי, *visitante* ed in tal caso il צֵירֵי si muta in שְׁוָא.

Il Participio passivo chiamato פָּעוּל, che può servire per il supino ha quattro voci come il בֵּינוֹנִי e sono.

*Singolare*

| *Masc.* | *Fem.* | |
|---|---|---|
| פָּקוּד | פְּקוּדָה | *visitato, e visitata* |

*Plurale*

| | | |
|---|---|---|
| פְּקוּדִים | פְּקוּדוֹת | *visitati, e visitate* |

I suddetti partecipi uniti al preterito del verbo essere, si in questo verbo, che in qualunque altro, ed in qualunque congiugazione, formeranno il preterito imperfetto dell'Indicativo in questa maniera.

*Singolare*

| *Masc.* | *Fem.* | |
|---|---|---|
| הָיִיתִי פּוֹקֵד | הָיִיתִי פּוֹקֶדֶת | *io visitava* |
| הָיִית פּוֹקֵד | הָיִית פּוֹקֶדֶת | *tu visitavi* |

Digitized by Google

*Singolare*

| *Masc.* | *Fem.* | |
|---|---|---|
| הָיִתָה פוֹקֶדֶת | הָיָה פוֹקֵד | *quello, o quella visitava* |

*Plurale*

| | |
|---|---|
| הָיִינוּ פוֹקְדוֹת הָיִינוּ פוֹקְדִים | *noi visitavamo* |
| הֱיִיתֶן פוֹקְדוֹת הֱיִיתֶם פוֹקְדִים | *voi visitavate* |
| הָיוּ פוֹקְדוֹת הָיוּ פוֹקְדִים | *quelli, o quelle visitavano.* |

Lo stesso ordine si terrà per l'imperfetto passivo, הָיִיתִי פָּקוּד *io era visitato ec.*

Del futuro poi del Verbo essere, e detti participj si formano i modi del condizionale, e desiderativo particolarmente con gl'avverbi indicanti li detti modi, come si è detto nello stesso verbo essere V. G. לוּ אֶהְיֶה פוֹקֵד *Dio volesse che io visitassi*, אִם אֶהְיֶה פוֹקֵד *se io visitassi ec.*

Per il più che perfetto lo stesso che si è detto nel verbo essere.

FUTURO.

*Singolare*

| | *Masc.* | *Fem.* | |
|---|---|---|---|
| 1 | אֶפְקוֹד | Com. | *visiterò* |
| 2 | תִּפְקוֹד | תִּפְקְדִי | *visiterai* |
| 3 | יִפְקוֹד | תִּפְקוֹד | *visiterà* |

Digitized by Google

*Plurale*

| | *Masc.* | *Fem.* | |
|---|---|---|---|
| 1 | נִפְקֹד | Com. | *visiteremo* |
| 2 | תִּפְקְדוּ | תִּפְקֹדְנָה | *visiterete* |
| 3 | יִפְקְדוּ | | *visiteranno* |

*Annotazioni*

In questo ordine de' verbi, il futuro può essere formato con פַּתַח in vece di חוֹלָם, per una delle seguenti tre cause.

Prima per avere la seconda lettera radicale ע, o ח V. G. אֶבְחַר *ellegerò ec.*

Seconda quando avrà per terza lettera una delle suddette due gutturali come תִּשְׁמַע *intenderai ec.*

Terza per essere il verbo neutro, o intransitivo come אֶשְׁכַּב *giacerò*, תִּצְדַּק *sarai giusto.*

Il חִירִק nella lettera formativa del presente tempo, come che mai può vedersi avanti la lettera gutturale: si trasformerà sempre nella vocale istessa che accompagna il שְׁוָא, composto della stessa gutturale che segue, così che farà אֶעֱמוֹד *starò*, תַּעֲמוֹד *starai.* Alcune volte resta nella detta gutturale il שְׁוָא solo muto come תַּחְמוֹד *desidererai.*

Alle prime persone sì singolare, che plurale, sovente viene aggiunte una ה nel fine oziosa con קָמֵץ antecedente che muta l'ultima vocale in שְׁוָא

Digitized by Google

così, אֶפְקְדָה in vece di אֶפְקוֹד, similmente נִשְׁמְעָה in vece di נִשְׁמַע.

Anche nelle seconde, e terze persone plurali vi si vede una ן finale aggiunta nel fine senza alcuna mutazione de' vocali così תִּפְקְדוּן יִפְקְדוּן, in vece di תִּפְקְדוּ יִפְקְדוּ.

## IMPERATIVO.

| *Masc.* | *Fem.* | *Annotazioni* |
|---|---|---|
| פִּקְדִי פְּקוֹד | *visita* | פְּקוֹד diviene פְּקַד per una delle tre cause suddette che mutano nel futuro il חוֹלֶם in פַּתַּח, ed averti che sempre, l'imperativo si costruisce come il futuro levate da esso le lettere inniziali formatrici di detto tempo. |
| פְּקֹדְנָה פִּקְדוּ | *visitate* | |

La stessa voce viene con l'ה aggiunta nel fine, e קָמֵץ precedente, e mutasi allora il שְׁוָא della prima lettera, e la vocale della seconda in שְׁוָא, che forma il detto קָמֵף חָטוּף come שָׁמְרָה *costudisci* invece di שְׁמוֹר; e se è de' verbi, che vogliono il פַּתַּח in vece di חוֹלֶם; la prima vocale si converte in חִירֶק come שְׁמָעָה *intendi* da שְׁמַע e si ritrova anche שְׁמָעָה, e סְלָחָה.

L'infinito è פְּקוֹד *visitare*, e con בי כי לי סי per i gerundi בִּפְקוֹד ec., מִפְקוֹד *visitando, da visitare ec.*

Farà anche פְּקַד ne' suddetti verbi, che hanno il פַּתַּח in vece di חוֹלֶם, e con l'ה aggiunta parimente come nell'imperativo V. G. לְרִבְעָה *per accompagnarsi* לְמָשְׂחָה *per ungere*.

Digitized by Google

# CAPITOLO QUARTO

## DEL נִפְעַל

Questa congiugazione, che è la passiva della suddetta קַל porta per carattere una נ prima della radice, o visibile, o compensata come si dimostrerà più oltre, ed ecco il preterito.

*Singolare*

| | *Masc.* | *Fem.* | |
|---|---|---|---|
| 3 | נִפְקַד | נִפְקְדָה | *fu visitato, e visitate* |
| 2 | נִפְקַדְתָּ | נִפְקַדְתְּ | *fosti visitato ec.* |
| 1 | נִפְקַדְתִּי | Com. | *fui visitato ec.* |

*Plurale*

| | | | |
|---|---|---|---|
| 3 | נִפְקְדוּ | Com. | *furono visitati ec.* |
| 2 | נִפְקַדְתֶּם | נִפְקַדְתֶּן | *foste visitati ec.* |
| 1 | נִפְקַדְנוּ | Com. | *fussimo visitati ec.* |

*Annotazioni*

Il חִירִק per la נ formativa di questa congiugazione, dovendo precedere a ח o ע prima radicale si muterà in סְגוֹל, onde si dirà נֶעְלַם נֶעְלַמְתָּ *fu occulto, fusti occulto,* e similmente per la ח. נֶחְמַד נֶחְמַדְתָּ *fu desiderato, fusti desiderato.*

Digitized by Google

## PRESENTE.

*Singolare*

| *Masc.* | *Fem.* | |
|---|---|---|
| נִפְקָד | נִפְקֶדֶת ○ נִפְקָדָה | *è visitato, e visitata* |

*Plurale*

| | |
|---|---|
| נִפְקָדוֹת נִפְקָדִים | *sono visitati, e visitate* |

Nota solo in questo presente la voce נִפְקָד, che per distinguersi da נִפְקַד preterito; è con קָמֵץ nella seconda radicale, ed il preterito, è con פַּתַח.

In questa conjugazione non v'à פָּעוּל come in niun' altra conjugazione passiva, servendo per esso il presente.

## FUTURO.

*Singolare*

| | *Mesc.* | *Fem.* | |
|---|---|---|---|
| 1 | אִפָּקֵד | Com. | *sarò visitato, e visitata* |
| 2 | תִּפָּקֵד | תִּפָּקְדִי | *sarai visitato ec.* |
| 3 | יִפָּקֵד | תִּפָּקֵד | *sarà visitato ec.* |

*Plurale*

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1 | נִפָּקֵד | Com. | *saremo visitati ec.* |
| 2 | תִּפָּקְדוּ | תִּפָּקֵדְנָה | *sarete visitati ec.* |
| 3 | יִפָּקְדוּ | ○ תִּפָּקֵדְנָה | *saranno visitati ec.* |

Digitized by Google

*Annotazioni.*

Dopo le lettere formative del tempo; viene il punto דָּגֵשׁ nella prima radicale per compensare la נ carattere di questa conjugazione, che manca, quindi avviene, che essendo la prima lettera radicale una delle lettere di א׳ח׳ע׳ר׳ה, che non ponno ricevere דָּגֵשׁ, si compensa essa נ con mutare la vocale breve della lettera formativa in vocale lunga come qui si pone un צֵירִי V. G. אֵרָצַח *sarò ucciso*, תֵּחָשֵׁב *sarai stimato*.

IMPERATIVO.

*Singolare*

| *Masc.* | *Fem.* | |
|---|---|---|
| חָפְקָד | הָפְקְדִי | *sii visitato ec.* |

*Plurale*

| | | |
|---|---|---|
| הָפְקְדוּ | הָפְקֻדְנָה | *siate visitati ec.* |

הָפְקְדָנָה ne verbi che vogliono il פַּתָח nella seconda radicale, come si è detto nel futuro della conjugazione קָל. Vedi ancora qui il דָּגֵשׁ nella prima radicale, ed il simile per il seguente infinito, che è הָפְקֹד, o הָפְקֵד *esser visitato*, בְּחָפְקֵד *essendo visitato*.



Digitized by Google

# CAPITOLO QUINTO

## DELLA CONJUGAZIONE פָּעַל (ATTIVA) פָּקַד (visitò).

La presente conjugazione, che è attiva, come la conjugazione קַל, diversifica dalla medesima in dimostrare l'azione fatta con più forza, e più perseverante. Il suo carattere è il דָּגֵשׁ nella seconda radicale, quando può riceverlo; in diffetto compensato con la vocale lunga come si dirà.

| *Preterito* | |
|---|---|
| *Masc.* | *Fem.* |
| פָּקַד | פָּקְדָה *visitò* |
| פָּקַדְתָּ | פָּקַדְתְּ *visitasti* |
| פָּקַדְתִּי | Com. *visitai* |

*Annotazioni*

פָּקַד ritrovasi con פָּתַח in vece di צֵרֵי, come שִׁבֵּר *ruppe* in vece di שִׁבַּר. Tre verbi hanno פָּתַח in vece di צֵרֵי, e sono: דִּבֶּר *parlò*, כִּפֶּס *lavò*, כִּפֶּר *espiò*, questo però ritorna צֵרֵי, con uno degli accenti di pausa, Atnach, e Sof Pasuk, dei quali si tratterà a tempo.

Se la seconda radicale non può ricevere דָּגֵשׁ per essere lettera di אחערה bisogna compensare il detto דָּגֵשׁ, con preporre צֵרֵי in vece di חִירִק, come בָּרֵךְ *benedì* in vece di בָּרַךְ, si trova però anche con חִירִק, come נִחֵם *consolò* ancora che segua lettera di אחערה fuori di regola, e similmente in altra voce mancare il דָּגֵשׁ, benchè sia di verbo di questa conjugazione, come בִּקְשׁוּ *ricercarono*.

Digitized by Google

## PARTICIPIO.

*Attivo*

| *Masc.* | *Fem.* | |
|---|---|---|
| מְפַקֵּד | מְפַקֶּדֶת, מְפַקֶּדָה ס | *visitante, o visitatrice* |
| מְפַקְּדִים | מְפַקְּדוֹת | *visitanti ec.* |

*Passivo*

| *Masc.* | *Fem.* | |
|---|---|---|
| מְפֻקָּד | מְפֻקֶּדֶת, מְפֻקָּדָה ס | *visitato ec.* |
| מְפֻקָּדִים | מְפֻקָּדוֹת | *visitati ec.* |

*Annotazioni.*

I suddetti participj poi hanno una מ con il שׁוּא per lettera formativa precedente la radice.

Se la seconda non riceve דָּגֵשׁ si compensa con la vocale lunga precedente in vece di breve, e qui darò regola generale per questa compensazione, che dovrà servire per ogni altro caso consimile senza essere in necessità di replicarla ogni volta, ed è: che il חִירִק, e שׁוּרֵק si compensa con צֵירֵי, il פַּתַח con il קָמַץ, ed il קִבּוּץ sempre con חוֹלָם, qui dunque in vece di מְבָרֵךְ si farà מְבָרֶךְ *benedicente*; ed in vece di מְבֹרָךְ si avrà מְבֹרָךְ *benedetto*.

Digitized by Google

## FUTURO.

| *Singolare* | | *Annotazioni* |
|---|---|---|
| *Masc.* | *Fem.* | Le lettere formative di questo tempo sempre si accompagnano con il שוא. |
| אֶפְקֹד | Com. | Le lettere ה e נ oziose nel fine vi accadono, come nella conjugazione del קל, come אֲדַבְּרָה *parlerò*, תְּדַבְּרוּן *parlerete*, |
| תִּפְקֹד | תִּפְקְדִי | |
| יִפְקֹד | תִּפְקֹד | |
| *Plurale* | | |
| נִפְקֹד | Com. | |
| תִּפְקְדוּ | | |
| יִפְקְדוּ | תִּפְקֹדְנָה | |
| | תִּפְקֹדְנָה ס | |

## IMPERATIVO.

| *Singolare* | | *Annotazioni* |
|---|---|---|
| *Masc.* | *Fem.* | Alle volte la prima figura di questo modo e tutta פַּתַח, come בְּלַע *disfà*, פְּלַג *dividi*. |
| פְּקֹד | פִּקְדִי | |
| פִּקְדוּ | פִּקְדְנָה | |
| | פִּקְדְנָה ס | |

## INFINITO.

פְּקֹד *visitare* בִּפְקֹד *visitando ee.*

Digitized by Google

## DEL פָּעַל PASSIVO DEL פָּעַל.

### פָּקַד

PRETERITO.

*Singolare*

| *Masc.* | *Fem.* | |
|---|---|---|
| פָּקַד | פָּקְדָה | *fu visitato, e visitata ec.* come nel פָּעַל. |
| פָּקַדְתָּ | פָּקַדְתְּ | |
| פָּקַדְתִּי | Com. | |

*Plurale*

| | |
|---|---|
| פָּקְדוּ | Com. |
| פָּקַדְתֶּם | פָּקַדְתֶּן |
| פָּקַדְנוּ | Com. |

*Annotazioni*

Il רֵגֶשׁ, sempre nella seconda radicale, come nel פָּעַל, e compensato quando non vi può essere come in detta conjugazione.

PRESENTE.

| *Mesc.* | *Fem.* |
|---|---|
| פָּקֵד | פְּקֵדָה, o פְּקֵדַת |
| פְּקֵדִים | פְּקֵדוֹת |

*Annotazioni*

פָּקֵד con il קָמֵץ, a differenza del preterito che è con פַּתָּח.

FUTURO.

*Singolare*

| *Masc.* | *Fem.* |
|---|---|
| אֶפָּקֵד | Com. |

*Annotazioni*

L'imperativo manca sempre in questa

Digitized by Google

| *Singolare* | |
|---|---|
| *Masc.* | *Fem.* |
| הִפְקַד | הִפְקְדִי |
| הִפְקַד | תִּפְקַד |
| *Plurale* | |
| נִפְקַד | Com. |
| הִפְקְדוּ | |
| יִפְקְדוּ | הִפְקֹדְנָה |

conjugazione, dovrà servire in sua vece, l'imperativo del נִפְעַל.

*Infinito* פָּקוֹד, *Ger.* בְּפָקוֹד *ec.*

## CAPITOLO SESTO

### DEL הִפְעִיל CONJUGAZIONE ATTIVA.

### הִפְקִיד

La forza di questa conjugazione è di dimostrare l'azione fatta in altri per mezzo d'un terzo, essendo il verbo transitivo, come הִפְקִיד *fece visitare*, e se il verbo è intransitivo fa passare l'azione immediatamente, come הֶעֱמִיד *fece stare*.

Delle volte si trova l'הִפְעִיל in vece del קַל ne' verbi che non si trovano nel קַל come הִשְׁלִיךְ *gettò*, non ritrovandosi mai שָׁלַךְ. Come altresì il פָּעַל ne' Verbi intransitivi alle volte fa l'officio del presente come הֵלִכוּ הִפְעִיל *fecero andare*.

Le lettere formative di questa Conjugazione

Digitized by Google

sono: nel Preterito una ה preposta alla radice, ed una ', tra la seconda, e terza radicale quasi per tutta la Conjugazione, i Partecipj hanno una מ פתח nell'attivo, e un קבוץ nel passivo, nel futuro ec. le lettere formative di פתח, come meglio si potrà notare dalla seguente sua Conjugazione.

## PRETERITO.

*Singolare*

| *Masc.* | *Fem.* | |
|---|---|---|
| הִפְקִיד | הִפְקִידָה | *fece visitare* |
| הִפְקַדְתָּ | הִפְקַדְתְּ | *facesti visitare* |
| הִפְקַדְתִּי | Com. | *feci visitare* |

*Plurale*

| | | |
|---|---|---|
| הִפְקִידוּ | Com. | *fecero visitare* |
| הִפְקַדְתֶּם | הִפְקַדְתֶּן | *faceste visitare* |
| הִפְקַדְנוּ | Com. | *facemmo visitare* |

### *Annotazioni*

Essendo la prima lettera ח, o ע, la ה formativa va puntata di סגול, e la prima lettera suddetta di scevà segol, come, הֶחֱרִים *fece distruggere*, ed alle volte il שוא è solo, e muto come הֶעֱלִים *fece occultare*.

Digitized by Google

PARTICIPIO ATTIVO.

| *Masc.* | *Fem.* | |
|---|---|---|
| מַפְקִיד | מַפְקִידָה | *facente visitare* |
| | מַפְקֶדֶת ° | |
| מַפְקִידִים | מַפְקִידוֹת | *facenti visitare* |

PARTICIPIO PASSIVO.

| *Masc.* | *Fem.* | |
|---|---|---|
| מְפֻקָּד | מְפֻקָּדָה | *fatto, e fatta visitare* |
| | מְפֻקֶּדֶת ° | |
| מְפֻקָּדִים | מְפֻקָּדוֹת | *fatti, e fatte visitare* |

FUTURO.

| *Masc.* | *Fem.* | |
|---|---|---|
| אַפְקִיד | Com. | *farò visitare* |
| תַּפְקִיד | תַּפְקִידִי | *farai visitare* |
| יַפְקִיד | תַּפְקִיד | *farà visitare* |
| נַפְקִיד | Com. | *faremo visitare* |
| תַּפְקִידוּ | תַּפְקֵדְנָה | *farete visitare* |
| יַפְקִידוּ | | *faranno visitare* |

*Annotazioni*

Le lettere formative sempre con פַּתַח, e la seconda radicale sempre חִירִיק, seguente Jod, eccet-

Digitized by Google

tuate le femine plurali, che hanno צִירִי, senza Jod. Di rado però si ritrova così la detta vocale nelle altre persone, come אֲחַזֵּק, *farò fortificare*, e con פַּתַח ancora, come יִבְטַח *faccia fidare*, per יִבְטַיחַ.

## IMPERATIVO.

| *Masc.* | *Fem.* | |
|---|---|---|
| הַפְקִידִי הַפְקֵד ס, הַפְקַד | | *fa visitare* |
| הַפְקִידוּ | הַפְקֵדְנָה | *fate visitare* |

## INFINITO.

הַפְקֵד ס, הַפְקִיד *far visitare*

## GERUNDJ.

בְּהַפְקֵד *facendo visitare ec.*

## DEL הָפְעַל.

*Preterito*

| *Masc.* | *Fem.* | |
|---|---|---|
| הָפְקַד | הָפְקְדָה | *fu fatto e fatta visitare* |
| הָפְקַדְתָּ | הָפְקַדְתְּ | *fosti fatto, e fatta visitare* |
| הָפְקַדְתִּי | Com. | *fui fatto, e fatta visitare* |
| הָפְקְדוּ | Com. | *furono fatti, e fatte visitare* |
| הָפְקַדְתֶּן הָפְקַדְתֶּם | | *foste fatti, e fatte visitare* |
| הָפְקַדְנוּ | Com. | *fummo fatti, e fatte visitare* |

Digitized by Google

## PARTICIPIO.

| *Masc.* | *Fem.* | |
|---|---|---|
| מָפְקָד | מָפְקָדָה | *è fatto, e fatta visitare* |
| | מָפְקֶדֶת ° | |
| מָפְקָדִים | מָפְקָדוֹת | *sono fatti, e fatte visitare* |

## FUTURO.

| *Masc.* | *Fem.* | |
|---|---|---|
| אָפְקַד | Com. | *sarò fatto, e fatta visitare* |
| תָּפְקַד | תָּפְקְדִי | *sarai fatto, e fatta visitare* |
| יָפְקַד | תָּפְקַד | *sarà fatto, e fatta visitare* |
| נָפְקַד | Com. | *saremo fatti, e fatte visitare* |
| תָּפְקְדוּ | | *sarete fatti, e fatte visitare* |
| יִפְקְדוּ | תָּפְקַדְנָה | *saremo fatti, e fatte visitare* |

Non v' è Imperativo nella presente conjugazione.

## INFINITO.

| | |
|---|---|
| הָפְקַד | *esser fatto visitare ec.* |
| בְּהָפְקַד | *essendo fatto visitare ec.* |

### *Annotazioni per tutta la Conjugazione.*

Quando la prima radicale sara ח, o ע, in qualsivoglia tempo la lettera formativa, che si vede

Digitized by Google

con kametz chatuf, sarà con קָמַץ lungo, e la detta ח, o ע, avrà il scevà Kametz come יֶעְמַד *sarà fatto stare*, הֶחֱלֵיתִי *fui fatto infermo*.

## CAPITOLO SETTIMO

### DELL'הִתְפַּעֵל.

### הִתְחַפֵּקד

La presente conjugazione dimostra l'azione nello stesso agente, talchè è attiva, e passiva nello stesso tempo.

Ne' Verbi intransitivi dimostra l'azione esser fatta con forza, e perseveranza.

Il suo carattere è הת, preposte alla radice, nel preterito. מת, nel participio. Nell' Imperativo Infinito, e Futuro, le lettere solite formative e poi sempre la ת.

Ha sempre il דָּגֵשׁ, nella seconda lettera radicale se vi può essere, e se nò, si compensa con la vocale lunga come nel פָּעַל.

#### PRETERITO.

| *Masc.* | *Fem.* | |
|---|---|---|
| הִתְחַפֵּקד | הִתְחַפְּקְדָה | *si visitò* |
| הִתְחַפֵּקְדָתָּ | הִתְחַפֵּקְדְתְּ | *ti visitasti* |
| הִתְחַפֵּקְדְתִּי | Com. | *mi visitai* |
| הִתְחַפְּקְדוּ | Com. | *si visitarono* |

Digitized by Google

| *Masc.* | *Fem.* | |
|---|---|---|
| הִתְפַּקַּדְתֶּם | הִתְפַּקַּדְתֶּן | *vi visitaste* |
| הִתְפַּקַּדְנוּ | | *si visitassimo* |

*Annotazioni*

Spesso nella prima figura del suddetto Preterito si vede il פַּתַח, nella seconda radicale in vece di צֵירֵי, come, אִתְחַזֵּק *si fece forte*.

La detta seconda lettera radicale, viene anche con segol, a motivo del מַקַּף, che li segue, come הִתְהַלַּךְ־נֹחַ, *se ne andava Noach*.

Quando la prima radicale è una delle lettere ז' ס' צ' ש', si frappone fra le due lettere formative di questa conjugazione, e ciò per tutta la medesima, come הִשְׁתָּרֵר, *si fece Signore*, אֶשְׁתּוֹמֵם, *mi renderò stupido*.

PARTICIPIO.

| *Masc.* | *Fem.* | |
|---|---|---|
| מִתְפַּקֵּד | מִתְפַּקֶּדֶת, מִתְפַּקֶּדֶת | *si visita* |
| מִתְפַּקְּדִים | מִתְפַּקְּדוֹת | *si visitano* |

Trovasi מִטַּהֵר in vece di מִתְטַהֵר, *che si purifica*, con il דָּגֵשׁ nella lettera ט, per compensar la ת formativa, che si lascia fuori per la somiglianza di queste due lettere.

Non v'à פָּעוּל, in questa conjugazione.

Digitized by Google

## FUTURO.

| *Masc.* | *Fem.* | |
|---|---|---|
| אֶתְפְּקֹד | Com. | *mi visiterò* |
| תִּתְפְּקֹד | תִּתְפְּקְדִי | *ti visiterai* |
| יִתְפְּקֹד | תִּתְפְּקֹד | *si visiterà* |
| נִתְפְּקֹד | Com. | *ci visiteremo* |
| תִּתְפְּקְדוּ | תִּתְפְּקֹדְנָה | *vi visiterete* |
| יִתְפְּקְדוּ | | *si visiteranno* |

## IMPERATIVO.

| | | |
|---|---|---|
| הִתְפְּקֹד | הִתְפְּקְדִי | *visitati* |
| הִתְפְּקְדוּ | הִתְפְּקֹדְנָה | *visitatevi* |

## INFINITO.

| *Masc.* | *Fem.* | |
|---|---|---|
| הִתְפְּקֹד | הִתְפְּקֹד | *visitarsi* |
| בְּהִתְפְּקֹד | ec. | *visitandosi ec.* |

Prima di uscire da quest' ordine; devesi notare, che tre verbi vi sono, che avendo una ה per terza lettera radicale, sono però di quest'ordine, e sono dimostrati con un puntino entro la lettera ה, così ה, quasi che con esso si dimostri essere questa lettera mobile, e non muta al suo solito; e sono li tre seguenti נִשָּׂה *S' innalzò*, בָּמַהּ, *Desiderò*, תָּמַהּ, *Si stupì*, come altresì il verbo נָגַהּ, *Risplendè*, entra nell' ordine de' defficienti in ה,

Digitized by Google

per la ע, che è prima lettera, ma non nell'ordine de' quiescenti per la terza, ancorache sia ה. Tali verbi dunque si dovranno congiugare come i perfetti non come i quiescenti nella terza ה.

Si dovrà però avvertire che la detta ה, quando non sarà dopo קָמֵץ, o פַּתַח, dovrassi puntare allora come la ח, o ע, questa lettera di פַּתַח, e non lasciarla senza vocale come חִגְבִּיהַּ, *fece innalzar*, ed allora perde il puntino suddetto.

Nel Futuro del קל, i suddetti quattro verbi finiscono in פַּתַח, come se finissero con ח, ע, non con un חוֹלָם, onde si farà אֶתְמַהּ, *mi stupirò*, יִגְבַּהּ, *s'innalzerà ec.*

Parimente dobbiamo qui notare che le radici de' perfetti, che hanno per terza lettera una ת, si congiugaranno in tutto come i perfetti, eccettuato il caso che incontrasse la detta ת, terza lettera; la ת, dimostrativa della prima, o seconda persona, nel qual caso una di esse ת, si deve lasciar fuori, e dimostrarla con il דגש V. G. כָּרַתְּ, *Tagliasti* in vece di כָּרַתְתְּ, essendo la radice כָּרַת, e così הִכְרַתִּי, *feci distruggere*, in vece di הִכְרַתְתִּי.

## CAPITOLO OTTAVO

### DE' חֲסְרֵי הַפ OSSIA DEFFICIENTI IN PRIMA.

נָגַשׁ

I Defficienti in פ, come si è detto, sono di quei verbi, che hanno per prima radicale una נ, come נָגַשׁ, *s'accostò*, e due verbi, che hanno per prima lettera una ל, e sono, לָקַח *pigliò*, לָמַץ, *smacellò*. Alcuni Grammatici pongono in quest'or-

Digitized by Google

dine alcuni verbi, che cominciano con Jod come si dirà più avanti. Ora veniamo alle cojugazioni.

## DEL קַל.

Il Preterito, di questo ordine come pure i participj, fanno come il Preterito, e Participj del suddetto ordine de' perfetti, farà dunque נָגַשׁ נָגְשָׁה ec. ed il Participio, נוֹגֵשׁ נוֹגֶשֶׁת ec. נָגוּשׁ נְגוּשָׁה ec.

### FUTURO.

| *Masc.* | *Fem.* | |
|---|---|---|
| אֶגַּשׁ | Com. | *m' accosterò* |
| תִּגַּשׁ | תִּגְּשִׁי | *t' accosterai* |
| יִגַּשׁ | תִּגַּשׁ | *s' accosterà* |
| נִגַּשׁ | Com. | *c' accosteremo* |
| תִּגְּשׁוּ | תִּגַּשְׁנָה | *v' accosterete* |
| יִגְּשׁוּ | | *si accosteranno* |

Nella seconda lettera radicale viene il דָּגֵשׁ, per compenso della prima, che manca; il che avviene anco nell'Imperativo, ed infinito. E non essendo lettera capace di *Daghesc*, si compenserà con la vocal lunga, come si è di già detto.

Viene il futuro di quest'ordine anco in Cholem nella seconda radicale, in vece di שְׁתָח, come אֶפּוֹל *Caderò*, dalla radice נָפַל, *Cadè*, יִצּוֹר, *Conserverà*, dalla radice נָצַר.

Digitized by Google

Quando vi accade l'ה, aggiunta alle prime persone, il Verbo và così אֶצְרָה, in vece di אֶצּוֹר, *Osserverò*, נִפְלָה *Caderemo*, in vece di נִפּוֹל.

## IMPERATIVO.

גַּשׁ גְּשִׁי, ° גֹּשִׁי *accostati*

גֹּשְׁנָה גַּשְׁנָה, ° גֹּשְׁנָה *accostatevi*

### *Annotazioni*

גַּשׁ, con l'ה aggiunta גְּשָׁה. Viene con segol in vece di פַּתַּח, quando dopo li viene il מַקַּף, come גֶּשׁ־הָלְאָה, *scostati*.

Que' verbi, che nel Futuro finiscono con Cholem, nell'Imperativo, ed Infinito conserveranno la prima radicale, e si porteranno come l'ordine de' perfetti così.

נִפְלִי נְפוֹל

נִפְלֵנָה נִפְלוּ

L'Infinito, è גֶּשֶׁת, *accostarsi*, בְּגֶשֶׁת, ec. *accostandosi*.

Il Verbo לָקַח, *Pigliò*, che è di quest'ordine si trova molte volte in questa conjugazione come i perfetti: onde nell'Imperativo si trova קַח, ec. ed anco לְקַח, ed il simile nelle altre persone. E così nell'Infinito קַחַת, per causa della ח, in vece di קֶחֶת, ed anco come i pefetti לְקוֹחַ, come פָּקוֹד.

Digitized by Google

## IL נִפְעַל.

### PRETERITO.

| *Masc.* | *Fem.* | *Annotazioni* |
|---|---|---|
| נִגַּשׁ | נִגְּשָׁה | Manca la ג radicale e quella che vi si vede è della conjugazione, e si compensa il mancamento con il Daghesc al solito. |
| נִגַּשְׁתָּ | נִגַּשְׁתְּ | |
| נִגַּשְׁתִּי | Com. | |
| נִגַּשׁ | Com. | |
| נִגְּשׁוּ | נִגַּשְׁתֶּן | |
| נִגַּשְׁתֶּם | | |
| נִגְּשׁוּ | Com. | |

In vece di נִגַּח, ec. del verbo לָגַח, si trova anche qui come i perfetti נִלְגַּח, e tutto ciò nel participio, che segue.

### PARTICIPIO.

| *Masc.* | *Fem.* | *Annotazioni* |
|---|---|---|
| נִגַּשׁ | נִגְּשָׁה, o נִגַּשְׁתּ | Nel futuro, Imperativo, ed Infinito si conjuga come i perfetti. Futuro. אֶנָּגֵשׁ תִּנָּגֵשׁ ec. Imperativo הִנָּגֵשׁ ec. Infinito הִנָּגֵשׁ, per eccezione si ha solo nell'Infinito נִגּוֹף in vece de הִנָּגֵף *esser percosso*. |
| | נִגָּשׁוֹת | |
| נִגָּשִׁים | | |

Le conjugazioni פִּעֵל, e passiva פֻּעַל, sono ancor esse in quest'ordine come i perfetti senz'alcuna differenza, ed il simile anche l'הִתְפַּעֵל, onde senza replicarle si passerà all'הִפְעִיל.



Digitized by Google

## PRETERITO.

| *Masc.* | *Fem.* | |
|---|---|---|
| הִגִּישׁ | הִגִּישָׁה | *fece accostare* |
| הִגַּשְׁתָּ | הִגַּשְׁתְּ | |
| הִגַּשְׁתִּי | Com. | |
| הִגִּישׁוּ | Com. | |
| הִגַּשְׁתֶּם | הִגַּשְׁתֶּן | |
| הִגַּשְׁנוּ | Com. | |

*Participio attivo*

| *Masc.* | *Fem.* |
|---|---|
| מַגִּישׁ ° מַגֶּשֶׁת | מַגִּישָׁה, |
| מַגִּישׁוֹת מַגִּישִׁים | |

*Participio Passivo*

| | |
|---|---|
| מֻגָּשׁ ° מֻגָּשָׁה | מֻגֶּשֶׁת |
| מֻגָּשׁוֹת מֻגָּשִׁים | |

## FUTURO.

| *Masc.* | *Fem.* | |
|---|---|---|
| אַגִּישׁ | Com. | *farò accostare ec.* |
| תַּגִּישׁ | תַּגִּישִׁי | |
| יַגִּישׁ | תַּגִּישׁ | |
| נַגִּישׁ | Com. | |
| תַּגִּישׁוּ | | |
| יַגִּישׁוּ | תַּגֶּשְׁנָה | |

*Annotazioni*

Ritrovasi il Futuro nel singolare anche in צִירֵי, in vece di חִירֵק, V. G. תַּפֵּל יַפֵּל, ec. e particolarmente per la י, conversiva וַיַּגֵּל.

Con l'ה, aggiunta alle prime persone è immutabile nelle vocali V. G. אַגִּישָׁה נַגִּישָׁה.

Digitized by Google

## IMPERATIVO.

| *Masc.* | *Fem.* | *Annotazioni* |
|---|---|---|
| הַגִּישׁ | הַגִּישִׁי | הַגִּישָׁה, con l'ה, aggiunta alla voce הַגֵּשׁ. |
| הַגִּישׁוּ | הַגִּשְׁנָה | |

## INFINITO.

הַגִּישׁ *far accostare* בְּהַגִּישׁ ec. *facendo accostare.*

## הָפְעַל

## PRETERITO.

| *Masc.* | *Fem.* | |
|---|---|---|
| הֻגַּשׁ | הֻגְּשָׁה | *fu fatto, e fatta accostare* |
| הֻגַּשְׁתָּ | הֻגַּשְׁתְּ | *festi ec.* |
| הֻגַּשְׁתִּי | Com. | *Partecipio* |
| הֻגְּשׁוּ | Com. | הֻגָּשׁ הֻגָּשָׁה |
| הֻגַּשְׁתֶּם | הֻגַּשְׁתֶּן | הֻגָּשִׁים הֻגָּשׁוֹת |
| הֻגַּשְׁנוּ | Com. | |

## FUTURO.

| | | |
|---|---|---|
| אֻגַּשׁ | Com. | |
| תֻּגַּשׁ | תֻּגְּשִׁי | *sarò fatto accostare* |
| יֻגַּשׁ | תֻּגַּשׁ | *sarai ec.* |

Digitized by Google

| | | |
|---|---|---|
| נָגַשׁ | Com. | *Infinito* |
| הָגְשׁוּ | תְּנַשְּׁנָה | הָגֵשׁ |
| יָגְשׁוּ | | |

## CAPITOLO DECIMO

### DE' DEFFICIENTI NEGLI ESTREMI.

#### נָתַן (DIEDE)

Non si trova di quest'ordine, che questo solo Verbo נָתַן, ne il medesimo è conjugato in tutte le conjugazioni, ma solo nelle due prime, attiva קַל, e passiva נִפְעָל, nelle quali si vede mancare la prima נ, radicale, e talvolta ancora amendue, il che si può vedere nelle seguenti conjugazioni.

### קַל

| PRETERITO. | | PARTICIPIO ATTIVO. | |
|---|---|---|---|
| *Masc.* | *Fem.* | *Masc.* | *Fem.* |
| נָתַן | נָתְנָה | נוֹתֵן | נוֹתֶנֶת |
| נָתַתָּ | נָתַתְּ | נוֹתְנִים | נוֹתָנוֹת |
| נָתַתִּי | Com. | | |
| נָתְנוּ | Com. | *Passivo* | |
| נְתַתֶּן | נְתַתֶּם | | |
| נָתְנוּ | | נָתוּן | נְתוּנָה |
| | | נְתוּנִים | נְתוּנוֹת |

Digitized by Google

| *Futuro* | | *Imperativo.* | |
|---|---|---|---|
| אֶתֵּן | Com. | תֵּן | תְּנִי |
| תִּתֵּן | תִּתְּנִי | תְּנוּ | תִּנֹּנָה |
| יִתֵּן | תִּתֵּן | | |
| נִתֵּן | Com. | *Infinito* | |
| תִּתְּנוּ | | תֵּת *dare*, בְּתֵת *dando ec.* | |
| יִתְּנוּ | תִּתֵּנָה | | |

*Annotazioni*

Nel preterito in vece di נָתַתְּ, si trova נָתַתְּ, con defficienza d'ambo le ג radicali, ed il נָשׁ, in le due ת, per compensarle il che avviene in qualunque altra voce di qualsisia tempo, in cui vi ha detta defficienza.

## נִפְעַל

| *Preterito* | | *Participio* | |
|---|---|---|---|
| *Masc.* | *Fem.* | *Masc.* | *Fem.* |
| נִתַּן | נִתְּנָה | נִתָּן, נִתָּנָה ס | |
| נִתַּתָּ | נִתַּתְּ | נִתָּנִים | נִתָּנוֹת |
| נִתַּתִּי | Com. | | |
| נִתַּתֶּם | Com. | | |
| נִתַּתֶּם | נִתַּתֶּן | | |
| נִתְּנוּ | Com. | | |

Digitized by Google

| *Futuro* | | *Imperativo* | |
|---|---|---|---|
| *Masc.* | *Fem.* | *Masc.* | *Fem.* |
| אֶתֵּן | Com. | תֵּתֵּן | תְּנִי |
| תִּתֵּן | תִּתְּנִי | תְּנוּ | תִּתְּנָה |
| יִתֵּן | תִּתֵּן | | |
| נִתֵּן | | *Infinito* | |
| תִּתְּנוּ | תִּתֵּנָה | תֵּת ec. | |
| יִתְּנוּ | | | |

Non devesi lasciare di avvertire qui, che si potrebbe anche formare un ordine di più de' verbi defficienti, cioè de' defficienti nella terza, quando essa lettera fosse *nun* come חָנַן *aggraziò*, ma come questa defficienza nasce solamente quando incontrasi con altra נ dimostrativa della persona V. G. חָנַנּוּ, *aggraziassimo*, in vece di חָנַנְנוּ, l'abbiamo lasciato fuori, come abbiamo lasciato fuori degli ordini de' defficienti quelle radici, che hanno per terza lettera ה, come si è detto di sopra, per la ragione medesima.

## CAPITOLO UNDECIMO

### DELLA CONJUGAZIONE קַל

### *De* נחי פ״א *Quiescenti in prima* א

### אָמַר (DISSE).

La suddetta conjugazione in quest' ordine è

Digitized by Google

tutta come i perfetti, eccettuato il futuro, nel quale diversifica. Porremo dunque le prime voce de' tempi solamente essendo totalmente superfluo portarli intieramente.

Il preterito dunque è אָמַד ec.

Participio attivo. אוֹמֵר, e Passivo אָמוּר ec.

Imperativo אֱמוֹר אִמְרִי ec.

Infinito אֱמוֹד ec.

e con le lettere servili בֶּאֱמוֹר, כֶּאֱמוֹר, לֶאֱמוֹר, מֵאֱמוֹר

## FUTURO.

| *Masc.* | *Fem.* | *Annotazioni* |
|---|---|---|
| אֹמַר | Com. | L' א, in tutti i tempi è mobile eccettuato il Futuro, in cui è muta come nell'Infinito con la ל, prefissa, e devesi avvertire, di accompagnarla con *scevà* composto dove dovrebbe esser mobile, cioè nel preterito delle seconde persone di שְׁוָא פָּתַח, come אֲמַרְתֶּם, in vece di אֱמַרְתֶּם, e nel participio אֲמוּרִים, in vece di אֱמוּרִים e negli altri tempi di שְׁוָא סָגוֹל, come אֱמוֹר, in vece di אֱמוֹד, nell' Imperativo. |
| תֹּאמַר | תֹּאמְרִי | |
| יֹאמַר | תֹּאמַר | |
| נֹאמַר | Com. | |
| תֹּאמְרוּ | תֹּאמַרְנָה | |
| יֹאמְרוּ | | |

Vi sono de' Verbi di quest' ordine che anche nel Futuro sono come i perfetti con l' א, mobile

Digitized by Google

come אָבַל, *attristarsi*, il qual portasi così אֶאֱבַל תֶּאֱבַל, ec.

Con l' ה, aggiunta l' ultima vocale שׁוּא, al solito V. G. אָמְרָה, in vece di אָמַר.

Per la ו, conversiva il פַּתַח, si converte in *Segol*, come וַיֹּאמֶר, *e disse;* e con li due accenti di pausa resta però פַּתַח, V. G. וַיֹּאמַר, *e disse*.

Il נִפְעַל, è totalmente come i perfetti così il שׁוּא, però composto con קָמוֹל.

| | | |
|---|---|---|
| *Pre.* | נֶאֱמַר נֵאָמְרָה | *ec.* |
| *Parti.* | נֶאֱמָר | *ec.* |
| *Fut.* | אֵאָמֵר | |
| *Impe.* | הֵאָמֵר | |
| *Infi.* | הֵאָמֵר | |

*Annotazioni*

Il צֵירֵי, in vece di חִירִק, nella lettera formale per compenso, del גֵּשׁ, che non può ricever l' א, prima radicale. Tutte le altre conjugazione sono totalmente come i perfetti senza minima differenza, basterà considerare la lettera א, radicale come ח, o ע, per rapporto al שׁוּא.

## CAPITOLO DUODECIMO

### DE' נחי פ״י, QUIESCENTI NELLA PRIMA JOD.

### יָשַׁב (STETTE)

Qualunque verbo, che ha per prima lettera *Jod*, dovrebbe essere di quest' ordine, pure vi sono otto verbi, che avendo la detta lettera per prima

Digitized by Google

nulladi meno escono da quest' ordine, ed entrano nell' ordine de' defficienti nella prima, dei quali di gia abbiamo parlato. Questi sono i seguenti יָצַב, *statuì*, יָצַג, *stette*, יָצַע, *estese*, יָצַק, *colò*, יָצַר, *formò*, יָצַת, *accese*, יָקַף, *circondò*, יָקַת, *posò*. Si coniugano come i suddetti defficienti nella prima, e mancando la detta prima lettera *Jod*, si compensa col דָּגֵשׁ, nella lettera seguente, come ogn' altra lettera mobile; il che non suol accadere, quando la lettera è quiescente, che si compensa con la vocale lunga, come si vedrà più avanti.

Li quiescenti in *Pé Jod* dunque nella coniugazione קַל, nel preterito, e participio sono totalmente analoghi alli perfetti.

| | *Masc.* | *Fem.* |
|---|---|---|
| Nel Futuro fanno così. | אֵשֵׁב | Com. |
| | תֵּשֵׁב | תֵּשְׁבִי |
| | תֵּשֵׁב | תֵּשֵׁב |
| | יֵשֵׁב | |
| | נֵשֵׁב | Com. |
| | תֵּשְׁבוּ | תֵּשֵׁבְנָה |
| | יֵשְׁבוּ | |

Con l' ה, aggiunta אֶשְׁבָה נֵשְׁבָה

Per la *Vau* conversiva l' ultimo יִרְי, si converte in סְגוֹל, facendosi וַיֵּשֶׁב וַתֵּשֶׁב, e la parola è breve.

Se la terza lettera è ח, o ע, anco in quest' ordine richiedono il פַּתח, antecedente in vece di יִרְי, come אֶרַע תֵּרַע, da יָדַע, *seppe*.

Digitized by Google

| *Imperativo* | | *Infinito* |
|---|---|---|
| שְׁבַ | שְׁבִי | שְׁבַת |
| שְׁבוּ | שְׁבֹנָה | בְּשְׁבַת ec. |

e con ח, o ע, *Impe.* יְ ec. *Infi.* דַּעַת ec.

Il verbo יָשַׁן *Dormì*, nel futuro è differente e fa così אִישַׁן תִּישַׁן יִישַׁן נִישַׁן תִּישְׁנוּ יִישְׁנוּ תִּישְׁנִי תִּישְׁנִי תִּישַׁנָּה e nel Gerundio לישון

Il verbo יָכוֹל *potè*, di quest' ordine è totalmente anomalo nel קל, onde ne daremo qui la sua coniugazione.

| *Preterito* | | *Participio* | |
|---|---|---|---|
| *Masc.* | *Fem.* | *Masc.* | *Fem.* |
| יָכֹל | יָכְלָה | יָכוֹל | יְכוֹלָה |
| יָכֹלְתָּ | יָכֹלְתְּ | יְכוֹלִים | יְכוֹלוֹת |
| יָכֹלְתִּי | Com. | | |
| יָכְלוּ | Com. | *Passivo* | |
| יָכוֹלְתֶּם | יָכוֹלְתֶּן | יָכוֹל | יְכוֹלָה |
| יָכֹלְנוּ | Com. | יְכוֹלִים | יְכוֹלוֹת |

*Futuro*.

| *Masc.* | *Fem.* | |
|---|---|---|
| אוּכַל | Com. | Imperativo non vi è. |
| תּוּכַל | תּוּכְלִי | |
| יוּכַל | תּוּכַל | *Infinito*, |
| נוּכַל | Com. | יְכוֹלֶת |

Digitized by Google

| | |
|---|---|
| תּוּכְלוּ | תּוּכְלָנָה |
| יוּכְלוּ | |

Non si trova questo verbo in altra coniugazione.

## DEL נִפְעַל

### DEL SUDDETTO ORDINE

*Preterito* — בֵּינוֹנִי

| *Masc.* | *Fem.* | *Masc.* | *Fem.* |
|---|---|---|---|
| נוֹשַׁב | נוֹשְׁבָה | נוֹשָׁבָה נוֹשָׁב | נוֹשָׁבָה, o |
| נוֹשַׁבְתָּ | נוֹשַׁבְתְּ | נוֹשָׁבִים | נוֹשָׁבוֹת |
| נוֹשַׁבְתִּי | Com. | *futuro* | |
| נוֹשַׁבְנוּ | Com. | אִוָּשֵׁב | Com. |
| נוֹשַׁבְתֶּם | נוֹשַׁבְתֶּן | תִּוָּשֵׁב | תִּוָּשְׁבִי |
| נוֹשְׁבוּ | Com. | יִוָּשֵׁב | תִּוָּשֵׁב |
| | | נִוָּשֵׁב | Com. |
| | | תִּוָּשְׁבוּ | תִּוָּשַׁבְנָה |
| | | יִוָּשְׁבוּ | |

*Imperativo.*

| *Masc.* | *Fem.* |
|---|---|
| הִוָּשֵׁב | הִוָּשְׁבִי |
| הִוָּשְׁבוּ | הִוָּשַׁבְנָה |

*Infinito.*

הִוָּשֵׁב

E con le lettere servili.

בְּהִוָּשֵׁב ec.

Digitized by Google

### *Annotazioni*

La Vau, per tutta la conjugazione come nel הִפְעִיל, e הָפְעַל, che sono qui sotto; è per la יוֹד prima radicale.

Il פִּעֵל, e פֻּעַל, sono come i perfetti in tutto.

## הִפְעִיל

| *Preterito* | | *Participio* שֵׁינוּנִי | |
|---|---|---|---|
| *Masc.* | *Fem.* | *Masc.* | *Fem.* |
| הוֹשִׁיב | הוֹשִׁיבָה | מוֹשִׁיב | מוֹשִׁיבָה |
| הוֹשַׁבְתָּ | הוֹשַׁבְתְּ | מוֹשִׁיבִים | מוֹשִׁיבוֹת |
| הוֹשַׁבְתִּי | Com. | פָּעוּל | |
| הוֹשִׁיבוּ | Com. | | |
| הוֹשַׁבְתֶּם | הוֹשַׁבְתֶּן | מוּשֶׁבֶת ׀ מוּשָׁבָה | מוּשָׁב |
| הוֹשַׁבְנוּ | Com. | מוּשָׁבוֹת | מוּשָׁבִים |

| *Futuro.* | | *Imperativo.* | |
|---|---|---|---|
| אוֹשִׁיב | Com. | הוֹשֵׁב | הוֹשִׁיבִי |
| תּוֹשִׁיב | תּוֹשִׁיבִי | הוֹשִׁיבוּ | הוֹשֵׁבְנָה |
| יוֹשִׁיב | תּוֹשִׁיב | | |
| נוֹשִׁיב | Com. | *Infinito, ec.* | |
| תּוֹשִׁיבוּ | תּוֹשֵׁבְנָה | הוֹשִׁיב, e | |
| יוֹשִׁיבוּ | | הוֹשֵׁב | |

Digitized by Google

*Annotazioni.*

Sovente il futuro viene con צֵירֵי, in vece di חִירֶק, come תּוּרֵד, in vece di תּוֹרִיד, *farai discendere*, e con la ו conversiva sempre con סֶגוֹל, come וַתּוֹרֶד, *e fece discendere*, וַיּוֹשֶׁב *e fece stare*.

Il Verbo יֵטַב, *beneficare*, è anomalo nella detta conjugazione, e fà così.

פָּעוּל בֵּינוֹנִי

| *Preterito* | | | |
|---|---|---|---|
| *Masc.* | *Fem.* | *Masc.* | *Fem.* |
| הֵטִיב | הֵטִיבָה | מוּטַב·מְטִיבָה מֵטִיב | ec. |
| הֵטַבְתָּ | הֵטַבְתְּ | מְטִיבוֹת מְטִיבִים | |
| הֵטַבְתִּי | Com. | | |
| הֵטִיבוּ | Com. | *Futuro* | |
| הֵטַבְתֶּם | הֵטַבְתֶּן | אֵיטִיב | Com. |
| הֵטַבְנוּ | Com. | תֵּיטִיב | תֵּיטִיבִי |
| | | יֵיטִיב | תֵּיטִיב |
| | | נֵיטִיב | Com. |
| | | תֵּטִיבוּ | תֵּיטִיבְנָה |
| | | יֵיטִיבוּ | |

הָפְעָל

| *Preterito* | | Il בֵּינוֹנִי manca. | |
|---|---|---|---|
| הוֹשַׁב | הוֹשִׁבָה | *Futuro* | |
| הוֹשַׁבְתְּ | הוֹשַׁבְתְּ | אוֹשַׁב | Com. |

Digitized by Google

| | | | |
|---|---|---|---|
| הוֹשַׁבְתִּי | Com. | הוּשַׁב | הוּשְׁבִי |
| הוֹשְׁבוּ | Com. | יוּשַׁב | הוּשַׁב |
| הוֹשַׁבְתֶּם | | נוּשַׁב | Com. |
| הוֹשַׁבְתֶּן | | הוּשְׁבוּ | הוּשַׁבְנָה |
| הוֹשַׁבְנוּ | | יוּשְׁבוּ | |

*Infinito ec.*
הוּשַׁב ec.

*Annotazioni*

L'הִתְפַּעֵל, è conjugato come i perfetti, eccettuati tre Verbi, che mutano la יוד, radicale, in *Vau*, e sono הִתְוַדָּע, *Conoscersi* הִתְוַסֵּר *Castigarsi*, e הִתְוַכַּח, *Corregersi*.

Le radici, che hanno per prima radicale una ה, come הִפֵּךְ, *Converti*, non devono considerarsi, come radici quiescenti nella prima, perchè si conjugano come i perfetti per tutte le conjugazioni, avvertendo, che la detta ה, è sempre analoga alla ה, o ע, come lettera gutturale tanto per accompagnarla con il שְׁוָא composto in vece del semplice; quanto nell'evitare il חִירִק antecedente ne' futuri; onde in vece di אַהְפּוֹךְ תַּהְפּוֹךְ si farà, אֶהָפּוֹךְ תֶּהָפּוֹךְ ec. Solo la radice הָלַךְ *andò*, è anomale, e da qui nasce, che molti de' Grammatici vogliono, che la radice di tal Verbo sia יָלַךְ, vedendolo analogo al suddetto ordine dei quiescenti nella prima יוד; ma siccome noi lo troviamo ora che ha l'ה per prima lettera, e come perfetto, ed or conjugato come i quiescenti nella prima יוד; così non sarà fuor di proposi-

Digitized by Google

to il ragguagliare il curioso Discepolo degli accidenti di questo Verbo in tutte le conjugazioni.

Egli dunque nel הָלַךְ, fa così:

Pret. הָלַךְ הָלַכְתָּ ec.
Parti. הוֹלֵךְ הוֹלֶכֶת ec.
Futu. אֵלֵךְ תֵּלֵךְ יֵלֵךְ ec.

Come i quiescenti in prima *Jod*, come si è veduto, e così l'Imperativo come il suddetto ordine fà לֵךְ לְכִי ec. e l'Infinito לָכֶת, notando però che si trovano anco questi tre ultimi tempi come i perfetti, e si potrà fare il Futuro תְּהַלֵּךְ צְהַלֵּךְ ec. l'imperativo הַלְכִי תַּלֵּךְ ec. e l'Infinito הַלֵּךְ, Nota che l'Imperativo לֵךְ, viene con l'ה, aggiunta לְכָה, e trovasi anco con la ך, finale con קָמֶץ, che dimostra la detta ה così לֵךְ.

Nel פָּעַל, נִפְעַל, e פֻּעַל, egli conserva sempre la sua ה, e portasi come i perfetti, ma nel הִפְעִיל, e הָפְעַל, è analogo ai suddetti quiescenti per tutta la conjugazione, facendo il Preterito della prima הוֹלִיךְ הוֹלַכְתָּ, ec. Presente מוֹלִיךְ, e Futuro אוֹלִיךְ, e nella seconda il Preterito הוֹלַךְ, ec. e Futuro אוֹלַךְ, come הוֹשַׁב אוֹשַׁב, ec.

L'הִתְפַּעֵל, poi viene come i perfetti, con l'ת V. G. הִתְהַלֵּךְ הִתְהַלַּכְתָּ ec.

*De' quiescenti in seconda* ו, o י,

V. G. קוּם, o בִּין.

Digitized by Google

# CAPITOLO DECIMOTERZO

La radice di quest'ordine si prende dall'Infinito, o prima figura dell'Imperativo, perchè in essi si vede con tutte le sue tre lettere che nel nostro esempio è קוּם, *levarsi,* e בִּין, *considerare,* e di quest'ordine saranno tutti que' Verbi, che nell'Infinito del קַל, avranno per seconda lettera, o una ו, o una יוֹ, ovvero, che nella prima figura del Preterito, hanno solamente due lettere con vocal lunga come קָם, *Si levò,* שָׁב, *tornò*. Da qui si può concludere, che le radici נוּעַ, *perì,* נָוָה, *sperò,* אָיַב, *s'innimicò,* e consimili, non sono di quest'ordine, avendo la ו, e יוֹ, mobili, onde saranno de' perfetti.

## בִּנְיַן הַקַּל

### קָם

| *Preterito* | | *Participio* | |
|---|---|---|---|
| *Masc.* | *Fem.* | *Masc.* | *Fem.* |
| קָם | קָמָה | בֵּינוֹנִי | |
| קַמְתָּ | קַמְתְּ | קָם | קָמָה |
| קַמְתִּי | Com. | קָמִים | קָמוֹת |
| קָמוּ | Com. | פָּעוּל | |
| קַמְתֶּם | קַמְתֶּן | קוּם | קוּמָה |
| קָמְנוּ | | קוּמִים | קוּמוֹת |

Digitized by Google

| *Futuro* | | *Imperativo* | |
|---|---|---|---|
| אָקוּם | Com. | קוּם | קוּמִי |
| תָּקוּם | תָּקוּמִי | קוּמוּ | קֻמְנָה |
| יָקוּם | תָּקוּם | | |
| נָקוּם | Com. | *Infinito* | |
| תָּקוּמוּ | תָּקוּמְנָה | קוּם *ec.* | |
| יָקוּמוּ | תָּקוּמְנָה e | | |

*Annotazioni*

Nel preterito קָם si ritrova di quest' ordine il verbo בוש, *vergognarsi* con חוֹלָם, in vece di קָמַץ, e la *Vau* quiescente visibile, che si rende irregolare per tutta la conjugazione, facendo il preterito בּוֹשׁ בּוֹשָׁתְּ, ec. Il presente בּוֹשָׁה ec. Il futuro אֵבוֹשׁ תֵּבוֹשׁ eo. L'imperativo בּוֹשִׁי בוֹשׁ ec, E' infinito בוֹשׁ, ec.

Altri verbi di quest'ordine hanno צֵירִי, in vece di קָמַץ, come מֵת *morì*, il di cui preterito è מֵת מֵתָה מֵתָה מֵתִי, ec. ed anche מֵת מֵתָה מֵתָה מֵתִי, ec. e poi מֵתוּ, ec.

Il participio, sempre מֵת מֵתִים, ec. Futuro, אָמוּת ec. come אָקוּם, e così il rimanente.

קָמוּ L'accento sempre nella prima radicale che rende la voce breve, a differenza dei quiescenti in לי"ה, che hanno l'accento nella seconda V. G. עָשׂוּ lunga, e consimili di essa radice, ed il simile קָמָה terza persona femminile è breve, distinguendosi da קָמָה participio che è lunga.

Nel futuro con l'ת, aggiunta abbiamo אָקוּמָה נָקוּמָה brevi.



Digitized by Google

Si trova in questo tempo la seconda radicale con חוֹלֶם, in vece di שׁוּרֶק v. g. תָּרוּם *s' innalzerà*.

Con la *Vau* conversiva in קָמַץ חָטוּף, come וַיָּקָם *e si levò*, וַיָּרָץ, *e corse*, il che avviene anche nel mandativo, come יָשֹׁב *torni*; e quest'è la regola di נָחֵי עין; da noi spiegata nella voce חֲשַׁשְׁתָּנִי, di sopra quando si trattò del קָמַץ חָטוּף.

Quando la terza lettera è ח, o ע, in vece di קָמַץ חָטוּף viene il פַּתַח, come וַיִּתֵּן *e posò*.

## נִפְעָל da בִּין *considerare*.

| *Preterito* | | *Participio* | |
|---|---|---|---|
| *Masc.* | *Fem.* | *Masc.* | *Fem.* |
| נִבוֹן | נִבוֹנָה | נִבוֹן | נִבוֹנָה |
| נִבוֹנוֹתָ | נִבוֹנוֹת | נִבוֹנִים | נִבוֹנוֹת |
| נִבוֹנוֹתִי | Com. | *Futuro* | |
| נִבוֹנוּ | Com. | אִבּוֹן | Com. |
| נִבוֹנוֹתֶם | נִבוֹנוֹתֶן | תִּבּוֹן | תִּבּוֹנִי |
| נִבוֹנוּ | Com. | יִבּוֹן | תִּבּוֹן |
| | | נִבּוֹן | Com. |
| | | תִּבּוֹנוּ | תִּבּוֹנָה |
| | | יִבּוֹנוּ | |

| *Imperativo.* | | *Infinito.* |
|---|---|---|
| הִבּוֹן | הִבּוֹנִי | הִבּוֹן ec. |
| הִבּוֹנוּ | הִבּוֹנָה | |

Digitized by Google

*Annotazioni*

La *Vau* שורק, della radice nel Preterito, alle volte si muta in חולם, come נפוצותם, *foste sparsi*, e nel participio si trova נפוצה in vece di נפוצה.

## CAPITOLO DECIMOQUARTO

### DEL פעל E פעל

I verbi di quest' ordine in queste due conjugazioni raddoppiano la terza lettera radicale, senza avere il solito יוד, per carattere della conjugazione, come si può notare qui sotto.

### פָּעַל

| *Preterito* | | *Participio* | |
|---|---|---|---|
| *Masc.* | *Fem.* | *Masc.* | *Fem.* |
| קוֹמֵם | קוֹמֵמָה | בינוני | |
| קוֹמַמְתָּ | קוֹמַמְתְּ | מְקוֹמֵם | מְקוֹמֵמָה |
| קוֹמַמְתִּי | Com. | | מְקוֹמֶמֶת |
| קוֹמֵמוּ | Com. | מְקוֹמְמִים | מְקוֹמְמוֹת |
| קוֹמַמְתֶּם | קוֹמַמְתֶּן | פָּעוּל | |
| קוֹמְמוּ | Com. | מְקוּמָם | מְקוּמֵמָה |
| | | | מְקוּמֶמֶת |
| | | מְקוּמָמִים | מְקוּמָמוֹת |

Digitized by Google

| *Futuro* | | *Imperativo* |
|---|---|---|
| אָקוֹמֵם | Com. | קוֹמֵמִי קַמֵּם, o קוֹמֵם |
| תְּקוֹמֵם | תְּקוֹמְמִי | קוֹמְמָנָה קוֹמְמוּ |
| יְקוֹמֵם | תְּקוֹמֵם | |
| נְקוֹמֵם | Com. | *Infinito, ec.* |
| תְּקוֹמְמוּ | תְּקוֹמֵמְנָה | קוֹמֵם *ec.* |
| יְקוֹמְמוּ | | |

*Annotazioni*

Nelle stampe antiche si trova il שְׁוָא, semplice in quelle voci che qui li vediamo con שְׁוָא composto, V. G. קוֹמְמִי, in vece di קוֹמֵמִי.

Il פִּעֵל, è poco dissimile dal פִּעֵל, suddetto, da cui avviene che molti Grammatici in quest' ordine omettono tal conjugazione. V'à però questa differenza che dove nel פִּעֵל, la terza radicale si punta di צֵירֵי, qui si punta di קָמֵץ, onde il Preterito farà קוֹמֵם, in vece di קִיֵּם, e poi קוֹמַמְתָּ ec. come il פִּעֵל, il Participio מְקוֹמֵם, come il מְפַעֵל del suddetto פִּעֵל, ed il futuro אֲקוֹמֵם, ec.

Digitized by Google

# CAPITOLO DECIMOQUINTO

## DEL הִפְעִיל E הָפְעַל

## הִפְעִיל

*Preterito*

| *Masc.* | *Fem.* |
|---|---|
| הֵקִים | הֵקִימָה |
| הֵקַמְתָּ | הֵקַמְתְּ |
| הֵקַמְתִּי | Com. |
| הֵקִימוּ | Com. |
| הֵקַמְתֶּם | הֵקַמְתֶּן |
| הֵקַמְנוּ | |

*Futuro*

| | |
|---|---|
| אָקִים | Com. |
| תָּקִים | תָּקִימִי |
| יָקִים | תָּקִים |
| נָקִים | Com. |
| תָּקִימוּ | |
| תָּקִימְנָה, o תָּקַמְנָה | |
| יָקִימוּ | |

*Participio*

| *Masc.* | *Fem.* |
|---|---|
| בְּנוֹנִי | |
| מֵקִים | מְקִימָה |
| מְקִימִים | מְקִימוֹת |
| פָּעוּל | |
| מוּקָם מוּקָמָה o מוּקֶמֶת | |
| מוּקָמִים מוּקָמוֹת | |

*Imperativo*

| | |
|---|---|
| הָקֵם | הָקִימִי |
| הָקִימוּ | הָקִמְנָה |

*Infinito*

הָקֵם , e הָקִים ec.

Digitized by Google

*Annotazioni*

Il preterito di quest' ordine si trova anche così.

הֵקִים הֲקִימוֹתָ הֲקִימוֹתִי הֲקִימוּ הֲקִימוֹתֶם הֲקִימוֹנוּ הֲקִימָה הֲקִימוֹתָן הֲקִימוֹתֶן.

Il בֵּינוֹנִי trovasi tutto di צֵירֵי, come מֵפֵר *far rompere*, ed alle volte la מ formativa di פְּתַח, come מַסִּית *fa sedurre*.

Nel futuro vedesi sovvente צֵירֵי in vece di חִירִיק, come תָּשֵׁב *farai tornare*, in vece di תָּשִׁיב.

Con la *Vau* conversiva con סְגוֹל, come וַתָּשֶׁב *e facesti tornare*; e per la ח, e ע in פְּתַח, come וַתָּעַר *e fece ornamenti*.

## הִפְעִיל

| *Preterito* | | *Annotazioni* |
|---|---|---|
| *Masc.* | *Fem.* | |
| הוֹקִם | הוֹקְמָה | Il בֵּינוֹנִי, da molti Grammatici si leva in quest' ordine de' verbi da questa conjugazione però dal *Kimchì* è concessa così. |
| הוֹקַמְתָּ | הוֹקַמְתְּ | |
| הוֹקַמְתִּי | Com. | |
| הוֹקִמּוּ | Com. | |
| הוֹקַמְתֶּם | הוֹקַמְתֶּן | |
| הוֹקְמָנוּ | Com. | |

| | |
|---|---|
| הוֹקָמָה | הוֹקָם |
| הוֹקָמוֹת | הוֹקָמִים |

Digitized by Google

| *Futuro* | | *Imperativo* |
|---|---|---|
| *Masc.* | *Fem.* | |
| אוּקַם | Com. | הוּקַם, e הָקַם |
| תּוּקַם | תּוּקְמִי | *Annotazioni* |
| יוּקַם | תּוּקַם | |
| נוּקַם | Com. | La Conjugazione הִתְפָּעֵל formasi al solito del פָּעַל; con le sue lettere formative aggiunte come הִתְקוֹמֵם, ec. |
| תּוּקְמוּ | תּוּקַמְנָה | |
| יוּקְמוּ | | |

## CAPITOLO DECIMOSESTO

### DE' QUIESCENTI NELLA TERZA א

*Cioè* נחי ל״א *V. G.* מָצָא *trovò.*

### קַל

| *Preterito* | | *Participio* | |
|---|---|---|---|
| *Masc.* | *Fem.* | *Masc.* | *Fem.* |
| מָצָא | מָצְאָה | בֵּינוֹנִי | |
| מָצָאתָ | מָצָאת | מוֹצֵא מוֹצְאָה, o מוֹצֵאת | |
| מָצָאתִי | Com. | מוֹצְאוֹת מוֹצְאִים | |
| מָצָאוּ | Com. | פָּעוּל | |
| מְצָאתֶם | מְצָאתֶן | מְצוּיָה מָצוּא | |
| מָצָאנוּ | Com. | מְצוּאוֹת מְצוּאִים | |

Digitized by Google

| *Futuro* | | *Imperativo* | |
|---|---|---|---|
| *Masc.* | *Fem.* | *Masc.* | *Fem.* |
| אֶמְצָא | Com. | מְצָא | מִצְאִי |
| תִּמְצָא | תִּמְצְאִי | מִצְאוּ | מְצֵאְנָה |
| יִמְצָא | תִּמְצָא | | |
| נִמְצָא | Com. | *Infinito* | |
| תִּמְצְאוּ | תִּמְצֶאנָה | מְצֹא ° , מְצֹא | |
| יִמְצְאוּ | | מְצֹאת ° | |

*Annotazioni.*

מָצָא Tutto קָמֵץ, a differenza de' perfetti per la lettera quiescente א; trovasi anco precedente צֵירֵי in vece di קָמֵץ, come מָלֵא *Empì*, שָׂנֵא *Odiò*.

L' א è sempre quiescente nel preterito eccettuata la seconda persona femminina singolare, e le seconde, e terze persone plurale mascolini.

Nel בֵּינוֹנִי trovasi קוֹרְאִים con l' א muta, in vece di קוֹרְאִים *chiamati*.

Nell'imperativo קְרָאן, con la ן finale con il קָמֵץ senza ה, il che avviene spesso ai femminini dell' imperativo, e futuro in qualunque ordine.

Trovasi anche in detta voce, קִרְאֶן־לוֹ, con il מַקֵּף seguente.

Digitized by Google

# נִפְעַל

## *Preterito*

| *Masc.* | *Fem.* |
|---|---|
| נִמְצָא | נִמְצְאָה |
| נִמְצֵאתָ | נִמְצֵאת |
| נִמְצֵאתִי | Com. |
| נִמְצָאוּ | Com. |
| נִמְצֵאתֶם | נִמְצֵאתֶן |
| נִמְצָאנוּ | Com. |

## *Benoni*

| *Masc.* | *Fem.* |
|---|---|
| נִמְצָא | נִמְצְאָה o נִמְצֵאת |
| נִמְצָאִים | נִמְצָאוֹת |

Trovasi נִפְלָאת *è maravigliosa* di quest'ordine, in vece di נִפְלֵאת.

## *Futuro*

| *Masc.* | *Fem.* |
|---|---|
| אֶמָּצֵא | Com. |
| תִּמָּצֵא | תִּמָּצְאִי |
| יִמָּצֵא | תִּמָּצֵא |
| נִמָּצֵא | Com. |
| תִּמָּצְאוּ | תִּמָּצֵאנָה |
| יִמָּצְאוּ | |

## *Imperativo*

| *Masc.* | *Fem.* |
|---|---|
| הִמָּצֵא | הִמָּצְאִי |
| הִמָּצְאוּ | הִמָּצֵאנָה |

## *Infinito*

הִמָּצֵא ec.

Digitized by Google

# CAPITOLO DECIMOSETTIMO

## DEL פָּעַל, E פָּעַל.

### פָּעַל

| *Preterito* | | | *Participio* | |
|---|---|---|---|---|
| *Masc.* | *Fem.* | | *Masc.* | *Fem.* |
| מָלָא | מָלְאָה | *Empì* | בֵּינוֹנִי | |
| מָלֵאתָ | מָלֵאת | | מְמַלֵּא | מְמַלְּאָה |
| מָלֵאתִי | | Com. | מְמַלְּאִים | מְמַלְּאוֹת |
| מָלְאוּ | | Com. | פָּעוּל | |
| מְלֵאתֶם | מְלֵאתֶן | | מְמֻלָּא | מְמֻלְּאָה |
| מָלְאוּ | | Com. | מְמֻלָּאִים | מְמֻלְּאוֹת |

| *Futuro* | | *Imperativo* | |
|---|---|---|---|
| אֲמַלֵּא | Com. | מַלֵּא | מַלְּאִי |
| תְּמַלֵּא | תְּמַלְּאִי | מַלְּאוּ | מַלֵּאנָה |
| יְמַלֵּא | תְּמַלֵּא | | |
| נְמַלֵּא | Com. | *Infinito* | |
| תְּמַלְּאוּ | תְּמַלֵּאנָה | מָלֵא, o מְלֹאת ec. | |
| יְמַלְּאוּ | | | |

Nota che sempre precede in questa conjugazione il יִ, all'א muta; eccettuato quando

Digitized by Google

l'א è mobile, che allora è שְׁוָא, si trova però דִּבָּא, in vece di דִּבֵּא.

Il פֻּעַל, e lo stesso a differenza che la prima radicale in esso è sempre con קִבּוּץ come דֻּבָּא דֻּבֵּא, ec.

# CAPITOLO DECIMOTTAVO

## DEL הִפְעִיל, הֻפְעַל, E הִתְפַּעֵל

### הִפְעִיל

| *Preterito* | | *Participio* | |
|---|---|---|---|
| *Masc.* | *Fem.* | *Masc.* | *Fem.* |
| הִקְרָא | הִקְרִיאָה | בֵּינוֹנִי | |
| הִקְרֵתָ | הִקְרֵאת | מַקְרֵא | מַקְרִיאָה |
| הִקְרֵאתִי | Com. | מַקְרִיאִים | מַקְרִיאוֹת |
| הִקְרִיאוּ | Com. | פָּעוּל | |
| הִקְרֵאתֶם | הִקְרֵאתֶן | מֻקְרָא | מֻקְרָאָה |
| הִקְרֵאנוּ | Com. | מֻקְרָאִים | מֻקְרָאוֹת |

*Futuro*

| | | |
|---|---|---|
| אַקְרֵא | Com. | Trovasi תַּמְצִיא, in vece di תַּמְצֵא |
| תַּקְרֵא | תַּקְרִיאִי | *Imperativo* |
| יַקְרֵא | תַּקְרֵא | |
| נַקְרֵא | Com. | הַמְצֵא הַמְצִיאִי |
| | | הַמְצִיאוּ הַמְצֵאנָה |

Digitized by Google

| Masc. | Fem. | Masc. | Fem. |
|---|---|---|---|
| | | *Infinito* | |
| הַקְרִיאוּ | הַקְרֵאנָה | הַמְצֵא ec. | |
| יַקְרִיאוּ | | | |

## הָפְעָל

| | | | |
|---|---|---|---|
| הָקְרָא | הָקְרְאָה | בֵּינוֹנִי | |
| הָקְרֵאתָ | הָקְרֵאת | מָקְרָא | מָקְרָאָה |
| הָקְרֵאתִי | Com. | מָקְרָאִים | מָקְרָאוֹת |
| הָקְרְאוּ | Com. | *Futuro* | |
| הָקְרָאתֶם | הָקְרָאתֶן | אָקְרָא | Com. |
| הָקְרֵאנוּ | Com. | תָּקְרָא | תָּקְרְאִי |
| נָקְרָא | Com. | יָקְרָא | תָּקְרָא |
| תָּקְרְאוּ | תָּקְרֵאנָה | *Infinito* | |
| יָקְרְאוּ | | הַקְרֵא ec. | |

# CAPITLO DECIMONONO

L'הִתְפָּעֵל Preterito הִתְמַלֵּא ec.

*De' quiescenti in terza* ה, o ,

*cioe* נחי ל"ה *V. G.* גָּלָה *scoprì.*

## קַל

| Preterito | | Participio | |
|---|---|---|---|
| Masc. | Fem. | Masc. | Fem. |
| גָּלָה | גָּלְתָּה | בֵּינוֹנִי | |
| גָּלִיתָ | גָּלִית | גּוֹלֶה | גּוֹלָה |

Digitized by Google

| | | | |
|---|---|---|---|
| נָלִיתִי | Com. | נוֹלִים | נוֹלוֹת |
| נָלִי | Com. | פָּעוֹל | |
| נְלִיתֶם | נְלִיתֶן | נָלוּי | נְלוּיָה |
| נָלִינוּ | Com. | נְלוּיִם | נְלוּיוֹת |

*Futuro* *Imperativo*

| | | | |
|---|---|---|---|
| אֶגְלֶה | Com. | גְּלֵה | גְּלִי |
| תִּגְלֶה | תִּגְלִי | גְּלוּ | גְּלֶינָה |
| יִגְלֶה | תִּגְלֶה | | |
| נִגְלֶה | Com. | *Infinito* | |
| תִּגְלוּ | תִּגְלֶינָה | | |
| יִגְלוּ | | גָּלוֹ, o גָּלֹה o גָּלוֹת ec. | |

*Annotazioni*

Nel Preterito גָּלָה, tutto קָמַץ, per l'ה, quiescente.

גָּלְתָה, l'ה, radicale mutata in ת, per evitare l'incontro di due ה.

Si trova con יוֹ, *Salmi* 57 חָסְיָה *sperò*, in vece חָסְתָה, e similmente נָטְיוּ, *declinarono Salmi* 73. in vece di נָטוּ, con l'ה mutata in יוֹ mobile dove dovrebbe essere occulta, come גָּלוּ.

Trovasi עָשְׂתָה per עָשָׂתָה, *Leu. cap.* 25.

גָּלוּ, Con l'accento nella seconda radicale, che rende la voce lunga a differenza de'quiescenti nella seconda che sono sempre brevi come שָׁבוּ, *tornarono*, קָמוּ *si levarono*.

Digitized by Google

Il futuro יִגְלֶה, mandativo è senza ה facendo יִגֶּל, breve, e così יַעַשׂ, con due פַּתַח, per la ע *faccia*, in vece di יַעֲשֶׂה, il che si deve osservare per la *Vau* conversiva v. g. וַיִּגֶּל, וַיַּעַשׂ, trovasi anche con un solo פַּתַח per la ה, o ע, come וַיִּתֶּן; *e posò*.

Essendo la prima radicale ר, la lettera formativa in tal caso và di צֵירֵי, come וַיֵּרֶא, וַתֵּרֶא da רָאָה *vidde*: trovasi anco con צֵירֵי, וַתֵּתַע *ed errò*, da תָּעָה.

Se la seconda radicale è una delle lettere di בג"ד כפ"ת, ambo le radicale sono con שְׁוָא, e דָּגֵשׁ, nella seconda con צֵירֵי, nella formativa, e di rado con חִירֶק, come וַיֵּבְךְּ, *e pianse* da בָּכָה, e וַיֵּשְׁתְּ *e bevè*; da שָׁתָה, e וַיֵּשְׁבְּ *e predò* con חִירֶק.

יִגְלוּ; Si perde l'ה radicale, e come nel preterito alle volte è mutata in יוֹד mobile come יִשְׁלָיוּ; *Job. cap.* 12. *sono quieti* da שָׁלָה.

Il verbo חָיָה *visse*, è in tutto analogo al verbo essere הָיָה, onde con la *Vau* conversiva egli farà וַיְחִי, come quello וַיְהִי; e così nel mandativo יְחִי, come יְהִי.

Nell'Imperativo ancora trovasi הֵתָיוּ *venite* da אָתָה, e בְּעָיוּ *dimandate* da בָּעָה in vece di אֵתוּ בְּעוּ, con l'ה mutata in יוֹד mobile, come nel preterito e futuro.

## נִפְעַל

*Preterito*

| | | | |
|---|---|---|---|
| נִגְלָה | נִגְלְתָה | בֵּינוֹנִי | |
| נִגְלֵיתָ | נִגְלֵית | נִגְלֶה | נִגְלָתָה |

| | | | |
|---|---|---|---|
| נִגְלֵיתִי | Com. | נִגְלִים | נִגְלוֹת |
| נִגְלוּ | Com. | | |
| נִגְלֵתֶם | נִגְלֵתֶן | *Futuro* | |
| נִגְלֵינוּ | Com. | אִגָּלֶה | Com. |
| נִגָּלֶה | Com. | תִּגָּלֶה | תִּגָּלִי |
| תִּגָּלוּ | תִּגָּלֵינָה | יִגָּלֶה | תִּגָּלֶה |
| יִגָּלוּ | | *Imperativo* | |
| | | הִגָּלֵה | הִגָּלִי |
| | | הִגָּלוּ | הִגָּלֵינָה |

*Infinito*

הִגָּלֵה, e הִגָּלוֹת ec.

*Annotazione*

Per compensare l'ה, radicale si vede la lettera יוֹד, dopo la seconda, e precedente צֵירֵי, che molte volte è חִירֵק, come נִקִּיתָ, *fosti assolto* da נָקָה.

Nel futuro mandativo senza l'ה, radicale come nel קָל; v. g. יִגָּל, in vece di יִגָּלֶה, ed il simile per la *Vau* conversiva וַאֶפָּת, *e fui lusingato* in vece di וַאֶפָּתֶה.

## CAPITOLO VENTESIMO

### DEL פֻּעַל E פִּעֵל

### פֻּעַל

| *Preterito* | | *Participio* | |
|---|---|---|---|
| *Masc.* | *Fem.* | *Masc.* | *Fem.* |
| גֻּלָּה | גֻּלְּתָה | בֵּינוֹנִי | |
| גֻּלֵּיתָ | גֻּלֵּית | מְגֻלֶּה | מְגֻלֶּה |

Digitized by Google

| *Masc.* | *Fem.* | *Masc.* | *Fem.* |
|---|---|---|---|
| גָּלִיתִי | Com. | מְגַלִּים | מְגַלּוֹת |
| גָּלִינוּ | Com. | פָּעוֹל | |
| גָּלִיתָ | גָּלִית | מְגֻלֶּה | מְגֻלָּה |
| גָּלִיתֶם | גָּלִיתֶן | מְגֻלִּים | מְגֻלּוֹת |
| גָּלִינוּ | Com. | | |

| *Futuro* | | *Imperativo* | |
|---|---|---|---|
| אֶגְלֶה | Com. | גְּלֵה | גְּלִי |
| תִּגְלֶה | תִּגְלִי | גְּלוּ | גְּלֶינָה |
| יִגְלֶה | תִּגְלֶה | | |
| נִגְלֶה | Com. | *Infinito* | |
| תִּגְלוּ | תִּגְלֶינָה | גָּלוֹת o גְּלֹת | |
| יִגְלוּ | | | |

*Annotazioni*

גָּלִיתִי גָּלִית Spesso con חִירִק in vece di צֵירֵי, come nel נִפְעַל.

Il mandativo aucora qui perde l' ה, v. g. צִוֵּי *comandi* in vece di צַוֵּה, ed il simile per la י, conversiva וַיְצַו *e comandò* da צִוָּה.

Nell' Imperativo pure in quest' ordine manca l' ה radicale onde si trova גְּל *scoprì*, in vece di גְּלֵה, e così צַו in vece di צַוֵּה.

Digitized by Google

# פָּעַל

| *Preterito* | | בֵּינוֹנִי Manca | |
|---|---|---|---|
| *Masc.* | *Fem.* | *Futuro* | |
| גָּלָה | גָּלְתָה | אֶגְלֶה | Com. |
| גָּלִיתָ | גָּלִית | תִּגְלֶה | תִּגְלִי |
| גָּלִיתִי | Com. | יִגְלֶה | תִּגְלֶה |
| גָּלוּ | Com. | נִגְלֶה | Com. |
| גָּלִיתֶם | גָּלִיתֶן | תִּגְלוּ | |
| גָּלִינוּ | Com. | יִגְלוּ | תִּגְלֵינָה |

Manca l' Imperativo.

*Infinito*

גָּלוֹת ∘ גָּלֹה

*Annotazioni*

Anco qui nel Preterito può stare חִידֵק, in vece di צִירֵי.

Le terze persone plurali nello stesso Preterito si trovano alle volte con קָטֵץ, in vece di קִבּוּץ, che per avere il דָּגֵשׁ che porta la conjugazione nella seconda, diviene חָטוּף, come כָּלוּ *furono finiti* da כָּלָה, e così כָּסוּ *furono coperti* da כָּסָה, e quando non v'è דָּגֵשׁ, compensato con חוֹלָם, come דֹּתִי *furono spenti*.



Digitized by Google

# CAPITOLO VENTESIMOPRIMO

## DELL' הִפְעִיל, E הָפְעַל.

## הִפְעִיל

*Preterito*

| *Masc.* | *Fem.* |
|---|---|
| הִגְלָה | הִגְלְתָה |
| הִגְלִית | הִגְלִית |
| הִגְלֵתִי | Com. |
| הִגְלוּ | Com. |
| הִגְלִיתֶם | הִגְלִיתֶן |
| הִגְלִינוּ | |

*Participj*

| *Masc.* | *Fem.* |
|---|---|
| בִּנוֹנִי | |
| מַגְלֶה | מַגְלָה |
| מַגְלִים | מַגְלוֹת |
| פָּעוּל | |
| מָגְלֶה | מָגְלָה |
| מָגְלִים | מָגְלוֹת |

*Futuro*

| | |
|---|---|
| אַגְלֶה | Com. |
| תַּגְלֶה | תַּגְלִי |
| יַגְלֶה | תַּגְלֶה |
| נַגְלֶה | Com. |
| תַּגְלוּ | תַּגְלֶינָה |
| יַגְלוּ | |

*Imperativo*

| | |
|---|---|
| הַגְלִי | הַגְלֵה |
| הַגְלֶינָה | הַגְלוּ |

*Infinito*

הַגְלֵה, o הַגְלוֹת ec.

Digitized by Google

*Annotazioni*

Nel Preterito הִגְלָה si trova anco con סָגוֹל, l' א formativa come הָגְלָה.

La terza persona sing. fem. senza l' ת radicale הִרְצָה *fece accettare* da רָצָה.

Si vede il צֵירֵי della seconda radicale molte volte convertito in חִירִק, come nelle suddette conjugazioni הִגְלִיתָ הָגְלִיתִי ec.

Nel futuro mandativo vedesi יְפֶר senz' ה in vece di יַפְרֶה *faccia crescere* da פָּרָה, ed il simile per la ו conversiva come וַיְפֶר *e fece crescere*, e con due פַּתַח al solito per la gutturale come וַיַּעַל *e fece salire*, e con due שְׁוָא come nel יַעַל, ec. la lettera di בגד כפת con פַּתַח nella formativa come יִרְדְּ *faccia signoreggiare* da רָדָה.

## הָפְעַל

| *Preterito* | | Non ha participio | |
|---|---|---|---|
| *Masc.* | *Fem.* | *Masc.* | *Fem.* |
| הָגְלָה | הָגְלְתָה | *Futuro* | |
| הָגְלֵית | הָגְלִית | אָגְלֶה | Com. |
| הָגְלֵיתִי | Com. | תָּגְלֶה | תָּגְלִי |
| הָגְלוּ | Com. | יָגְלֶה | תָּגְלֶה |
| הָגְלֵיתֶם | הָגְלֵיתֶן | נָגְלֶה | Com. |

Digitized by Google

| | | | |
|---|---|---|---|
| הִנָּלִינוּ | Com. | הִנָּלוּ<br>יִנָּלוּ | הִנָּלִינָה |

*Futuro*

תִּנָּלֶה ec.

*Annotazione*

L' הִתְפַּעֵל si forma dal פָּעַל con le formative così: Pr. הִתְנַגֵּלָה ec. Partic מִתְנַגֵּלָה ec. Futuro אֶתְנַגֶּלָה ec. Imper. הִתְנַגֵּלָה ec. Infinito הִתְנַגְּלוּת ec.

Quello che deve notarsi in questa conjugazione è nel verbo שָׁחָה *incurvare*, a cui fra la seconda e terza radicale s'aggiugne una י mobile, onde il suo Preterito è הִשְׁתַּחֲוָה ec. Particip. מִשְׁתַּחֲוָה ec. Fut. אֶשְׁתַּחֲוֶה ec. Imp. הִשְׁתַּחֲוֵה ec. e così l'Infinito. Per la ו conversiva, e mandativa l' ה si perde, e resta la detta י muta in שׁוּרֵק così וַיִּשְׁתַּחוּ, in vece di וַיִּשְׁתַּחֲוֶה, e negli altri verbi pure perdesi l' ה per detta conversione senza commutazione de'vocali, come וַיִּתְגַּל *e si scoprì* in vece di וַיִּתְגַּלֶּה, e nell' Imperativo ancora abbiamo הִתְחַל *fatti infermo* in vece di הִתְחַלֵּה da חָלָה.

## CAPITOLO VENTESIMO SECONDO

### DE' QVIESCENTI NEGLI ESTREMI

cioè נָחֵי תַּקָּצוּת

Tre nature de' quiescenti negl' estremi abbiamo a considerare. primieramente quelli che hanno

Digitized by Google

per prima lettera א e per terza ה come אָבָה *volle*. Secondariamente quelli che hanno per prima una י, e per terza א, come יָצָא *uscì*. In terzo luogo; quelli che hanno per prima י e per terza ה, come יָרָה *saettò*.

In tutti questi ordini bisogna osservare le regole istesse, che vogliono le due lettere quiescenti separatamente, cioè quando chiede la prima radicale nel principio, e quando la terza nel fine onde osservando ciò, potrà ogn' uno formare le sue conjugazioni: tuttavia per più chiarezza darò un esempio per ciasuno de' suddetti tre ordini cominciando dal verbo אָבָה, primo de' suddetti. Il suo Preterito sarà אָבִיתָ אָבָה ec. La prima lettera non porterà alcuna mutazione che quanto si vide nella radice אָמַר, bensì la terza ה vorrà il קָמֵץ antecedente, come dimostrò la radice גָּלָה, e siccome in questa, passando alle altre persone la vedessimo ora mutata in יו. ora occulta; così qui farà אָבִיתָ אָבוּ ec.

Nel futuro poi la prima per essere א sarà חוֹלָם come si vede אֹמַר תֹּאמַר, ma perchè la terza è ה, avrà precedente il סְגוֹל, non פַּתָח, come אֶגְלֶה, ec. Così qui dunque egli farà אֹבֶה תֹּאבֶה יֹאבֶה ec. ed il simile si dovrà osservare in tutte le conjugazioni.

Nel secondo de' suddetti quiescenti יָצָא dovremo avvertire quando ricerca la יו prima lettera e quando l' א terza. Si avrà dunque sotto l'occhio la radice יָשַׁב per la prima, e quella di מָצָא per la terza, però entrando nel preterito del קַל per la יו non si farà alcuna mutazione, bensì la terza vorrà il קָמֵץ antecedente, ed arrivati al futuro

Digitized by Google

la lettera formativa s'accompagnara di צֵירֵי come אֵשׁ ב, e si farà אֵצֵא תֵצֵא ec. avvegnachè dovrebbe dirsi אָצֵא ec. come abbiamo per la terza א il detto קָמֵץ precedente in אֶמְצָא, essendo però anche il צֵירֵי vocale lunga, lo sopporta in vece di קָמֵץ. E' più regolare il verbo נָגַע di quest' ordine che nel futuro egli è analogo alla radice יָשַׁן, per la יוֹד, ed a quella di מָצָא per l'א onde esso fa אִינָּא תִינָּא ec. così si dovrà osservare nelle altre conjugazioni V. G. nell' הִפְעִיל, faremo הוֹצִיא, come מוֹשִׁיב la יוֹד convertita in י, ed il simile nel futuro אֵיצִיא non mutando il fine come non si muta הִמְצִיא, e אַמְצִיא per l'א.

Finalmente il terzo ordine che è יָרֵה, ci fara avvertire quando vuole la יוֹד nel principio, e l'ה nel fine. Sarà dunque il Preterito del קַל per l'ח mutato come נָגַהּ גָּלִיתָ. qui יָרַהּ יָרִיתָ, e nell' הִפְעִיל sarà הוֹרָה הוֹרֵתָ mutata la יוֹד in י, e per l'ה la solita vocale lunga come הִגְלָה הִגְלֵיתָ, e similmente il futuro della detta conjugazione הִפְעִיל sara אוֹרֶה con il חוֹלָם nella formativa come אושיב, ed il סְגוֹל antecedente all' ה come אֶגְלֶה, e con la ו conversiva וַיּוֹר senza la detta ה giusta la regola di quanto avviene ai quiescenti in ה.

Digitized by Google

# CAPITOLO VENTESIMO TERZO

## DEL VERBO בוא *Venire*

## QUIESCENTE IN SECONDA E TERZA ה

### קל

*Preterito*

| *Masc.* | *Fem.* |
|---|---|
| בָּא | בָּאָה |
| בָּאתָ | בָּאת |
| בָּאתִי | Com. |
| בָּא | Com. |
| בָּאתֶם | בָּאתֶן |
| בָּאנוּ | Com. |

| *Masc.* | *Fem.* |
|---|---|
| בֵּינוֹנִי | |
| בָּא | בָּאָה |
| בָּאִים | בָּאוֹת |
| *Futuro* | |
| אָבֹא | Com. |
| תָּבוֹא | תָּבוֹאִי |
| תָּבֹא | תָּבֹאנָה |
| יָבֹא | |
| נָבֹא | Com. |
| תָּבֹאוּ | תָּבֹאנָה |
| יָבוֹאוּ | |

*Imperativo*

| | |
|---|---|
| בֹּא | בֹּאִי |
| בֹּאוּ | בֹּאנָה |

*Infinito*

בֹּא ec.

Digitized by Google

*Annotazioni*

Nel נִפְעַל non ritrovasi altro che la voce תְּכוֹנֵינָה *saranno condotte*, alle terze persone femminine.

Non ha questo verbo nè פִּעֵל, nè פַּעַל, nè הִתְפַּעֵל.

## הִפְעִיל

| *Preterito* | | *Participio* | |
|---|---|---|---|
| *Masc.* | *Fem.* | *Masc.* | *Frm.* |
| הֵבִיא | הֵבִיאָה | בֵּינוֹנִי | |
| הֵבֵאתָ | הֵבֵאת | מֵבִיא | מֵבִיאָה |
| הֵבֵאתִי | Com. | מֵבִיאִים | מֵבִיאוֹת |
| הֵבִיאוּ | Com. | פָּעוּל | |
| הֵבֵאתֶם | הֵבֵאתֶן | מוּבָא | מוּבָאָה |
| הֵבֵאנוּ | Com. | מוּבָאִים | מוּבָאוֹת |

| *Futuro* | | *Imperativo* | |
|---|---|---|---|
| אָבִיא | Com. | הָבֵא | הָבִיאִי |
| תָּבִיא | תָּבִיאִי | הָבֵאנָה | הָבִיאוּ |
| יָבִיא | תָּבִיא | | |
| נָבִיא | Com. | *Infinito* | |
| תָּבִיאוּ | תָּבֵאנָה | הָבִיא ec. | |
| יָבִיאוּ | | | |

Digitized by Google

## הִפְעִיל

| *Preterito* | | *Futuro* | |
|---|---|---|---|
| *Masc.* | *Fem.* | *Masc.* | *Fem.* |
| הוֹבִיא | הוֹבִיאָה | אוֹבִיא | Com. |
| הוֹבֵאתָ | הוֹבִיאת | תּוֹבִיא | תּוֹבִיאִי |
| הוֹבֵאתִי | Com. | יוֹבִיא | תּוֹבִיא |
| הוֹבִיאוּ | Com. | נוֹבִיא | Com. |
| הוֹבֵאתֶם | הוֹבֵאתֶן | תּוֹבִיאוּ | תּוֹבֵאנָה |
| הוֹבֵאנוּ | Com. | יוֹבִיאוּ | |

# CAPITOLO VENTESIMO QUARTO

## Composti.

### DE' DEFFICIENTI IN פ, E QUIESCENTI IN ל״א E ל״ה

V. G. נָשָׂא, E נָשָׂה.

Siccome questi sono ordini composti dei suddetti due ordini defficienti, e quiescenti, così bisogna osservare a quanto si è detto ne' quiescenti negl' estremi, e notare quanto accade ai suddetti due ordini de' defficienti nella prima, e quiescenti nella terza sia א; o ה, separatamente per rapporto alla prima, e alla terza radicale;

Digitized by Google

onde nel verbo נָשָׂא il Preterito del קל farà נָשָׂא נָשְׂאָה, come מָצָא מָצְאָה, con il קָמֵץ, antecedente all' א; similmente nel futuro אֶשָּׂא תִּשָּׂא come אֶמְצָא תִּמְצָא, ed il דָּגַשׁ nella seconda per dimostrare la prima defficiente, come אֵגַשׁ תִּגַּשׁ, così nelle altre conjugazioni, V. G. nell' הִפְעִיל Preterito הִשִּׂיא, con il דָּגַשׁ nella seconda, come הִגִּישׁ, così nell' הִתְפַּעֵל preterito הִשָּׂא, come הִנָּשׂ con il קָמֵץ antecedente, la terza essendo quiescente.

Lo stesso avviene nell' ordine di נָטָה, il preterito קל sarà גָּלָה גָּלְתָה, come נָטָה נָטְתָה, ed il futuro אֶטֶה יֵטֶה, come אֶגְלֶה nel fine, e come אֵגַשׁ nel principio. Nell' Imperativo però di detta conjugazione non perde quest' ordine la נ, come נַשׂ נְשֹׂא ma intieramente portasi נְטֵה נְטוּ, oservando quando ricerca l'ordine de' quiescenti in terza ה, ed il simile diremo dell' Infinito, che è נְטוֹת.

L' הִפְעִיל è הַטֵּה, come הַגְלָה, e futuro אַטֶּה, come אַגְלֶה, con la defficienza della prima supplendo il דָּגַשׁ, e ciò darà norma per tutte le altre conjugazione, e tempi.

## CAPITOLO VENTESIMO QUINTO

### DE' GEMINATI

*V. G.* סָבַב *Girò.*

Quest' ordine che alcuni chiamano dei defficienti nella seconda, nella conjugazione קל può essere conjugato come i perfetti in tutti i suoi

Digitized by Google

tempi V.G. סָבַבְתְּ סָבַב ec. si trova però anche con la defficienza della prima geminata come segue.

| *Preterito* | | *Annotazioni* |
|---|---|---|
| *Masc.* | *Fem.* | |
| סַב | סָבָּה | סַב Con פַּתַח, e così le altre persone per distinguerli da שַׁב ec. quiescente in seconda, che sono con קָמַץ, atteso che quello come vocale lunga denota la lettera quiescente; ed il פַּתַח vocal breve chiama il דָּגֵשׁ per dinotare la lettera mobile geminala che manca. |
| סַבּוֹתָ | סַבּוֹת | |
| סַבּוֹתִי | Com. | |
| סָבוּ | Com. | |
| סַבּוֹתֶם | סַבּוֹתֶן | |
| סַבּוֹנוּ | Com. | |

קְבוּ breve come שָׁבוּ, a distinzione di גָּלוּ quiescente in terza ה.

*Participj*

| פָּעוּל | | בִּינוֹנִי | |
|---|---|---|---|
| סָבוּב | סְבוּבָה | סַב | סַבָּה |
| סְבוּבִים | סְבוּבוֹת | סַבִּים | סַבּוֹת |

| *Futuro* | | *Annotazioni* |
|---|---|---|
| *Masc.* | *Fem.* | |
| אָסוֹב | Com. | אָסוֹב ec. Le lettere formative in qualche verbo di quest' ordine sono accompagnatedal |
| תָּסוֹב | תָּסוֹב | |

Digitized by Google

| | |
|---|---|
| יָסוֹב | תָּסוֹבִי |
| נָסוֹב | Com. |
| תָּסֹבוּ | תְּסֻבֵּינָה |
| יָסוֹבוּ | |

סָגוֹל, e חִירָק, come i perfetti con il דָּגֵשׁ dopo per la defficienza della seconda V. G. אָקוֹב תִּקּוֹב ec. da קָבַב *maledì*, ed anco con la seconda con ו, come i quiescenti in seconda ו, come יָשׁוּד *prederà*, da שָׁדַד.

Con la *Vau* conversiva, e mandativa mutano la ו in קָמֶץ חָטוּף, come i quiescenti in ע״ו, ed è la quinta regola di esso קָמֵץ חָטוּף V. G. וַיָּמָד *e misurò* da מָדַד.

| *Imperativo* | | *Annotazioni* |
|---|---|---|
| סֹב | סֹבִּי | Venendo l'accento nella terza radicale si muta la ו in קָמֶץ che |
| סֹבּוּ | סֹבְנָה | |

diviene חָטוּף, a motivo del דָּגֵשׁ che segue come רָנִּי רָנּוּ, da רָנַן *cantò*.

*Infinito*

סוֹב בְּסוֹב ec. E con il מָקַף, con קָמֵץ חָטוּף nel Gerundio come בְּרָן יַחַד *cantando assieme*.

## נִפְעַל

| *Preterito* | | *Participio* | |
|---|---|---|---|
| *Masc.* | *Fem.* | *Masc.* | *Fem.* |
| נָסַב | נָסְבָּה | נָסָב | נְסָבָה |
| נְסָבּוֹת | נְסַבּוֹת | נְסָבִים | נְסַבּוֹת |

Digitized by Google

| *Masc.* | *Fem.* |
|---|---|
| נָסַבּוֹתִי | Com |
| נָסַבּוּ | Com. |
| נָסַבּוֹתֶם | נָסַבּוֹתֶן |
| נָסַבּוּנוּ | Com. |

| *Futuro* | | *Imperativo* | |
|---|---|---|---|
| | | *Masc.* | *Fem.* |
| אֶסַּב | Com. | הָסֹב | הָסֹבִּי |
| תָּסַב | תָּסַבִּי | הָסֹבּוּ | הָס֭בֶּנָה |
| יָסַב | תָּסַב | | |
| נָסַב | Com. | *Infinito* | |
| תָּסַבּוּ | תָּסַבֶּינָה | | |
| יָסַבּוּ | | הָסֹב ec. | |

*Annotazioni*

נָסַב Nel participio tutto קָמַץ, a differenza del Preterito, e si trova anco con la seconda צֵירֵי, come נָסַס *si liquefece* da מָסַס.

Il פִּעֵל, פֻּעַל, e הִתְפַּעֵל vanno al pari con i quiescenti in ע״ו, con la seconda radicale raddoppiata, onde il primo farà סִוֵּב ec. il secondo סֻוַּב ec. ed il terzo הִסְתּוֵבֵב ec.

Digitized by Google

# CAPITOLO VENTESIMO SESTO

## DEL הִפְעִל E הֻפְעַל

## הִפְעִל

| *Preterito* | | *Participio* | |
|---|---|---|---|
| *Masc.* | *Fem.* | *Masc.* | *Fem.* |
| הֵסֵב | הֵסֵבָה | בֵּינוֹנִי | |
| הֵסַבְתָּ | הֲסִבּוֹת | מֵסֵב | מֵסִיבָה |
| הֵסַבְתִּי | Com. | מֵסִיבִּים | מֵסִיבוֹת |
| הֵסֵבוּ | | פָּעוּל | |
| הֵסַבְתֶּם | הֵסַבְתֶּן | מוּסַב | מוּסַבָּה |
| הֵסַבְנוּ | | מוּסַבִּים | מוּסַבּוֹת |

| *Futuro* | | *Imperativo* | |
|---|---|---|---|
| הָסֵב | Com. | הַסֵּב | הַסֵּבִי |
| תָּסֵב | תָּסֵבִי | הַסֵּבוּ | הַסֵּבְנָה |
| יָסֵב | תָּסֵב | | |
| נָסֵב | Com. | *Infinito* | |
| תָּסֵבוּ | תָּסֵבְנָה | הַסֵּב ec. | |
| יָסֵבוּ | | | |

Digitized by Google

*Annotazioni*

הִסֵּב Tutto צֵירֵי, ed alle volte il secondo in פַּתַח, come הִמַּר *fece amareggiare*, da מָרַר, e similmente nel plurale הִסַּבּוּ, e così nel participio.

Nel futuro la formativa alle volte è con פַּתַח, così אַסֵּב תַּסֵּב, e con l'accento nella stessa formativa la radicale è con סְגוֹל; il che avviene spesso per la ו conversiva, V. G. וַיְנַקֵּב *e fece girare*, וַיְגַל *e fece rivolgere* da גָּלַל.

## הָפְעַל

| *Preterito* | | *Futuro* | |
|---|---|---|---|
| הוּסַב | הוּסַבָּה | אוּסַב | Com. |
| הוּסַבְתָּ | הוּסַבְתְּ | תּוּסַב | תּוּסַבִּי |
| הוּסַבְתִּי | Com. | יוּסַב | תּוּסַב |
| הוּסַבּוּ | Com. | נוּסַב | Com. |
| הוּסַבְתֶּם | הוּסַבְתֶּן | תּוּסַבּוּ | תּוּסַרְנָה |
| הוּסַבְנוּ | Com. | יוּסַבּוּ | |

*Infinito*

הוּסַב ec.

*Annotazioni*

Si può fare con צֵירֵי, in vece di פַּתַח per tutta la conjugazione.

Digitized by Google

# CAPITOLO VENTESIMO SETTIMO

## DELLE RADICI QUADRATE

Abbiamo di già osservato, che si trovano de' verbi che hanno la loro radice di quattro lettere. Di tai verbi andiamo adesso a trattare.

In tre conjugazioni solamente si trovano tal sorta di verbi cioè: פִּעֵל, e suo passivo פֻּעַל, e הִתְפַּעֵל. Questi verbi sono conjugati qui sotto in tutti i loro tempi con verbo differente a maggior lume degli studiosi.

### פָּעַל

| *Preterito* | | *Participio* | |
|---|---|---|---|
| *Masc.* | *Fem.* | *Masc.* | *Fem.* |
| קִלְקֵל | קִלְקְלָה | בֵּינוֹנִי | |
| *sconciò ec.* | | מְבַרְבֵּר | מְבַרְבֶּרֶת |
| קִלְקַלְתָּ | קִלְקַלְתְּ | *saltante ec.* | |
| קִלְקַלְתִּי | Com. | מְכַרְכְּרוֹת | מְכַרְכְּרִים |
| קִלְקְלוּ | Com. | פָּעוּל | |
| קִלְקַלְתֶּם | קִלְקַלְתֶּן | מְשֻׁעְבָּדֶת | מְשֻׁעְבָּד |
| קִלְקַלְנוּ | Com. | *soggetto ec.* | |
| | | מְשֻׁעְבָּדוֹת | מְשֻׁעְבָּדִים |

Digitized by Google

| *Futuro* | *Imperativo* |
|---|---|
| אֲכַלְכֵּל *sostenterò ec.* | צַפְצֵף *bisbiglia ec.* |
| תְּכַלְכֵּל *ec.* | צַפְצְפוּ *ec.* |
| | *Infinito* |
| | שַׁנְשֵׁנ *crescere* |

## פִּעֵל

*Preterito*

קִלְקֵל קִלְקְלָה *ec. fu lustrato*
trovasi רִטְפֵּשׁ *fu intenerito* ec.

*Futuro*

אֲכֻלְכַּל *sarò sostentato* תְּכֻלְכַּל ec.
Negl' altri tempi non si trova.

## הִתְפַּעֵל

*Preterito*

הִשְׁתַּעְשַׁעְתָּ *si dilettò* ec. הִשְׁתַּעְשַׁע ec.

## בִּינוֹנִי

מִתְמַהְמֵהַּ *che si trattiene* מִתְמַהְמְהִים ec.



Digitized by Google

*Futuro*

אֶתְנַדֵּד *mi moverò* תִּתְנַדֵּד ec.

*Imperativo*

הִתְנַלְגְּלִי *ravvolgiti* הִתְנַלְגֵּל ec.

*Infinito*

הִתְלַחְלֵחַ *burlarsi*

*Annotazioni*

Trovasi ancora ne' verbi una radice di cinque lettere, ed è חֻמְרְמַר *esser conturbato*.

Non si trovan però che nel preterito del פָּעַל, le due voci חֻמְרְמַר *fu conturbato*, חֻמְרְמְרוּ *furono conturbati*.

## CAPITOLO PRIMO

### DEGL' AFFISSI UNITI AI VERBI

Tante sono le differenze che accadono nella costruzione dei verbi a' loro affissi, che quasi è del tutto impossibile il poterle minutamente notare con regole certe. Costruiremo per tanto il solo קָל intieramente; e se ne faranno le debite annotazioni per le altre conjugazioni; il che servirà di

Digitized by Google

non piccola norma, e di guida alla costruzione di tali affissi a' verbi. La pratica poi supplirà alla teorica in ciò che casualmente ci venga fatto d' ommettere.

## פָּקַד con gli affissi mascolini.

*Singolare*

| | | |
|---|---|---|
| 3 | פָּקַד | פְּקָדָהוּ *visitò quello* |
| 2 | פָּקַדְךָ | *visitò te* |
| 1 | פָּקָדַנִי | *visitò me* |

*Plurale*

| | | |
|---|---|---|
| 3 | פָּקָדָם | פְּקָדָמוֹ *visitò quelli* |
| 2 | פָּקַדְכֶם | *visitò voi* |
| 1 | פָּקָדָנוּ | *visitò noi* Com. |

*Femminino*

| *Singolare* | | *Plurale* | |
|---|---|---|---|
| 3 | פָּקָדָהּ *visitò quella* | 3 | פָּקָדָן *visitò quelle* |
| 2 | פָּקַדְךְ *visitò te* | 2 | פָּקַדְכֶן *visitò voi* |

Digitized by Google

*Annotazioni*

Il primo קָמַץ si muta in tutto il preterito in שְׁוָא, ed il פָּתָח in קָמַץ, eccettuato negl' affissi alle seconde persone dell' uno, e l'altro genere, che il פָּתָח resta; e se il preterito è formato di צֵירֵי egli non si muta, V.G. אָהַב farà אָהֲבוֹ *amò quello*, אָהֲבָךְ *amò te*.

Nella conjugazione פִּעֵל il צֵירֵי mutasi in שְׁוָא, V. G. פִּקְּדוֹ *visitò quello*.

Ne' geminati il primo צֵירֵי si converte in שְׁוָא, il secondo in חִירִק, V. G. di הִסֵּב *fece girare*, הִסִּבָּנוּ *fece girar noi*.

Ne' quiescenti in terza א, l' ultimo קָמַץ resta come קְרָאוֹ *chiamò quello*, e ne' quiescenti in terza ה l'ה si perde, ed i due קָמַץ restano come עָשָׂה *fece quello* non עֲשָׂהוּ, ed il simile עָשָׂנִי *fece me*.

Finalmente ne' quiescenti ע"ו resta sempre il קָמַץ, come שָׂמוֹ שָׂמַנִי *pose quello, pose me*.

## פָּקַד

Con gli affissi singolari mascolini.

| | | |
|---|---|---|
| 3 | פָּקָדוֹ | *visitò quello* |
| 2 | פָּקַדְתְּךָ | *visitò te* |
| 1 | פָּקָדַנִי | *visitò me*, Com. |

Digitized by Google

*Plùrale*

3 פְּקָדָתָם *visitò quelli*
2 פְּקַדְתֶּכֶם *visitò voi*
1 פְּקָדָתָנוּ *visitò noi*. Com.

*Femminino*.

| *Singolare*. | *Plurale*. |
|---|---|
| 3 פְּקָדָתָה *visitò quella* | 3 פְּקָדָתָן *visitò quelle* |
| 2 פְּקַדְתְּךָ *visltò te* | פְּקַדְתֶּכֶן *visitò voi* |

*Annotazioni*

Le due prime vocali di questa voce si commutano per l' affisso l'una con l' altra, così che il קָמֵץ della פ diviene שְׁוָא, ed il שְׁוָא della ד diviene קָמֵץ.

Il צֵירֵי ne' verbi ove accade resta come אֲהַבָתְהוּ *amò quello*.

Ne' quiescenti ע"י il קָמֵץ non si muta, come nella voce פָּקַד, V. G. שָׂמַתְנִי, *pose me*.

## פָּקַדְתָּ

Affissi Singolari.

| *Masc.* | *Fem.* |
|---|---|
| 3 פְּקַדְתּוֹ פְּקַדְתָּהוּ | פְּקַדְתָּהּ *visitasti quello, e quella* |
| 1 פְּקַדְתַּנִי | Com. *visitasti me* |

Digitized by Google

*Plurale*

| | | |
|---|---|---|
| 3 | פְּקַדְתֶּם | פְּקַדְתֶּן *visitasti quelli, e quelle* |
| | ס פְּקַדְתֶּמוֹ | |
| 1 | פְּקַדְתָּנוּ | Com. *visitasti noi* |

*Annotazioni*

A questa voce non convengono gl' affissi della seconda persona.

Ne' quiescenti לֵ"א l'א è muta come מְצָאתוֹ, *trovasti quello*, ma nel plurale alle terze è mobile come מְצָאתָם *trovasti quelli*.

Ne' quiescenti לֵ"ה l'ה si muta in יוד al suo solito come גִּלִּיתוֹ *scopristi quello*.

## פָּקַדְתָּ

Affissi singolari.

| | *Masc.* | *Fem.* |
|---|---|---|
| 3 | פְּקַדְתִּידוּ | פְּקַדְתִּיהָ *visitasti quello, e quella* |
| | ס פְּקַדְתִּיו | |
| 1 | פְּקַדְתִּינִי | Com. *visitasti me*. |

*Plurale*

| | | |
|---|---|---|
| 3 | פְּקַדְתִּים | פְּקַדְתִּין *visitasti quelli, e quelle* |
| 1 | פְּקַדְתִּינוּ | Com. *visitasti noi* |

Digitized by Google

## פָּקַדְתִּי

Questa voce si costruisce come la voce פָּקַדְתָּ, a' suoi affissi, a riserva, che a quella non convengono gl' affissi della seconda persona, ed a questa s'uniscono così:

פָּקַדְתִּיךְ · פָּקַדְתִּיךְ · פָּקַדְתִּיכֶם · פָּקַדְתִּיכֶן ·

ed in vece non gli convengono gl' affissi alla prima.

Que' verbi che nel preterito hanno חוֹלָם in vece di פַּתַח, con gl' affissi si convertono in קָמַץ חָטוּף come יָכְלְתִּיו *potei quello*.

## פָּקְדוּ

Affissi singolari

| | *Masc.* | *Fem.* | |
|---|---|---|---|
| 3 | פָּקְדוּהוּ | פָּקְדוּהָ | *visitarono quello, e quella* |
| 2 | פָּקְדוּךְ | פָּקְדוּךְ | *visitarono te* |
| 1 | פָּקְדוּנִי | Com. | *visitarono me* |

*Plurale*

| | | | |
|---|---|---|---|
| 3 | פָּקְדוּם | פָּקְדוּן | *visitarono quelli, e quelle* |
| 2 | פָּקְדוּכֶם | פָּקְדוּכֶן | *visitarono voi* |
| 1 | פָּקְדוּנוּ | Com. | *visitarono noi* |

Digitized by Google

*Annotazioni*

Anche in questa persona si vede il קָמֵץ , e שְׁוָא , prime sillabe commutate , come nella voce פְּקֻדָּה, e similmente ne' preteriti , che hanno צֵירֵי in vece di פַּתַח nella prima figura, resta in questa persona V. G. יִרְאוּךָ , da יָרֵא *temè* .

Ne' quiescenti ע"ו il קָמֵץ resta, come שָׂמִיךָ *poserò te* , e nell' הִפְעִיל l' ה formativa in vece di צֵירֵי avrà שְׁוָא סָנוּל, come הֵשִׁיבוּם *fecero tornar quelli* da שׁוּב .

I quiescenti ל"ה, il קָמֵץ, pure resta, come עָשׂוּנִי *fecero me*, da עָשָׂה .

## פְּקַדְתִּים פְּקַדְתִּין

Affissi Singolari .

| | *Masc.* | *Fem.* | |
|---|---|---|---|
| 3 | פְּקַדְתּוּהוּ | פְּקַדְתּוּהָ | *visitaste quello,e quella* |
| 1 | פְּקַדְתּוּנִי | Com. | *visitaste me* |

*Plurale*

| | | | |
|---|---|---|---|
| 3 | פְּקַדְתּוּם | פְּקַדְתִּין | *visitaste quelli, e quello* |
| 1 | פְּקַדְתּוּנוּ | Com. | *visitaste noi* |

## פְּקָדָנוּ

Affissi singolari.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 3 | פְּקָדָנוּהוּ | פְּקָדָנוּהָ | *visitassimo quello,e quella* |
| 2 | פְּקָדָנוּךָ | פְּקָדָנוּךְ | *visitassimo te* |

Digitized by Google

## בִּינוֹנִי
## פּוֹקֵד

### Affissi singolari

| | *Masc.* | *Fcm.* | |
|---|---|---|---|
| 3 | פּוֹקְדוֹ | פּוֹקְדָה | *visitante quello, e quella* |
| | פּוֹקְדֵהוּ | | |
| 2 | פּוֹקְדְךָ | פּוֹקֵדֵךְ | *visitante te.* |
| 1 | פּוֹקְדִי, o פּוֹקְדֵנִי | Com. | *visitante me* |

### *Plurale*

| | | | |
|---|---|---|---|
| 3 | פּוֹקְדָם | פּוֹקְדָן | *visitante quelli, e quelle* |
| 2 | פּוֹקְדְכֶם | פּוֹקְדְכֶן | *visitante voi* |
| 1 | פּוֹקְדֵנוּ | Com. | *vistante noi* |

### *Annotazioni*

Il צֵירֵי si muta in שְׁוָא, e dove l' ultima lettera è שְׁוָא in סְגוֹל, come פּוֹקְדֵךְ, ed in lettera gutturale in פַּתַח, come אוֹהֲבָךְ *amante tuo* da אוֹהֵב.

Ne' quiescenti in ע״י il קָמֶץ al solito resta, come שָׂמוֹ *ponente suo*, e nell' הִפְעִיל la מ formativa, in vece di צֵירֵי nel suddetto ordine è שְׁוָא, come מְשִׁיבָם *facente tornar quelli*.

Ne' quiescenti ל״ה il סְגוֹל si converte in צֵירֵי, e l' ה radicale perdesi, come עֹשֵׂהוּ *facente quello*.

Digitized by Google

## פּוֹקֶדֶת • פּוֹקְדָה

La prima forma non muta per gl'affissi eccettuato il solo קָמֵץ, che si muta in פַּתַח V. G. פּוֹקַדְתּוֹ, e la seconda il primo סְגוֹל in פַּתַח, ed il secondo in שְׁוָא, come ne' nomi V. G. יוֹעַצְתּוֹ *consultrice sua.*

## פּוֹקְדִים

Affissi singolari

| | *Masc.* | *Fem.* | |
|---|---|---|---|
| 3 | פּוֹקְדָיו | פּוֹקְדֶיהָ | *visitanti suoi* |
| 2 | פּוֹקְדֶיךָ | פּוֹקְדַיִךְ | *visitanti tuoi* |
| 1 | פּוֹקְדֵינוּ | Com. | *visitanti nostri* |

*Plurale*

| | | | |
|---|---|---|---|
| 3 | פּוֹקְדֵיהֶם | פּוֹקְדֵיהֶן | *visitanti loro* |
| 2 | פּוֹקְדֵיכֶם | פּוֹקְדֵיכֶן | *visitanti vostri* |
| 1 | פּוֹקְדֵינוּ | Com. | *visitanti nostri* |

## פּוֹקְדוֹת

Ha questa voce gl' affissi istessi di פּוֹקְדִים, nè punto muta per quelli le sue vocali V. G. פּוֹקְדוֹתָיו פּוֹקְדוֹתֶיךָ ec.

Il פָּעַל ha gl' affissi istessi del בִּנְיָנִי mutando il penultimo קָמֵץ in שְׁוָא, come il nome V. G. פָּקוּד פְּקוּדוֹ ec.

Digitized by Google

*Futuro*

אֶפְקֹד

Affissi singolari

| | *Masc.* | *Fem.* | |
|---|---|---|---|
| 3 | יִפְקְדוֹ | יִפְקְדֶהָ | *visiterà quello, e quella* |
| | יִפְקְדֵנוּ o | יִפְקְדֶהוּ | |
| | | יִפְקְדֶנָּה | |
| 2 | יִפְקְדֵךְ | יִפְקָדֵךְ | *visiterà te* |
| 1 | יִפְקְדֵנִי | Com. | *visiterà me* |

*Plurale*

| | | | |
|---|---|---|---|
| 3 | יִפְקְדֵם | יִפְקְדֵן | *visiterà quelli, e quelle* |
| 2 | יִפְקְדֶכֶם | יִפְקְדֶכֶן | *visiterà voi* |
| 1 | יִפְקְדֵנוּ | Com. | *visiterà noi* |

*Annotazione*

Distinguesi יִפְקְדֵנִי con l' affisso singolare alla terza persona mascolina, da יִפְקְדֵנִי con l'affisso alle prime persone plurali, per il punto che precede l'affisso, essendo il primo סָגוֹל, e דָּגֵשׁ seguente, il secondo צֵירֵי, senza דָּגֵשׁ dopo.

Nel פָּעַל il צֵירֵי si volta in שׁוּא, come si è detto nel preterito, e puntata la ד, o terza lettera di שׁוּא, il צֵירֵי si muterà in סָגוֹל, come יִפְקְדֵנִי, e יִשְׁמְרֵךְ.

Digitized by Google

Alle volte l'affisso alla terza persona singolare mascolino viene intero con la י ed ה, come יְבָרְכֶנְהוּ *benedirà quello*.

Ne' quiescenti ע"ו la lettera formativa in שָׁוָא, in vece di קָמֵץ: come di יָשׁוּב si farà con l'affisso יְשׁוּבֶנִי ec.

Ne' quiescenti ל"ה il סְגוֹל convertesi in צֵירֵי, come si è detto ancora V. G. יִרְאֶהוּ *vedrà quello* da רָאָה.

Ne' geminati il ו o resta, o si converte in קִבּוּץ, come יְסוֹבְבֶנּוּ, e יְסֹבְבֶנּוּ *girerà quello* da סָבַב.

Nell' הִפְעִיל, il צֵירֵי voltasi in חִירֵק, ne' suddetti verbi, come יְסִבֵּנִי *farà girar me*.

Di rado si vede precedere all' affisso della prima persona singolare il פַּתַח in vece di צֵירֵי, come יִרְאַנִי *vedrà me*, in vece di יִרְאֵנִי.

Le voci אִפְקוֹד תִּפְקוֹד נִפְקוֹד sono totalmente analoghe alla suddetta יִפְקוֹד.

## הִתְפַּקְדוּ יִתְפַּקְדוּ

Non mutano punto alcuna delle loro vocali per causa degl' affissi, ed il simile avviene alla voce תִּתְפַּקְדִי, onde è superfluo il parlarne.

תִּתְפַּקְדֶנָה poi mai trovasi unita agl' affissi e conviene valersi de' pronomi separati al bisogno V. G. תִּתְפַּקְדֶנָה אוֹתוֹ ec.

*Imperativo* פְּקוֹד

Affissi singolari.

| *Masc.* | *Fem.* | |
|---|---|---|
| 3 פָּקְדֵהוּ | פָּקְדָהּ | *visita quello, e quella* |

Digitized by Google

פָּקְדָהּ ° ' פָּקְדֵנוּ °

1 פָּקְדֵנִי Com. *visita me*

*Plurale*

3 פָּקְדֵם פָּקְדֵן *visita quelli, e quelle*

פָּקְדֵמוֹ °

1 פָּקְדֵנוּ Com. *visita noi*

*Annotazioni*

Quando l' imperativo ha פַּתַח in vece di חוֹלָם si muta esso פַּתַח in קָמֵץ, come שְׁמַע שְׁמָעֵנִי *intendi me.*

Nel פֹּעֵל il צֵירֵי mutasi in שְׁוָא come di פֹּקֵד si farà פַּקְדֵנִי, ed il simile ne' defficienti, come di תֵּן תְּנֶנִּי *da me*.

Nei quiescenti פ״י, che vengono con פַּתַח egli si muta in קָמֵץ, come di רַע si farà רָעֵהוּ; e li quiescenti in ע״ו, nell' הִפְעִיל il קָמֵץ mutasi in שְׁוָא פַּתַח, come di הָשֵׁב הֲשִׁיבֵנִי, ed il צֵירֵי in חִירֵק.

Non si mutano le vocali ne' quiescenti ל״ה ma perdesi l'ה radicale, come di נְחֵהּ נְחֵנִי *guidami*; e finalmente ne' geminati il ו si muta in קָמֵץ, con דָּגֵשׁ seguente che lo rende חָטוּף, come di חוּן si farà חָנֶּנִּי *abbia pietà di me*.

פָּקְדוּ e פָּקְדִי

Non si mutano punto per gl' affissi, e פְּקֹדְנָה, non si trova mai costruita con gl' affissi, ma gli sono separati, come si è detto nella voce תִּפְקֹדְנָה.

Digitized by Google

## *Degl' Infiniti.*

### פָּקוֹד

Questa voce si costruisce con gl' affissi, come l' imperativo פְּקוֹד, basterà agiugnere le seconde persone, che non convengono al detto imperativo; e sono פָּקְדְךָ, פָּקְדֵךְ, פָּקְדְכֶם, פָּקְדְכֶן *il visitar tuo, ed il visitar suo ec.* Quando la seconda lettera è gutturale, la prima puntasi קָמֵץ come אֲחֵכֶם בָּחֲרִי, puntandosi la stessa gutturale di שְׁוָא קָמֵץ.

Anco con gl' affissi fa intendere questa voce l' ה aggiunta che si converte in ת come בְּקָרְבָתָם *nel approssimarsi quelli* da קָרְבָה.

L' infinito viene con פַּתַח in vece di חוֹלָם, il שְׁוָא della prima radicale si converte in חִירֵק, ed il פַּתַח in שְׁוָא, come בִּקְעָם *spaccarsi quelli*, da בָּקַע; e se la seconda è lettera gutturale, per la solita legge le due prime lettere si mutano, la prima in פַּתַח e la seconda in שְׁוָא פַּתַח, come לְפַעֲמוֹ *a renderlo forte*.

Ne' defficienti nella prima, mancando essa prima, come גֶּשֶׁת, il primo סָגוֹל mutasi in חִירֵק, ed il secondo in שְׁוָא come גִּשְׁתּוֹ *accostarsi esso*: e ne' defficienti negl' estremi da תֵּת *dare*, si farà תִּתִּי *il mio dare* תִּתּוֹ *il suo dare*.

Ne' quiescenti פ"י come ne' suddetti defficienti, nella prima, come da שֶׁכֶת שִׁכְתּוֹ.

Ne' quiescenti לֵיה resta sempre la ת con gl' affissi, come בִּבְנוֹתְכֶם *fabbricando noi*.

Finalmente ne' geminati il חוֹלָם mutasi in קִבּוּץ, come da סוֹב si dirà סִבִּי *il mio girare*; e nell' הִפְעִיל

il צֵרִי della ה formativa passerà in שְׁוָא פָּתַח V. G. הַסֵּב si farà הַסִּיבָם, e si trova con פָּתַח solo per la gutturale, che segue come הַחֵילָם *il cominciar loro.*

Devesi qui avvertire, che i pronomi affissi non si uniscono a' verbi intransitivi, e notisi che ritrovandosi nel testo sacro in detti verbi non sono affissi passivi, ma dimostrano alcuno degl' altri pronomi separati, come בָּנַי יָצְאוּנִי s' intenderà come בָּנַי יָצְאוּ מִמֶּנִּי *uscirono da me*, non יָצְאוּ אוֹתִי *uscirono me*.

## *Della Radice*

Dalla radice de' verbi tutta dipende la lor costruzione: onde non si può ultimare questo trattato senza assegnare le notizie, e le regole certe che ci fan distinguere le radici tra loro, e scanzare ogni equivoco.

Quattro mezzi abbiamo per conoscere in qualunque dizione qual sia la sua vera radice.

Primo; prendendo nel verbo il suo preterito e futuro, v. g. prendiamo il futuro יָשׁוֹר *deprederà*, si può supporre, che la sua radice sia שׁוֹר de' quiescenti nella seconda ו, perchè così ritrovasi il futuro della conjugazione קַל di tal ordine come si è veduto יָשׁוּב *tornerà*, dal verbo שׁוּב, ma il suo preterito sarebbe שָׁר, come vedesi nel detto verbo שׁוּב essere שָׁב, e noi all' incontro vediamo qui essere שָׁרוּ, (*Geremia cap.* 32.) שָׁרוּ, terze persone plurali; adunque non è la radice שׁוֹר de' quiescenti nelle seconda, ma שׁרר de' geminati.

All' incontro troveremo il preterito dell' הִפְעִיל,

*fu fatto levare*, con la voce הוּקַם, potrebbe essere la sua radice יקם de' quiescenti nella prima יוֹד, perchè si trova essere tale il suo preterito, nella detta conjugazione nella radice יָרַד, cioè הוּרַד *fu fatto discendere*; andiamo al futuro del קָל, e troveremo essere אָקוּם, adunque la radice è קוּם, de' quiescenti nella seconda, non יָקַם, che farebbe אֶקֹם come אֶרֹד del verbo יָרַד.

Secondo; si distingue dalla vocale, sapendo che la vocale lunga dimostra la lettera quiescente, e la breve la lettera mobile come si può notare, che la radice de' quiescenti nella seconda ha il preterito con il קָמַץ come שָׁב, e quella de' geminati סַב, con פַּתַח; dunque trovando qualche futuro con תִּגֹּל קָמַץ nel fine V.G. *sarà scoperto*, diremo essere de' quiescenti ל״ה, ed all'incontro יִגַּל *sarà rivolto*, avrà la radice גָּלַל, dimostrando il פַּתַח la tettera ל mobile mancante. Così אֶעֱבַד *sarò oppresso*, diremo aver per radice עָבַד per la stessa ragione.

Terza; si può conoscere per il דָּגֵשׁ; per esempio si potrebbe supporre della parola תָּרֹן *canterà* che la sua radice fosse רוּן quiescente nella seconda, così trovandosi di quest' ordine הָרוֹם *inalzerai*, che ha per radice רוּם; ma vedendo noi nel plurale di detto verbo le voci תָּרֹנוּ יָרֹנוּ, e similmente nell' imperativo רֹנִי רֹנוּ sempre con il דָּגֵשׁ nella seconda, siamo sforzati a dire, che non sia de' quiescenti, ma bensì de' geminati, ed il דָּגֵשׁ dimostra la lettera mobile geminata, che manca, nè si può dir che dimostri defficienza nella prima, e perchè il דָּגֵשׁ nella נ che verrebbe ad essere

Digitized by Google

da noi considerata terza radicale, non dimostrarebbe defficienza nella prima, ed il futuro in detto ordine non ha mai קָטַץ nelle sue lettere formative, ma sempre vocale breve, che chiama il דָּגֵשׁ nella seguente, come אֶגֹּשׁ אֶפּוֹל ec.

Quarto; si può venire in lume finalmente della radice del verbo per l' accento chiamato גַּעְיָא: o סָתֵג (la di cui figura fra poco dimostreremo cogl' altri accenti) il quale accento venendo sotto la lettera formativa del futuro con תִּירֶק dimostra che non vi è una יוֹד prima lettera della radice, V. G. יִשְׁנוּ *dormiranno*, il detto accento dimostra che la radice è יָשֵׁן, e non שָׁנָה *mutò* che sarebbe il suo futuro יִשְׁנוּ senza il detto accento; lo stesso diremo della voce יִרְאוּ per il detto accento, che la sua radice sarà יָרֵא *temè* non רָאָה *vidde*, che farebbe pure nel detto futuro יִרְאוּ ma senz' accento.

I nomi anch' essi secondo il sentimento comune hanno la loro radice, alla qual radice vi s' uniscono una, o più delle lettere di הֶאֱמַנְתִּיו che si chiamano lettere formative de' nomi. V. G. il nome תְּרוּמָה *elevazione* ha per radice רוּם quiescente nella seconda ו, la ת prima lettera, e l' ה ultima sono due lettere di הֶאֱמַנְתִּיו, che danno la forma al detto nome. Similmente il nome תַּבְנִית *modello* ha per radice בָּנָה *fabbricò*; le due lettere ב נ sono della radice, la י serve per l' ה radicale, che manca, come avviene ne' verbi di quest' ordine; e le due ת nella estremità sono lettere formative di הֶאֱמַנְתִּיו, ed il simile in ogni altro nome; saranno dunque le radici de' nomi tante quante le radici de' verbi,,



Digitized by Google

e per poterle conoscere sogliono additarsi le seguenti quattro maniere.

Prima: siccome vi sono de' nomi che derivano da verbi, come ci fa conoscere il sentimento loro, così tutti quelli, che saranno di questa natura avranno la stessa radice, che avranno i verbi da cui derivano. V. G. תּוֹעֵבָה *abbominazione*, è un nome che deriva dal verbo תָּעַב *abbominò*; dunque avrà la stessa radice, cioè תָּעַב, e le altre lettere saranno le formative di הָאֲמַנְתִּיו, ed il simile in ogni altro nome derivante dal verbo.

Seconda; si conosce la radice del nome per il caso costrutto al genitivo ed all' affisso. Per esempio abbiamo i nomi עֵצָה עֵדָה שֵׁבָה שֵׁבָה צֵדָה tutti dell' istessa forma, con le stesse vocali. Si potrebbe da ciò supporre che fossero tutti dell' istesso ordine, e non è così. Vediamo i costrutti agl' affissi, e troveremo che saranno con differenti vocali, mentre troveremo עֲצָתוֹ עֲדָתוֹ שְׁנָתוֹ שֵׁיבָתוֹ צֵידָתוֹ.

Sappiasi dunque, che quelli che il loro צֵירֵי si muta in שֵׁוָא sono de' quiescenti nella prima onde le radici de' tre primi saranno יָשַׁן, יָעַד, יָעַץ, e quelli ne' quali sussiste il צֵירֵי, come i due ultimi di detti nomi saranno dell' ordine di נָחַי ע״ו, e sarà la loro radice שׁוּב צוּד. Il simile avviene per il costrutto al genitivo. Ecco i nomi שָׂרִים *Principi*, דָּגִים *Pesci*, בָּגִים *Figli*, tutti d' una istessa forma, שָׂרִים però nel genitivo costrutto non muta il קָמֵץ, trovandolo in esso caso שָׂרֵי, dunque la radice è שׂוּר dei quiescenti nella seconda; all' incontro דָּגִים, e בָּגִים fanno דְּגֵי בְּגֵי la radice loro sarà la stessa per ambedue, ed è דָּגָה בָּגָה de' quiescenti ל״ה.

Terza anco ne' nomi giova il דגש per dimostrarci la loro radice, che venendo nella seconda lettera, dimostra essere il nome de' geminati. V. G. סלים גנים *canestri*, *orti*, per aver il דגש nella ל, e נ seconde lettere, e le radici loro saranno סלל גנן; non sarà però di quest' ordine דג *pesce*, ancora che i detti nomi nel singolare gli siano simili, facendo גן סל, atteso che nel plurale l'abbiamo veduto essere דגים senza דגש, e ciò per dimostrare la terza lettera quiescente che come si disse è la ה; adunque ogni nome che nella seconda avrà דגש sarà de' geminati, come סבּת *capanna*, e deriverà da סכך, e חפּה *baldacchino* da חפה, ed il simile dicasi d' ogn' altro nome. Solo il nome חטים *frumenti* va fuori di questa regola, il quale ha il דגש, per dimostrare la lettera נ mancante, derivando esso nome come si vuole dalla radice חנט verbo defficiente nella seconda non geminata verbo caldeo, onde si trova nel medesimo il detto nome perfetto, cioè חנטין.

Quarta è quella maniera che si chiama correttiva. V. G. abbiamo il nome ארן *arca*; noi siamo in dubbio se la sua sadice sia ארר de' geminati, o אור de' quiescenti in seconda, o pure ארה de' quiescenti ל"ה, ovvero ארן, e che in esso ארן vi si vedano tutte le radicali. Diremo prima che sia la radice ארר, come appunto nel nome חלון abbiamo la sua radice in חלל; il che dimostraci il דגש della seconda, come si è detto; ed avvegnachè nel nome suddetto ארן esso non vi sia, si risponderà ciò avvenire per essere la ר seconda lettera che non lo può ricevere, e che supplisca a ciò il קמץ della

Digitized by Google

lettera antecedente ; ciò non può essere mentre nel caso costrutto al genitivo troviamo אֵרִין, con il קָמַץ commutato in שְׁוָא composto, e questi come si vede in חֲלִין costrutto immutabile, non accade a geminati, dunque non è אֵרִר . Sarà dunque la radice אור come che di שְׁשִׁין *letizia* , che è di sua forma la radice è שרש o si dirà essere אֲרָה, trovandosi in questa forma גְּאִין *superbia*, che ha per radice גְּאָה ; nè questa, nè quella può essere, perchè dopo la ר seconda lettera vi sarebbe sempre la lettera י come in גְּאִין , e שְׁשִׁין , e noi sovente ritroviamo senza la detta י così אֵרִין dunque siamo costretti di escludere le suddette radici e asserire che la radice di questo nome per neccessità sia אֵרִן , e la י sia terza radicale non aggiunta, o formativa, ed il simile si potrà dire in qualunque altro nome, sul quale potessimo avere qualche dubbio per la sua radice .

## CAPITOLO PRIMO

### DEGL' AVVERBI

L'avverbio da noi è chiamato מִלָּה *parola*, come quello che è una semplice voce, che per se stessa non dimostra nè cosa, nè azione . Egli non ha tempo non persona , non genere , non numero , nè cojugazione ; non ostante serve molto all' orazione , unendolo a nomi ed a verbi ; ed ecco quanto si può dire di questa parte, e suo uso .

Per interogazione di luogo conviene valersi dei

Digitized by Google

seguenti, אֵי, אַיֵּה, אֵיפֹה, אָן, אָנָה: vale ognuno di essi per *ove?* מֵאַיִן *da ove, o donde?*

Per dimostrazione di luogo, הֲלוֹם, פֹּא, פֹּה הָנָה, *qui*; מִפֹּא *da qui*, שָׁם *colà*, מִשָּׁם *di colà*, פְּנִימָה מִבַּיִת *di dentro*, תַּחַת *sotto*, מִחוּץ, חוּץ *fuori*, מִלְמַעְלָה, מַעֲלָה *di sopra*, מַטָּה *abbasso*, לְפָנִים *avanti*, אָחוֹר *di dietro*.

Per interogazione di tempo; מָתַי *quando?* עַד, עַד מָה, עַד אָנָה, אָן *sino a quando?*

Per dimostrazione di tempo; עַתָּה *ora*, הַיּוֹם *oggi*, תְּמוֹל, o אֶתְמוֹל *jeri*, תְּמוֹל שִׁלְשׁוֹם *jeri l'altro*, מִלְפָנִים *per avanti*, תָּמִיד *di continuo*, עַד כִּי, עַד אִם *sino che*, מָחָר *dimani*, טֶרֶם *prima che*, מְהֵרָה, מַהֵר *presto*, חִישׁ *celeramente*, אֲזַי, אָז *allora*, לָעַד *sempre*, לְעוֹלָם וָעֶד *sempre in eterno*, כִּי אֲשֶׁר *quando che*.

Avverbi terminativi di tempo, o luogo sono pure i seguenti; אֶל, אֱלֵי, אֶצֶל *appresso*, עֲדֵי עַד *sino*, נֶגֶד, לְנוֹכַח, מוּל, לְעוּמַת *incontro*, בֵּין *trà*, לִפְנֵי *in faccia*, סָבִיב *intorno*, לְעֻבֶּר *dalla parte*, לְצַד *al lato*, אַחֲדֵי, אַחַד *dopo, e dopo che*.

Interogatorj; אִם, הַאִם *forse che?* הֲלֹא *o non è?* אֵיכָה, אֵיךְ *come mai?* מַדּוּעַ *per qual causa?* לָמָּה *perchè?*

Affermativi; כֵּן *così*, אָכֵן *sicuramente*, בֶּאֱמֶת *per verità*, אוּלָם *per certo*, אֲמָנָם *veramente*, הֵן *sì*.

Negativi; אַל, בַּל, לֹא *non*, אֵין *non è*, אַיִן *non vi è*, בְּלֹא, בְּלִי *senza*, בִּלְתִּי *eccettuato*.

Dubitativi; אוּלַי *forse*, פֶּן *acciò non*, לוּלֵא *se non che*, אִם *se, o forse*.

Congiuntivi; עִם *con*, יַחְדָּיו, יַחַד *assieme*, גַּם, אַף *anco*.

Disgiuntivi; לָבַד *solo che*, אַךְ *solamente*, בִּלְעֲדֵי *fuor che*, זוּלָתִי *oltre che, o eccettuato*.

Digitized by Google

Superlativi; יוֹתֵר *di più*, מְאֹד *assai*, רַב *grandemente*, הַרְבֵּה *molto*, אַף כִּי *tanto più che*, מְאֹד מְאֹד *assaissimo*.

Diminutivi: מְעַט, קַט *poco*, כִּמְעַט *quasi*, כְּאַיִן, כְּאֶפֶס *come niente*.

Comparativi; כָּכָה, כֵּן, כֹּה, כְּמוֹ כֵּן *così*, *a similitudine*.

Avverbi di causa; עַל, מִפְּנֵי, בַּעֲבוּר, לְמַעַן, בִּגְלָל *per*, *e per causa che*, בְּעַד *per*, חֵלֶף, תַּחַת *in cambio*, *in vece*, כְּפִי, לְפִי *secondo che*, אֲשֶׁר, כִּי, יַעַן, עֵקֶב *perchè*, *poichè*.

Desiderativi; כִּי *mercè*, נָא *in grazia*, אָנָּא *deh!* לוּ *dio volesse*, אָמֵן *così sia*.

Vi sono degli avverbi che dai Grammatici sono chiamati interjezioni, e dimostrano quella voce, e tuono, che naturalmente suol farsi nel travaglio, nel lamento, o nell' allegrezza: questi non vanno distinti dai nostri Grammatici dalle מִלּוֹת *avverbi*, e sono i seguenti.

Di lamento: אוֹי הוֹי *guai*, *oi*, אָה, הָה, אֲהָה *ah! oh!*

Di allegrezza; הֶאָה הֶאָה *ah! ah!*

Per dimostrar la sicurezza di quache cosa; הֵא הֵן הִנֵּה *ecco*.

Così si può credere che la voce הַס vaglia quanto *zitto*, per invitare gl' ascoltanti al silenzio.

Digitized by Google

# CAPITOLO SECONDO

## DEGL' AFEISSI UNITI AGL' AVVERBI

Ad alcuni avverbi s' uniscono gl' affissi, per i quali sono soggetti a delle mutazioni nelle vocali come segue.

Da כְּמוֹ *come*, si farà כָּמוֹנִי *come me* o כָּמוֹךָ *come te*, כָּמוֹהוּ *come quello*, כָּמוֹהָ *come quella*, e nel plurale כָּמוֹנוּ כָּמוֹכֶם ec.

Da הִנֵּה *ecco*, si trova הִנֵּנִי *eccomi*, הִנְּךָ *eccoti*, הִנֵּהוּ *ecco quello*, הִנָּם *eccoli*, הִנְּכֶם *ecco voi*, הִנָּנוּ *eccoci*.

Da אַיֵּה trovasi אַיּוֹ *ov' è quello?* אַיֶּכָּה *ove sei?* אַיָּם *ove sono?*

אַיִן e עוֹד s' uniscono agl' affissi senza mutazione nelle vocali v. g. עוֹדֶנִּי אֵינֶנִּי ec.

S' uniscono agl' affissi אַחַר e אַחֲרֵי come i nomi plurali con la יוֹד, come אַחֲרַי *dopo di me*, אַחֲרָיו *dopo di esso* ec. Il simile avviene all' avverbio לִפְנֵי che muta però il חִירִק in שׁוּא, ed il שׁוּא in קָמֶץ, come לְפָנַי *avanti di me*, לְפָנָיו *avanti di lui*. Ma nella seconde, e terze persone plurali restano le vocali nel loro essere; facendo לִפְנֵיכֶם לִפְנֵיהֶם *avanti di voi, avanti di quelli*.

Si mutano עַד, e עַל in קָמֶץ, in vece di פַּתָח, per gl' affissi così; עָדַי *sino me*, עָלֶיךָ *sopra, o appresso di te*, e nelle seconde, e terze persone plurali in שׁוּא פַּתָח, come עֲלֵיהֶם עֲדֵיכֶם.

L' avverbio תַּחַת *sotto*, si porta come i suddetti pluralmente, come תַּחְתַּי, תַּחְתֶּיךָ *sotto di te*, *sotto di me*.

Digitized by Google

Il צֵרֵי nell' avverbio אֵצֶל, si muta in סֶגוֹל, ed il סֶגוֹל in שְׁוָא, come אִתִּי *appresso di me,* אֶצְלוֹ *appresso di lui*.

L'avverbio אֵת quando serve per עִם *con,* si converte in חִירֵק con l' affisso, come אִתִּי *con me,* אִתּוֹ *con quello.* E quando è per segno dell' accusativo si è veduto ne' Pronomi separati.

Gl' avverbi בִּלְתִּי, e זוּלָתִי, perdono la lettera יוֹד quando sono uniti agl' affissi, come זוּלָתוֹ *fuori di quello,* בִּלְתִּי *senza di me*.

בְּעַד il שְׁוָא mutasi in פַּתָח, ed il פַּתָח in שְׁוָא פַּתָח, come בַּעֲדוֹ *per quello;* ma nella seconda persona singolare mascolina, e plurale ha tutte le dette due lettere con פַּתָח v. g. בַּעֲדְךָ *per te,* בַּעַדְכֶם *per voi.*

Avviene alla ע dell' avverbio לְמַעַן lo stesso che si è detto della ע di בְּעַד *facendosi*, לְמַעַנְךָ *per te*, לְמַעֲנוֹ *per quello*.

Nell' avverbio נֶגֶד il primo סֶגוֹל resta, ed il secondo passa in שְׁוָא, come נֶגְדִּי *incontro di me,* נֶגְדּוֹ *incontro di quello*.

Finalmente עִם *con*, s' unisce ad ogni affisso senza alcuna mutazione, come עִמִּי *con me*, עִמְּךָ *con te*.

## CAPITOLO PRIMO

### DEGLI ACCENTI

Ventisei sono gl' accenti, 19 de' quali sono chiamati regi, e sette ministri.

Digitized by Google

Gl' accenti regi sono i seguenti, dimostrati in figura nella lettera א con la loro denominazione.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | א֫ | זַרְקָא | 11 | א֬ | זָקֵף קָטֹן |
| 2 | א֭ | סֶגוֹל ,, שְׁרֵי | 12 | א֮ | טַרְחָא |
| 3 | א֯ | פָּזֵר | 13 | א֑ | אַתְנָח |
| 4 | א֒ | קַרְנֵי פָרָה | 14 | א֓ | תְּבִיר |
| 5 | א֔ | תְּלִישָׁא | 15 | א֕ | שַׁלְשֶׁלֶת |
| 6 | א֖ | אַזְלָא | 16 | א֗ | יְתִיב |
| 7 | א֗ | רְבִיעַ | 17 | א׳ | פָּסֵק |
| 8 | א֘ | שְׁנֵי גְרִישִׁין | 18 | א׳ | לְגַרְמֵיהּ |
| 9 | א֙ | זָקֵף גָּדוֹל | 19 | א׀ | סוֹף פָּסוּק |
| 10 | א֚ | פָּשֵׁט | | | |

Li suddetti 19 accenti sono chiamati reggi, perchè sono i principali, che distinguono i periodi nell' orazione, e loro membri, e però sono chiamati מַפְסִיקִים cioè, *distintivi*. Gl' altri sette dei quali si tratterà nel capo seguente, che non sono distintivi sono chiamati ministri, servendo a distintivi, dovendosi scorrere senza pausa nella scrittura, ove si trovano sino che s' incontra un quache accento distintivo.

Il זַרְקָא dunque primo annotato ne' distintivi, solito a venire sempre avanti il שְׁרֵי, e alle volte vengono due זַרְקָא uno dopo l' altro. Non ha quest' accento forza di formare la parola breve,

Digitized by Google

o lunga, come suole l'accento che fa posar la voce ove ritrovasi situato, mentre benchè trovisi nell'ultima lettera della parola, contuttociò questa può esser breve, come טֶרֶם *terem*; nel qual caso dobbiamo giudicare essa parola dalla sua forma e da altra consimile.

Il שְׁרֵי, che da alcuni è chiamato anco סָגוֹל viene come si è detto, sempre dopo il זַרְקָא e colà si ferma il membro del periodo. Nè meno questo dà norma per la brevità, o lunghezza dalle parole, avendo in ciò le legge istesse del זַרְקָא.

Il פָּזֵר suol precedere la תְּלִישָׁא, e in quella lettera che ritrovasi, colà è la cadenza della parola v. g. וַיֹּאמֶר *vajòmer* lungo sino *vajò*, e il rimanente breve, וְהָיָה prodotto sino al fine *vehajà*.

Il קַרְנֵי פָרָה sempre gli precede il יָרֵחַ בֶּן יוֹמוֹ, e tra essi formano il membro del periodo.

Il תְּלִישָׁא viene sempre nella prima lettera della parola, ed ha la legge del זַרְקָא, שְׁרֵי, circa la Prosodia.

L' אַזְלָא, che da altri è chiamato גְּרִישׁ, viene per lo più dopo il קַדְמָא, che da altri è chiamato אַזְלָא; è distintivo, e dà regola per la lettura. Alle volte vengono ambi quest' accenti in una stessa dizione. Il secondo nella parola però è quello che la rende breve, o lunga secondo il posto che occupa nella stessa voce v. g. נַחֲסִירוֹתִי *veasirothì*.

Hanno il רְבִיעַ, e גְּרִישִׁין, l'istessa legge che il suddetto גְּרִישׁ.

Il פָּסֵק ׀ e לְגַרְמֵיהּ ׀, benchè dell'istessa configurazio-

ne, in questo sol differiscono, che il פָּסֵק è tra un accento servile, e un regio, ed il לְגַרְמֵיהּ tra gli stessi accenti ministri, e sempre accompagnato da qualch' altro accento nella parola istessa, che dà regola per la sua lettura, non il פָּסֵק, o לְגַרְמֵיהּ; il primo è regio, ed il secondo ministro.

Il זָקֵף גָּדוֹל ha l' istessa forza del גְּרִישִׁין.

Il פָּשֵׁט è simile al קַדְמָא nella configurazione; la differenza si è che il פָּשֵׁט sempre è, nel fine della parola dopo l'ultima lettera, come אֲשֶׁר, onde sempre la parola è lunga; all' incontro il קַדְמָא viene nel mezzo delle parola, così אֲשֶׁר, e può rendere la parola, e breve, e lunga. Ponno venire in una parola stessa ambo questi due accenti simili che si chiamano perciò שְׁנֵי פַּשְׁטִין, nel qual caso sempre la parola è breve, come יָסוּרוּ *Jasùru*, come si è motivato di sopra.

Il זָקֵף קָטָן, negl' accenti distintivi ha il terzo luogo, e forma il membro del periodo perfetto, e alle volte la metà del periodo, come l' אַתְנָח, del quale presto si parlerà. Gli precede per lo piu il פָּשֵׁט con il שׁוֹפָר יָשָׁר. ed altri accenti ancora, ed ha tutta la forza, per la prosodia, come gl' accenti di questa natura.

Il טַרְחָא chiamato pure טִפְחָא viene avanti l' אַתְנָח, ed il סוֹף פָּסוּק, e venendo dopo esso altra voce, prima dell' אַתְנָח vi sarà in essa il מַאֲרִיךְ, o שׁוֹפָר יָשָׁר ministro, e prima del סוֹף פָּסוּק, frapponendosi altra parola vi sarà sempre il מַאֲרִיךְ, se non fosse con il מַקֵּף. E' distintivo ancor esso ed ha le leggi del גְּרִישׁ, ed altri simili per la prosodia. Nei libri pe-

Digitized by Google

rò de' Salmi, Proverbj, e Job, viene sempre prima di qualunque vocale nella parola, ed ha la legge del שְׁרֵי, e זַרְקָא.

L'אַתְנָח ha il secondo posto ne' distintivi; in esso si considera un membro perfetto del periodo, anzi la metà di esso, particolarmente ne' libri de' Salmi, Proverbj, e Iob, ed ha forza di causar mutazione nelle vocali, come si è veduto, e di breve si dirà ancora di esso nel capo seguente. Mai in un solo verso vi ponno essere due אַתְנָח, come mai vi può essere altro che un סוֹף פָּסוּק. Egli per altro ha la forza del זָקֵף קָטֹן nel rimanente.

Il תְּבִיר viene per lo più dopo il דַּרְגָּא o מַאֲרִיךְ suoi ministri. E' distintivo ec. come gl' altri.

Il שַׁלְשֶׁלֶת, è sempre accompagato dal פָּסֵק, che li segue. Viene per lo piu in principio di verso, e fa l' effetto de' due punti nell' italiano, come l' אַתְנָח quando è solo nel principio del verso: ed è di norma come gli altri per la lettura.

Il יְתִיב è consimile al שׁוֹפָר הָפוּךְ, nella configurazione; la differenza però loro è, che il יְתִיב sempre viene nella voce prima delle sue vocali, nelle monosillabe, e bisillabe brevi, ed il שׁוֹפָר הָפוּךְ servile, dopo le vocali, ed in tutte le parole sogliono l' uno, e l' altro precedere il פָּשֵׁט.

Finalmente il סוֹף פָּסוּק *fine di verso*; perchè sempre viene nel fine del verso, ha il primo posto ne' distintivi. In esso finisce il periodo perfettamente, e l' orazione ancora; ed è il punto fermo in italiano. Altrove è come l' אַתְנָח, e particolarmente nel mutare le vocali, come trattasi nel seguente capitolo.

Digitized by Google

# CAPITOLO SECONDO

## DELLA MUTAZIONE DELLE VOCALI

*Per l'* אתנח, *e* סוף פסוק.

Mutano i suddetti due accenti il פתח in קמץ, tanto ne' verbi quanto ne' nomi, ed avverbi ancora, v. g. אָמַר in vece di אָמַר *disse*, שָׁמַיִם in vece di שָׁמַיִם *cielo*; il che avviene alcune volte notate dal Massoreti per il זקף קטן.

Accade ancora, che il פתח resta tale ancora con i detti due accenti, notati però tutte le volte dal Massoreti come fuori di regola.

Tutte quelle volte che la ו conversiva porta il סגול nella seconda radicale, i detti due accenti vogliono il פתח. come וַיֵּלֶךְ in vece di וַיֵּלֶךְ *e andò*, וַיֹּאמֶר in vece di וַיֹּאמֶר *e disse*.

I nomi che sono di due סגול, nella forma di פֶּעֶל, il primo di essi סגול si convertirà in קמץ, come di אֶרֶץ si farà אָרְצ, e similmente se vi sarà aggiunta qualche altra sillaba antecedente a detti due סגול, come di תִּפְאֶרֶת si farà תִּפְאָרֶת, eccettuatone alcuni pochi casi segnati dal Massoreti.

Il שוא per i detti accenti, si muta in סגול, come di פְּרִי si farà פְּרִי *frutto*, di דְּבָרְךָ *parola tua*, e qualunque affisso alla seconda persona mascolina singolare.

Ne' verbi delle terze persone plurali, e nella terza persona femminina singolare del preterito il שוא della seconda radicale si converte in קמץ,

Digitized by Google

come di פָּקְדוּ si troverà פָּקְדוּ, e di פָּקְדָה si farà פָּקְדָה; ma se le prime figure del preterito avrà la seconda in צֵירֵי, come חָפֵץ le suddette persone il loro שְׁוָא convertiranno per detti accenti in צֵירֵי, come חָפְצוּ in vece di חָפְצוּ, e così מָלְאָה in vece di מָלְאָה *si empì*, e se la seconda radicale di detta prima figura sarà con חוֹלָם, come יָכוֹל, nelle dette persone il שְׁוָא passerà in חוֹלָם v. g. di יָכְלוּ si troverà יָכוֹלוּ, e così di יָכְלָה si dirà יָכוֹלָה.

Lo stesso succede nel futuro v. g. di יִפְקְדוּ ec. si farà יִפְקֹדוּ ec. de יִשְׁמְעוּ si troverà יִשְׁמָעוּ, essendo il singolare יִשְׁמַע, e de יִפְקְדוּ il singolare יִפְקֹד. Questo parimente avviene nel צוּוּי che in vece di פִּקְדִי si farà פְּקֹדִי, mentre deriva da פְּקֹד, e di שִׁמְעִי si troverà שְׁמָעִי derivando da שְׁמַע.

# CAPITOLO TERZO

## DEGL' ACCENTI SERVILI, O MINISTRI

Il שׁוֹפָר יָשָׁר serve al רְבִיעַ, al זָקֵף קָטֹן, ed all' אַתְנָח, ed il שׁוֹפָר הָפוּךְ sempre al זָקֵף קָטֹן, come il יֶרַח בֶּן יוֹמוֹ, al קַדְנֵי פָרָה, ed il דַּרְגָּא, o al תְּבִיר, o al רְבִיעַ. Il מַאֲרִיךְ è ministro dell' אַתְנָח, del סוֹף פָּסוּק. Questi come gli altri ministri, come s' è detto non sono distintivi, ma portano il periodo, o sua parte sino al distintivo; hanno però forza, come gl' altri per dimostrare brevità, o lunghezza della voce.

L' accento תַּרְסָא viene sempre dopo tutte le vocali nella parola, ed ha la legge del זַרְקָא, e שְׁרֵי, circa la prosodia.

Vi è poi il לְגַרְמֵיהּ del quale si è parlato.

Digitized by Google

# CAPITOLO QUARTO

## DEL MAKAF, E נַעְיָא

Il מַקַּף־, che non può chiamarsi accento, ha per suo ufficio d'unire due voci assieme, tanto quanto fossero una sola nel leggerle, quindi fa sempre la parola a cui segue tutta breve, come לֶאֱכָל־לָחֶם si legge *lehechol le' chem*, nè mai viene in essa voce a cui segua il מַקַּף alcun altro accento per la detta ragione; solo il קַרְמָא prima del זָקֵף קָטָן, come וְעַל־צְבָא che allora essa voce leggesi lunga a riguardo di detto accento.

Egli causa bensì mutazione nelle vocali, come si è detto ne' verbi. Il צֵירֵי in סָגוֹל, come di אֵת si troverà con il מַקַּף אֶת־, di וַיִּתֵּן con detto וַיִּתֶּן־, e simili. Muterà il חוֹלֶם in קָמֵץ חָטוּף, principalmente nell'imperativo, e futuro, ed anco nelle altre voci, ed il וּ in קִבּוּץ, come נְאֻם־הֶ in vece di נְאוּם הֶ. In somma cangierà la vocal lunga nella breve corrispondente alla medesima. Alcuni vogliono che quando nella parola in cui vi ha il מַקַּף, vi venga il נַעְיָא che è totalmente simile in figura al סוֹף פָּסוּק, resti la parola lunga, come תִּמְכָּר־עַמְּךָ *timcor ngamechà*.

Questo נַעְיָא, che anco מָתַג è detto, ancorchè non si possa chiamare accento, ha però forza di dare qualche pausa a quella sillaba in cui si trova; e vi è grande controvesia fra grammatici nel caso che si frapponesse tra il קָמֵץ, e שְׁוָא; se è simile agl'altri accenti, nel renderlo קָמֵץ lungo, o nò: l'uso però è corso di renderlo simile agl'altri

Digitized by Google

accenti in ciò; dovendosi però avvertire che dove muterà il sentimento della voce, bisognerà far conto, che non vi sia, come שָׁמְרָה נַפְשִׁי, che leggendosi *csiamerà* sarebbe terza persona femminina singolare del preterito, e leggendo שָׁמְרָה con il קָמֵץ חָטוּף è seconda persona dell' imperativo singolare: e tale deve essere, onde in questo, e consimili casi non si valuta il נַעְיָא.

Venendo appresso il שְׁוָא principalmente in principio di parola, lo rende quasi פַּתַח, ed è un A breve, e quando è con tal vocale, e che preceda essa vocale una lettera di א׳ח׳ע׳ה, si esprime detto שְׁוָא con il נַעְיָא, come la vocale che ha detta lettera gutturale, come דְּגוּ si leggerà *dugnù*, תְּחִי *tichi*, וְאֲכַלְתָּ *vahachaltà*, ed avanti יוֹד puntata con qualsivoglia vocale, il שְׁוָא antecedente per il נַעְיָא si pronuncia per chirek come בְּיַד *bijad*.

## CAPITOLO QUINTO

### DEL DAGHESC

Resta ora solo, come abbiamo piu volte promesso, di trattare di questo punto, che suole venire entro la lettera.

La forza di questo punto è dunque di far esprimere la lettera in cui si vede con forza, quasi che fosse raddoppiata; che a tal motivo fù chiamato da Grammatici חָזָק cioè *forte*, come all' opposto, quando la lettera non lo ha, si dice רָפֶה cioè *lento*. Questo רָפֶה negl' antichi manoscritti ed in qualche stampa ancora delle antiche era contra-

Digitized by Google

segnato con una lineetta sopra la lettera, così בּ la quale come superflua per evitare la confusione che rendeva fra la quantità degl'accenti, e vocali fu levata da' moderni; bastando in vero non vedersi il דָּגֵשׁ per dire è רָפֶה.

Il דָּגֵשׁ si distingue in lieve, ed in forte.

Il lieve è quello che viene nella lettera di בְּגַד כְּפַת quando accade nel principio della parola, come בְּרֵאשִׁית: che sempre in tal caso deve esservi non finendo la parola antecedente con una delle lettere mute, come si dirà più oltre.

È parimente lieve quel דָּגֵשׁ, che nella suddetta lettera suol proseguire il שְׁוָא muto, come יִתְּנוֹר; accade però alle volte, che il דָּגֵשׁ in tal caso non si vede come וַיַּעַבְרִי, e la causa è perchè detta voce dovrebbe essere וַיַּעַבְּרִי, ma la ע come lettera gutturale vuole il פַּתַח come è noto; onde la בּ resta con רָפֶה, come è sempre solita di esser dopo il שְׁוָא mobile.

Il דָּגֵשׁ forte, viene poi per molte cause, e sono;

Prima; per compensare la lettera נ, quando è radicale, come si è veduto ne' defficienti nella prima, o per la deficienza della נ del נִפְעַל, ovvero la נ della preposizione dell'ablativo מִן, come מִפְּנֵי, a forma di quanto abbiamo detto di sopra.

Seconda; quando viene per dimostrare la conjugazione פִּעֵל פָּעַל, e הִתְפַּעֵל.

Terza; quando viene per compensare la lettera geminata nell'ordine de' geminati.

Quarta; dopo l'ה dimostrativa, o הַ הַיְדִיעָה.

Quinta; dopo la וְ conversiva del futuro in preterito.



Digitized by Google

Sesta; dopo la vocal breve. Alle volte senz' altra causa, che per la buona espressione della lettura, casi notati tutti dal Massoretti, secondo essi dicono esservi il daghesc לְתִפְאֶרֶת הַקְּרִיאָה.

Le lettere di בג"ד כפ"ת poi, che sono nel principio delle voci sono sempre con il רָפָה, quando l' ultima lettera della voce antecedente è una delle lettere mute, eccettuati i seguenti casi.

Primo; quando la lettera antecedente fosse ה con il punto entro ad essa che si chiama מַפִּיק, quale li dà un' espressione forte per far intendere la detta ה, onde non è più muta. E però viene il דָּגֵשׁ nella lettera seguente di בְּגַד כְּפַת, come בְּצִדָּה תָּשִׂים.

Parimente, dopo il ו, e י, espressi per *V.* ed *I.*, come יָדָיו תְּבִיאֶנָּה, e הוֹי כָּל צָמֵא; eccettuansi le parole שָׁלֵו בָּה, קַו תֹּהוּ, יְיָ בָּם, che sono con רָפָה.

Secondo; quando nella prima parola vi è un accento distintivo, come עָשׂוּ כָּלָה.

Terzo; se la lettera muta sarà ה antecedente פַּתַח, o קָמֵץ, o סָגוֹל, in parola monosillaba, ovvero se la lettera di בג"ד כפ"ת sarà in parola monosillaba, e tra le due parole vi sarà il מַקַּף come מַה־פָּרַצְתָּ תְּכַסֶּה־בָּהּ; e lo stesso per le lettere di טַס שֶׁקֶץ נוֹזְלִים come אֵלֵכָה־נָּא.

Quarto; se saranno le due parole brevi, e che la prima finirà con ה ancorchè fosse occulta, ma non radicale, se non vi preceda סָגוֹל come אַרְצָה־בְּנָעַן וַעֲבָדֶיךָ בָּאוּ, e lo stesso se la seconda parola principia con una delle lettere di טַס שֶׁקֶץ נוֹזְלִים come תִּשְׁתֶּה־מַיִם.

Quinto; se la parola seguente la lettera muta incomincierà con due lettere di בג"ד כפ"ת della

Digitized by Google

stessa derivazione: la prima sarà con דָּגֵשׁ come בְּהִכָּבְדִי בְּפַרְעֹה.

Sesto; quando essa parola sarà composta di due metà di lettere simili come וְשַׁמְתִּי כַּדְכֹד.

Settimo; quando la lettera muta della parola antecedente sarà dopo שְׁוָא come וַיַּרְא בָּלָק.

Sonovi otto eccezioni alle suddette regole notate dal Massoretti, e sono le seguenti, כִּי גָאֹה גָּאָה, due volte nell' *Esodo cap.* 15. Terzo; עַם זוּ גָּאַלְתָּ *ibidem.* Quarto; יִדְּמוּ כָּאָבֶן *ibidem.* Quinto, מִי כָּמֹכָה נֶאְדָּר בַּקֹּדֶשׁ *ibidem.* Sesto; גְּדַבְרַיָּא דְּתַבְרַיָּא *Daniel cap.* 3 Settimo; סַבְּכָא פְּסַנְטֵרִין *ibidem.* Ottavo; וְחָכְמָה כְּחָכְמַת *Ibidem cap.* 5. In queste viene il דָּגֵשׁ dopo la lettera muta benchè non l'oblighi in alcuno dei suddetti otto casi.

E qui in aggiunta delle suddette regole grammaticali porrò per esercitare i dilettanti di questa lingua il seguente capitolo de' Proverbi, facendovi tutte quelle osservazioni grammaticali, che si potrà fare in ciascheduna voce: il che potrà servire onde meglio apprendere e ritener nella mente le suddette regole.

## CAPITOLO NONO DE' PROVERBI DI SALOMONE.

### VERSO I.

חָכְמוֹת בָּנְתָה בֵיתָהּ חָצְבָה עַמּוּדֶיהָ שִׁבְעָה׃

*Ciascheduna delle sapienze fabbricò la sua casa, intagliò le colonne sue sette.*

חָכְמוֹת *Ciascheduna delle sapienze.* nome so-

Digitized by Google

stantivo plurale, come dimostrano la וֹת nel fine. Il singolare è חָכְמָה, la radice è de' perfetti, cioè חָכַם. Il קָמֵץ della ה è חָטוּף perchè li segue il שְׁוָא. Si deve spiegare cosí. *Ciascheduna delle sapienze*: mentre il verbo che segue diretto da tal nome è singolare, come si vedrà; onde per accordarli in questo, ed altri casi consimili si deve spiegare in tal guisa. Il suo accento è la טִפְחָא che in questo libro e in quello de' Salmi, e di Iob, porta il nome di דֶּחִי, onde ancorchè venga prima delle vocali la voce è lunga, perchè i feminini con tal desinenza sono sempre lunghi.

בָּנְתָה *fabbricò*. Verbo transitivo, perchè li segue l'accusativo בֵּיתָהּ; egli è del בִּנְיַן הַקָּל preterito, terza persona singolare femminina. La radice è בָּנָה de' quiescenti ל״ה. L'ה radicale si muta in ת, come suol accadere in quest' ordine, nel femminino preterito singolare in tal persona. L' ultima ה è il carattare del femminino singolare. Il קָמֵץ della ב non è חָטוּף per frapporsi il מֶתֶג da esso al שְׁוָא. La ב prima lettera ha il דָּגֵשׁ, come di בִּגַּד כְּפַת a cui non precede lettera muta.

בֵּיתָהּ *la sua casa*. Nome sostantivo singolare mascolino, costrutto all' affisso della terza persona singolare femminina. Il nome assoluto è בַּיִת; e per esser costrutto ciascuna delle sue vocali si muta in צֵירֵי, giusta la sua regola. L'ה nel fine con il מַפִּיק, con il קָמֵץ precedente è il suddetto affisso. La ב prima lettera è רָפֶה perchè vi precede lettera muta.

חָצְבָה *Intagliò*. Verbo transitivo. Preterito della conjugazione קַל, terza persona singolare fem-

Digitized by Google

minina, sua radice חָצַב dell'ordine de' perfetti. Per la formazione di tal voce vedi in tutto בְּנָתָה di sopra.

עַמּוּדֶיהָ *le sue colonne*. Nome sostantivo mascolino, plurale, sua radice עָמַד. L'assoluto singolare עַמּוּד. La יוֹר ed il סְגוֹל precedente segno del plurale costrutto, e l'הָ l'affisso alla terza persona singolare femminino. Il דָּגֵשׁ della מ vi viene perchè segue ad una vocal breve, che è il פַּתָח.

שִׁבְעָה *sette*. Nome numerico mascolino, e ciò ci dimostra che il nome antecedente è pure mascolino. Il שְׁוָא della ב è muto, perchè segue a vocale breve. Notasi che questo nome *sette* vale qui, secondo il sentimento de' litteralisti, in vece dell' aggettivo *molte*, e così ritrovasi usato sovente nella sacra scrittura v. g. כִּי שֶׁבַע יִפּוֹל צַדִּיק *che molte volte caderà il giusto*. *Proverbi cap.* 24. e שֶׁבַע בַּיּוֹם הִלַּלְתִּיךָ *molte volte al giorno ti lodai*. *Sal.* 119.

## VERSO II.

טָבְחָה טִבְחָהּ מָסְכָה יֵינָהּ אַף עָרְכָה שֻׁלְחָנָהּ׃

*Macellò il suo macello, mescè il suo vino, anche apparecchiò la sua mensa.*

טָבְחָה *macellò*. Verbo transitivo, radice טָבַח dei perfetti. Terza persona femminina singolare preterito del קַל. In tutto come חָצְבָה, del verso antecedente.

טִבְחָהּ *macello suo*. Nome sostantivo singolare mascolino, costrutto all' affisso singolare femminino alla terza persona. Sua radice טֶבַח *macellò*.

Digitized by Google

Assoluto מַבָּח il סֶגּוֹל, qui è converso in חִירֶק ed il פַּתַח in שְׁוָא, per causa della costruzione all'affisso. Il מַפִּיק nella ה, e קָמֵץ antecedente è il suddetto affisso.

מָסְכָה *mescè*. Verbo transitivo, perfetto da מָסַךְ. Preterito del קַל in tutto come טָבְחָה.

יֵינָהּ *vino suo*. Nome sostantivo costrutto all'affisso come i suddetti. יַיִן assoluto mascolino. Il צֵירִי serve per le due vocali פַּתַח, e חִירֶק giusta la regola, come si è detto nella voce בֵּיתָהּ, accusativo senza preposizione.

אַף *anche*. Avverbio congiuntivo.

עָרְכָה *apparecchiò*. Verbo transitivo perfetto da עָרַךְ in tutto come מָסְכָה.

שֻׁלְחָנָהּ *la mensa sua*. Nome sostantivo singolare mascolino, costrutto all'affisso, come li suddetti. L'assoluto è שֻׁלְחָן. Immutabile nell'essere costrutto, la radice di questo nome è שָׁלַח, e la נ aggiunta come lettera di הַאֲמַנְתִּיו.

VERSO III.

שָׁלְחָה נַעֲרֹתֶיהָ תִקְרָא עַל־גַּפֵּי מְרֹמֵי קָרֶת׃

*Mandò le sue giovani, chiamerà sopra l'altezza de' luoghi eccelsi della Città.*

שָׁלְחָה *mandò*. Verbo transitivo, radice שָׁלַח dei perfetti, preterito del Kal, come le voci עָרְכָה מָסְכָה suddette.

נַעֲרֹתֶיהָ *le giovani sue*. Nome aggettivo, femminino; plurale, costrutto all' affisso femminino singolare. L' assoluto è נַעַר mascolino נַעֲרָה, femmi-

nino. La ו, e תיו segno del plurale, e la יוד ed ה, per il suddetto affisso accusativo del suddetto verbo.

תִּקְרָא *chiamerà*. Verbo transitivo. Radice קָרָא de' quiescenti ל״א. Futuro del קַל alla terza persona femminina singolare; il che dimostra la תִּ formativa di detto tempo.

עַל *sopra*. Avverbio locale.

גַּבֵּי *L' altezza de'*. Nome sostantivo in caso costrutto al genitivo. Alcuni vogliono che questa voce sia quanto גַּבֵּי da גַּב assoluto *altezza* della radice גָּבַהּ *alzò*, commutata qui la ב radicale in פ, per esser ambedue lettere di בּוּמַף della stessa derivazione; il che suole accadere in molte voci. Il צֵירֵי, e la יוד seguente è per il plurale costrutto al genitivo.

מְרֹמֵי *Luoghi eccelsi de'*. Nome sostantivo, mascolino plurale costrutto al genitivo. Il singolare assoluto è מָרוֹם, onde così per antonomasia si denomina il Cielo. La radice è רוּם, e la מ lettera formativa del nome. Il קָמֵץ qui in שְׁוָא, per essere nel plurale giusta la regola, ed il צֵירֵי, e יוד seguente, per il numero plurale costrutto come sopra.

קָרֶת *Città*. Nome sostantivo singolare femminino. Radice קָרָה. L'ה commutata in ת al suo solito. Il קָמֵץ della ק, per causa del סוֹף פָּסוּק, dovendo essere con due סְגוֹל. Trovasi anco קִרְיָה dello stesso sentimento.

מִי־פֶתִי יָסֻר הֵנָּה חֲסַר־לֵב אָמְרָה לוֹ׃

*Chi è sciocco s' accosti qui. Privo di senno disse ad esso.*

מִי *chi è?* Pronome imperfetto interogativo di persona:

פֶתִי *sciocco*. Nome aggettivo singolare mascolino dalla radice פָּתָה quiescente לי״ה.

יָסֻר *s' accosti*. Verbo intransitivo. Radice dei quiescenti in seconda ו futuro del קל terza persona singolare mascolino, come dimostra la יִ formativa di detto tempo alla detta persona. Quest'è uno di que' verbi che hanno due significazioni opposte. Significando anche *ritirarsi*. Si avverte però, che se succede avverbio allora devesi spiegare per accostarsi, come nel nostro caso; e quando poi segua l'abiativo di luogo si deve spiegare per ritirarsi, come סוּרוּ מֶמֶּנִּי *ritiratevi da me (sal. 6.)*

הֵנָּה *qui*. Avverbio locale.

חֲסַר לֵב *privo di senno, o mentecatto*. Due voci unite dal מַקַּף. Nome aggettivo, il primo singolare macolino, costrutto al genitivo. Radice חָסַר *mancò*, assoluto חָסֵר, e per la costruzione חֲסַר giusta la regola mutato il קָמֶץ in שְׁוָא composto, per essere lettera gutturale, ed il צֵירֵי ultimo in פַּתַח. Il secondo è nome sostantivo mascolino singolare; è nome equivoco, chiamato da noi שֵׁם מְשׁוּתָּף; il suo naturale significato è *cuore*, e significa *senno*, *intelleto* come qui, ed il *mezzo* di qualche co-

Digitized by Google

sa per traslato, dal cuore che è nel mezzo del petto. L'uno e l'altro di questi aggettivi לֵב חָסֵר; e פֹּתִי; sono relativi a qualche sostantivo, che manca e sarà אִישׁ *Uomo* cioè אִישׁ פֹּתִי ec. Solito della lingua in casi simili occultarlo.

אָמְרָה *disse*. Verbo transitivo. Radice אָמַר dei quiescenti in prima א. Preterito del קַל persona ec. in tutto come סָמְכָה עָרְכָה ec..

לוֹ *ad esso*. Pronome nel caso dativo alla terza persona mascolina singolare.

## VERSO V.

לְכוּ לַחֲמוּ בְלַחְמִי וּשְׁתוּ בְיַיִן מָסָכְתִּי

*Venite mangiate col mio pane; bevete col vino, che mescei.*

לְכוּ *venite*. Verbo intransitivo. Radice secondo alcuni הָלַךְ de' quiescenti in prima ה, e secondo altri יָלַךְ, deficienti in prima יוד. Imperativo del קַל. Seconda persona mascolina plurale. Manca la prima lettera radicale. Sia ה o יוד. Questo verbo alle volte dinnota *venire* ec., alle volte *andare*, e si distingue dal suo contesto.

לַחֲמוּ *cibate*. Verbo trasitivo de' perfetti radice לָחַם Imperativo del קַל seconde persone mascoline plurali, con פַּתַח nella prima radicale, per il שְׁוָא פַּתַח della seconda come gutturale.

בְּלַחְמִי *con il mio pane*. Nome sostantivo mascolino singolare costrutto al pronome della prima persona. L'assoluto è לֶחֶם radice לָחַם la בְּ preffissa serve per *con* di compagnia. I due סְגוֹל del nome

Digitized by Google

assoluto giusta la regola si mutano il primo in פַּתַח ed il secondo in שְׁוָא per essere costrutto all' affisso. Il חִירֶק nella terza radicale, seguente יוֹד, segno del suddetto affisso.

וּשְׁתוּ *E bevete*. Verbo transitivo, de' quiescenti לה radice שָׁתָה. Imperativo del קַל come לְכוּ. La ו per l' ת copulativa, ed è puntata di שׁוּרֶק perchè segue שְׁוָא.

בְּיַיִן *Con il vino*. Nome sostantivo assoluto mascolino singolare. Tutte le lettere radicali vi si trovano, e la ב preffissa con שְׁוָא serve per *con* di compagnia.

מָסַכְתִּי *mescei* verbo transitivo, dei perfetti radice מָסַךְ preterito della conjugazione קַל prima persona comune singolare. Il קָמֵץ della seconda radicale in vece di פַּתַח per l'accento di pausa מֻנַּח סוֹף פָּסוּק Il שְׁוָא quiescente dopo vocal lunga per precedervi l'accento, che rende la voce breve. La ת con דָּגֵשׁ come lettera di בְּגַדְכְּפַת dopo il שְׁוָא muto. Il חִירֶק con יוֹד seguente, e detta ת carattere della prima persona suddetta. Manca il relativo אֲשֶׁר, e devesi spiegare come se vi fosse, cioè שְׁתוּ בְּיַיִן אֲשֶׁר מָסַכְתִּי *e bevete con il vino che mescei*.

## VERSO VI.

עִזְבוּ פְתָאיִם וְחְיוּ וְאִשְׁרוּ בְּדֶרֶךְ בִּינָה׃

*Abbandonate o sciocchi, e vivete, e raddrizzatevi nella strada di prudenza*.

עִזְבוּ *Abbandonate*. Verbo transitivo, radice עזב de' perfetti. Imperativo come i suddetti.

Digitized by Google

פְּתָאִים *O sciocchi*. Nome aggettivo mascolino plurale assoluto, da פֶּתִי singolare. Radice פָּתָה. La ת radicale si muta in א. La ים, e חִירֵק, antecedente è il segno del plurale. Nel caso vocativo, e vi manca l'accusativo paziente di detto verbo cioè *la sciocchezza*, e parimente il nome sostantivo *Uomini*; il che sovente succede.

וְחָיוּ *E vivete*. Verbo intransitivo, de' quiescenti ל״ה, radice חָיָה. Imperativo come i suddetti del קַל. La וְ per l'*E* copulativa puntata di חִירֵק così volendo questo verbo, ed il verbo *essere* חָיָה.

וְאִשְׁרוּ *E raddrizzatevi*. Verbo intransitivo dei quiescenti in prima א, radice אָשַׁר. Imperativo del קַל come i suddetti, e la וְ per l'*E* copulativa.

בְּדֶרֶךְ *Nella strada di*. Nome sostantivo singolare comune. Da דָּרַךְ *Caminò*. Costrutto al genitivo senza mutazione di vocali. La בְּ prefissa serve per la preposizione *In* è puntata di שְׁוָא, e non di פַּתָח come dovrebbe essere per dimostrare l'articolo *La*, per essere costrutta al genitivo.

בִּינָה *Prudenza*. Nome sostantivo singolare femminino da בִּין *considerare*. L'ה nel fine con il קָמֵץ antecedente; carattere del femminino.

## VERSO VII.

יֹסֵר לֵץ לֹקֵחַ לוֹ קָלוֹן וּמוֹכִיחַ לְרָשָׁע מוּמוֹ׃

*Chi castiga il buffone piglia a lui ignominia e chi corregge l' empio il suo diffetto.*

יֹסֵר *Chi castiga*. Verbo transitivo, quiescente

Digitized by Google

nella prima יוד participio attivo del קל terza persona mascolina singolare.

לץ *Buffone*. Nome aggettivo singolare mascolino. Da לָצַץ geminato. Accusativo senza preposizione.

לוקח *Piglia*. Verbo transitivo. Da לָקַח participio del קל.

לו *A se*. Pronome nel terzo caso come si è già spiegato.

קלון *Ignominia*. Nome sostantivo singolare mascolino. Da קָלָה. La ו formativa del nome accusativo paziente di detto verbo לקח.

ומוכיח *E chi corregge*. Verbo transitivo. Da יָכַח quiescente, nella prima יוד participio attivo della conjugazione הִפְעִיל in sentimento del קל. La prima radicale si muta in ו a la מ è la lettera fortiva del detto participio. La prima ו serve per l' *E* copulativa ed è puntata di שׁוּרֶק per precedere lettera di בם"ף.

לרשע *all' Empio*. Nome aggettivo mascolino singolare. Radice רָשַׁע. Nel caso dativo, il che dimostra la ל preffissa.

מומו *Il suo diffetto*. Nome sostantivo mascolino singolare, costrutto all' affisso terza persona mascolina singolare; il che dimostra la ו nel fine, essendo l'assoluto מוּם.

Digitized by Google

VERSO VIII.

אַל־תּוֹכַח לֵץ פֶּן־יִשְׂנָאֶךָּ הוֹכַח לְחָכָם וְיֶאֱהָבֶךָּ׃

*Non correggere il buffone, acciochè non ti odij, correggi il savio, e ti amerà.*

אַל *Non*. avverbio negativo, che manda al mandativo.

תּוֹכַח *Correggere*. Verbo come מוֹכִיחַ nel verso antecedente, in tempo futuro mandativo in vece di תּוֹכִיחַ, per essere mandativo seconda persona mascolina singolare.

לֵץ *Buffone*. Si è spiegato nel verso antecedente manca qui la ל preffissa, che vorrebbe il verso תּוֹכַח.

פֶּן *Acciocchè non*. Avveraio negativo, che manda al congiuntivo.

יִשְׂנָאֶךָּ *Odj te*. Verbo transitivo costrutto all' affisso di seconda persona singolare mascolina, e quest'è la יו con il סָמוּל antecedente. L' assoluto יִשְׂנָא dalla radice שָׂנֵא. Futuro terza persona singolare mascolina della conjugazione קַל; e ciò dimostra la י preffissa, formativa di detto tempo, e persona.

הוֹכַח *Correggi*. Verbo come תּוֹכַח spiegato in quest' istesso versetto. Imperativo della stessa conjugaziene, seconda persona mascolino singolare.

לְחָכָם *Il savio*. Nome aggettivo mascolina singolare nel caso dativo, che ricerca il verbo antecedente, ed a questo effetto è la ל preffissa.

וְיֶאֱהָבֶךָּ *E ti amerà*. Verbo transitivo. De' quie-

Digitized by Google

scenti nella prima א radice אָהַב. Della conjugazione קַל futuro alla terza persona mascolina singolare, costrutto all'affisso seconda persona mascolina singolare, il che dimostra la נ con il סְגוֹל precedente. La יוד lettera formativa del futuro alla detta persona. La וְ prefissa per l'*E* copulativa.

VERSO IX.

תֵּן לְחָכָם וְיֶחְכָּם־עוֹד הוֹדַע לְצַדִּיק וְיוֹסֵף לֶקַח׃

*Da al savio, e sarà savio di più, fai sapere a giusto, ed aggiugnerà dottrina.*

תֵּן *Da*. Verbo transitivo. Dei defficienti negli estremi. Radice נָתַן. Imperativo del קַל seconda persona mascolina, la prima lettera radicale manca.

לְחָכָם *A savio*. Si è spiegato nel verso antecedente.

וְיֶחְכָּם *E sarà savio*. Verbo intransitivo de' perfetti, radice חָכַם del קַל futuro terza persona mascolina singolare; il che dimostra la יוד prefissa Questa è puntata di סְגוֹל in vece di חִירִק per la prima radicale, che è ח. La וְ per l'*E* copulativa. La כ פַּתַח in vece di חוֹלָם per essere verbo intransitivo.

עוֹד *di più*. Avverbio.

הוֹדַע *Fa sapere*. Verbo transitivo, de' quiescenti nella prima יוד, radice יָדַע. Imperativo della conjugazione הִפְעִיל alla seconda persona mascolina singolare. L'ה carattere della conjugazione, la וֹ in

Digitized by Google

vece della יוֹר radicale, ed il פַּתַח della seconda radicale, per essere la terza ע.

לְצַדִּיק *A giusto*. Nome aggettivo mascolino singolare. Manca il sostantivo *Uomo*. In caso dativo voluto dal verbo antecedente; dimostrato dalla לְ prefissa.

וְיוֹסֵף *Ed aggiugnerà*. Verbo transitivo de' quiescenti nella prima יוֹר, che si converte in וְ. Futuro dell' הִפְעִיל terza persona mascolina singolare, dimostrata dalla יוֹר. La וְ prefissa per l'*E* copulativa. Il סְגוֹל della seconda radicale, in vece di צֵירֵי per essere la voce breve per la sillaba breve, che segue.

לֶקַח *Dottrina*. Nome sostantivo singolare mascolino, accusativo paziente di detto verbo.

## VERSO X.

תְּחִלַּת חָכְמָה יִרְאַת יְהוָה וְדַעַת קְדֹשִׁים בִּינָה׃

*Il principio di sapienza è il timore del Signore, ed il sapere de' Santi prudenza.*

תְּחִלַּת *Il principio di*. Nome sostantivo femminino singolare costrutto al genitivo. L'assoluto תְּחִלָּה. Il קָמַץ ed ה seguente, si muta in פַּתַח, e ת per la detta costruzione. La radice è חָלַל de' geminati. Mostra il דָּגֵשׁ della ל la radicale ל che manca. La prima ת è formativa del nome.

חָכְמָה *Sapienza*. Nome sostantivo singolare femminino. Radice חָכַם, il קָמַץ ed ה susseguente carattere del femminino.

יִרְאַת *Timore del*. Nome sostantivo singolare

Digitized by Google

femminino. Costrutto al genitivo, il che dimostra il פַּתָח, e susseguente ת. La radice è יָרֵא *temere* dei quiescenti negli estremi prima יוד ed ultima א.

יְהוָה *Signore*. Nome inneffabile di Dio, nelle di cui quattro lettere si ritrovano tutti i tempi del verbo essere הָיָה *fù* preterito, con la י il presente, che è הֹוֶה *è*, e יִהְיֶה *sarà* futuro. Dimostra con ciò il sacro Idioma, essere egli quel Ente Eterno, che fù, ed è, e sarà. Questo sacrosanto nome non leggeri come è scritto ignorandosi frà noi le due vere vocali, e solo era permesso il solo giorno dell'espiazione, al sommo Sacerdote di esprimerlo nel sacro Tempio di Dio. E viene inibito a chiunque altro il pronunciarlo, nel Levitico capitolo 24. nel versetto 16. che dice וְנֹקֵב שֵׁם יְיָ מוֹת יוּמָת *E chi esprime il nome di Dio dovrà esser fatto morire*. Si legge però ovunque incontrasi questo nome come אֲדֹנָי al qual nome corrispondono le vocali di יְהוָה essendo il שְׁוָא della יוד lo stesso che il שְׁוָא פַּתָח nell' אֲלֶף come è noto. Non mancano le prove grammaticali oltre alla tradizione per dimostrare che così debbasi esprimere, che le riduremo a quattro, e sono le seguenti.

Prima: Noi troviamo le lettere servili di בְּלַכ preffisse a questo santo nome puntate di פַּתָח così בַּיהוָה לַיהוָה ec. se concediamo che la lettera sia אֲדֹנָי così devesi puntare la detta lettera preffissa, a motivo del שְׁוָא פַּתָח dell' אֲלֶף, che incomincia detto nome, ma se si dovesse leggere יְהוָה *ge*; la detta lettera dovrebbesi accompagnare di חִירִק così richiedendo il יְ.

Digitized by Google

Secondo: si può ciò comprovare, da quando questo nome è accompagnato dalla מ preffissa; che cosiderando la יוד di שְׁוָא si dovrebbe essa מ puntare di חִירִק secondo la regola, e poi דָגֵשׁ nella stessa יוד, che è lettera, che lo può ricevere, ma noi vediamo che ella è sempre puntata di צֵירֵי così מֵיְהוָה dimostra, che li segue lettera gutturale, e tale è appunto l'א prima lettera di אֲדֹנָי.

Terza: Se a questo nome succede lettera di בגד כפת nella parola seguente, questa ha il דָגֵשׁ. Questo dimostra chiaramente, che l'espressione della lettera antecedente è mobile, e tale è quando si esprime *Adonai*, che la *iod* si fa intendere, non però così come è scritto il nome, che l'ה resterebbe muta, onde non vi potrebbe succedere דָגֵשׁ.

Quarta: noi vediamo molte volte nella sacra scrittura questo nome con vocali differenti mentre non solo riceve quelle di אֲדֹנָי come si è dimostrato; ma anco quelle di אֱלֹהִים così יְהוִה, e allora appunto s'esprime per *Elohim*, ciò ci fa capire, che le vocali non sono le proprie di questo sacro nome; ma elle ci sono totalmente incognite. La spiegazione, che comunemente danno tutti gli Espositori a questo nome, che è *Signore*, fa anco vedere che così devesi leggere mentre *Signore* corrisponde totalmente al nome אֲדֹנָי che deriva da אָרוֹן, e tanto basti per non doversi oppore alla comune lettura, e tradizione di esso nome perciò chiamato ineffabile.

וְדַעַת *ed il sapere de'*. Nome sostantivo femminino singolare: dal verbo יָדַע *sapere* in caso costrutto al genitivo. E la ו per l'ה copulativa. Può



Digitized by Google

essere nome del verbo suddetto cioè il suo infinito, che così appunto si forma con due פַּתַח a causa della gutturale terza lettera della radice, e la ת formativa di detto nome.

קְדֹשִׁים *Santi*. Nome aggettivo mascolino plurale. Il singolare קָדוֹשׁ. Il penultimo קָמֵץ si muta in שׁוּא giusta la regola per la mutazione del numero, e la יִם, e חִירִק antecedente segno del detto plurale.

בִּינָה *Prudenza*. Si è spiegato nel verbo sesto.

## VERSO XI.

כִּי־בִי יִרְבּוּ יָמֶיךָ וְיוֹסִיפוּ לְךָ שְׁנוֹת חַיִּים

*Perchè con me si moltiplicheranno i tuoi giorni, e s'aggiugueranno a te anni di vita.*

כִּי *Perchè*. avverbio di causa.

בִּי *Con me*. Preposizione con affisso alla prima persona nome singolare. La בְּ serve per *con* d'istrumento, e la יוֹד con il חִירִק precedente per il detto affisso.

יִרְבּוּ *Si moltiplicheranno*. Verbo intransitivo de' quiescenti nella terza ה. Radice רָבָה. L'ה radicale si perde in questa voce per essere futuro della conjugazione del קַל. Terza persona mascolina plurale. Dimostrasi il tempo con la י preffissa, e le persone con la וּ nel fine.

יָמֶיךָ *I tuoi giorni*. Nome sostantivo mascolino plurale costrutto di seconda persona mascolina singolare. Il suo singolare assoluto è יוֹם. Manca qui la *vau* radicale mutandosi il חוֹלָם in קָמֵץ. il סְגוֹל con la יוד seguente è il segno del plurale costrutto all'affisso, che viene dimostrato con la כָ nel fine.

Digitized by Google

וְיוֹסִיפוּ *E si aggiugneranno*. Verbo transitivo dell' הִפְעִיל, in vece del נִפְעַל, de'quiescenti nella prima יוֹד. Radice יָסַף. Vedi di sopra la voce וְיוֹסֵף. Nel verso 9. Futuro terze persone mascoline plurali, come dimostra la וּ nel fine, e la יוֹד nel principio La seconda יוֹד tra la seconda, e terza radicale è uno de' caratteri di questa conjugazione. La prima וְ serve per l'*E* copulativa, e la seconda in vece della יוֹד prima radicale.

לְךָ *A te*. Pronome. Nel dativo alla seconda persona mascolina singolare.

שְׁנוֹת *Anni de'*. Nome sostantivo. Femminino plurale costrutto al genitivo. Assoluto singolare שָׁנָה. Il penultimo קָמַץ si muta in שְׁוָא, per la costruzione, ed il secondo con l' ה seguente si perde ed in vece si vede וֹת segno del pluralare.

חַיִּים *Vita*. Nome sostantivo mascolino sempre nella forma de' plurali radice חָיָה. L' ה radicale si perde, e nel fine יִם segno del plurale.

## VERSO XII.

אִם חָכַמְתָּ חָכַמְתָּ לָךְ וְלֵצְתָּ לְבַדֶּךָ תִּשָּׂא׃

*Se fosti savio, fosti savio per te, e se fosti buffone solo tu sopporterai*.

אִם *Se*. avverbio, che manda al condizionale, e congiuntivo.

חָכַמְתָּ *Fosti savio*. Verbo intransitivo, de' perfetti, radice חָכַם, della conjugazione קַל seconda persona mascolina singolare, il che dimostra la תָּ nel fine ha il דָּגֵשׁ perchè è dopo il שְׁוָא muto.

לְךָ *Per te*. Preposizione *per*, il che dinota la לְ

Digitized by Google

preffissa, unita all'affisso di seconda persona singolare mascolino. לָךְ in vece di לְךָ per essere con l'accento אַתְנָח.

וְלַצְתָּ *E se fosti buffone*. Come dicesse וְאִם לַצְתָּ solito accadere ciò nella sacra scrittura di riprendere l'avverbio, espressa nel primo membro del periodo, anco nel secondo ove fa di bisogno ancorchè non vi sia espresso. I nostri Grammatici dicono per tal caso מוֹשֵׁךְ עַצְמוֹ וְאַחֵר עִמּוֹ cioè *fa per se stesso, ed altro con esso*. Il verbo poi presente è intransitivo, de' geminati radice לָצַץ. E preterito del קָל, seconda persona mascolino singolare come dimostra la תָּ nel fine. Una delle lettere geminate manca, ed è dimostrata dal פַּתַח della prima radicale, e dal דָּגֵשׁ della ת.

לְבַדְּךָ *Solo te*. Avverbio disgiuntivo unito all'affisso della seconda persona singolare mascolina il דָּגֵשׁ della ד per precedervi una vocale breve.

תִּשָּׂא *Sopporterai*. Verbo transitivo, dei defficienti nella prima, e quiescenti nella terza א. Radice נָשָׂא. Del קָל. Futuro seconda persona mascolina singolare come dimostra la תִּ prefissa. Il דָּגֵשׁ della שׁ seconda radicale per dimostrare la נ prima lettera deficiente. Ed il קָמֵץ della medesima lettera, per la lettera quiescente, che segue.

## VERSO XIII.

אֵשֶׁת כְּסִילוּת הֹמִיָּה פְּתָיוּת וּבַל־יָדֳעָה מָּה׃

*Donna d'ignoranza tumultuante, di sciocchezza, e non seppe, che?*

אֵשֶׁת *Donna di*. Aggettivo femminino singolare

Digitized by Google

da אִשָּׁה, irregolarmente costrutto al genitivo אֶשֶׁת, che dovrebbe essere אִשַּׁת.

פְּתָיוּת *Ignoranza*. Nome sostantivo. Femminino singolare, come dimostra la desinenza וּת da פֶּתִי la יוֹד formativa del nome come nel nome פְּסִיל *ignorante*.

הוֹמִיָּה *Tumultuante*. Participio presente. Femminino singolare del קַל. Radice הָמָה quiescente negl'estremi. La יוֹד serve irregolarmente per la terza ה radicale, essendo l'ה con il קָמֵץ antecedente formativa del detto participio.

פְּתָיוּת *Sciocchezza*. Vi manca אֶשֶׁת espresso gia nel principio del versetto. ( Vedi וְלִצָּה nel verso antecedente ) Nome sostantivo. Radice פָּתָה. La desinenza וּת segno del femminino singolare, e la יוֹד in vece dell'ה radicale.

וּבַל *E non*. Avverbio negativo, con la ו copulativa per *E* con שׁוּרֵק per precedere a lettera di בּ"ף.

יָדָעָה *Seppe*. Verbo transitivo de' quiescenti nella prima יוֹד; preterito del קַל terza persona singolare femminina. Come dimostra l'ultimo קָמֵץ, con l'ה susseguente. Il primo קָמֵץ è lungo avvegnacchè segua שְׁוָא per frapporsi l'accento.

## VERSO XIV.

וְיָשְׁבָה לְפֶתַח בֵּיתָהּ עַל־כִּסֵּא מְרֹמֵי קָרֶת׃

*E se ne starà alla porta della sua casa sopra la sede ne' luoghi eccelsi della Città.*

וְיָשְׁבָה *E se ne starà*. Verbo intransitivo dei quiescenti nella prima יוֹד, radice יָשַׁב. Preterito,

Digitized by Google

del קָל terza persona femminina singolare, come יִרְעֶה del verso antecedente, converso però al futuro per la וְ prefissa.

לְפֶתַח *Alla porta della*. Nome sostaantivo singolare mascolino della radice פֶּתַח *apri*. Costrutto al genitivo senza mutazione de' vocali, la prefissa לְ serve per il caso dativo, quanto *alla* senza il punto dell' ה dimostrativa per essere costrutta al genitivo.

בֵּיתָהּ *Casa sua*. Si è spiegato nel primo verso.

עַל *Sopra* Avverbio locale.

כִּסֵּא *La sede de'*. Nome sostantivo mascolino singolare. Tutte le lettere radicali non ha l' ה prefissa per l'articolo *la*, per essere costrutto al genitivo.

מְרֹמֵי קָרֶת Si è spiegato di sopra nel verso terzo.

VERSO V.

לִקְרֹא לָעֹבְרֵי דֶּרֶךְ הַמְיַשְּׁרִים אָרְחוֹתָם׃

*Per chiamare li passeggieri della strada, che raddrizzano le loro vie.*

לִקְרֹא *Per chiamare*. Verbo transitivo, dei quiescenti in terza א. Radice קְרֵא gerundio con la לְ prefissa puntata di חִירִק precedendo al שְׁוָא.

לְעֹבְרֵי *Li passaggieri della*. Nome aggettivo mascolino plurale costrutto al genitivo. Radice עָבַר, la יוד, e צֵירֵי precedente segno del plurale costrutto, e la לְ prefissa segno del dativo, che vuole l' antecedente verbo. Non ha la vocale dell' ה dimostrativa, per essere costrutto. Il שְׁוָא della ב

Digitized by Google

mobile per seguire a vocale lunga, ed ancorachè vi preceda l'accento si legge esso שְׁוָא per la breve bissillaba che segue.

דֶּרֶךְ *Strada*. Nome sostantivo singolare comune il קָמֵץ sta in vece di סֶגוֹל per l'accento di pausa אַתְנַח. Radice דָּרַךְ *caminò*.

הַמְיַשְׁרִים *che raddrizzano*. Verbo transitivo dei quiescenti nella prima יוֹד, radice יָשָׁר participio del פִּעֵל terza persona mascolina plurale. L'ה prefissa serve per il pronome relativo אֲשֶׁר. La prima מְ carattere della conjugezione ne' participj, e così il דָּגֵשׁ della שׁ seconda lettera radicale. La desinenza ים segno del plurale.

אֹרְחוֹתָם *Le vie loro*. Nome sostantivo femminino plurale. Costrutto all'afisso plurale mascolino l'assoluto singolare è אֹרַח da אָרַח *camino*, La וֹת, e חוֹלֶם antecedente segno de plurale femminino, e la ם precedente il קָמֵץ per il suddetto affisso. Il שְׁוָא della ר è mobile per la vocal lunga, che precede, ed il פַּתַח del nome singolare si muta in שְׁוָא per la costruzione.

מִי פֵּתִי ec. (verso 16.) si è tutto spiegato nel verso 4.

## VERSO XVII.

מַיִם־גְּנוּבִים יִמְתָּקוּ וְלֶחֶם סְתָרִים יִנְעָם׃

*Acque rubate sono dolci, ed il pane de' nascondimenti sarà soave.*

מַיִם *Acque*. Nome sostantivo mascolino di forma sempre duale, nè mai ha singolare.

Digitized by Google

נְגוּבִים *Rubbate*. Verbo transitivo, de' perfetti, radice נָגַב. Participio del קַל terza persona plurale mascolina.

יִמְתָּקוּ *Saranno dolci*. Verbo intransitivo de' perfetti, radice מָתַק, futuro del קַל terza persona plurale mascolino. La וּ nel fine per segno della detta persona, e la יוֹד prefissa carattere di detto tempo. Il קָמֵץ nella seconda radicale in vece di שְׁוָא, vi viene per l'accento di pausa אַתְנָח.

וְלֶחֶם *Ed il pane de'*. Nome sostantivo mascolino singolare costrutto al genitivo, e perciò manca l'articolo *il*, che doveva dimostrarsi con l'ה, la וְ per l'*E* copulativa.

סְתָרִים *Nascondimenti*. Nome sostantivo plurale mascolino, assoluto singolare סֵתֶר. Il penultimo צֵירֵי si muta in שְׁוָא, ed il סֶגוֹל in קָמֵץ giusta la regola per il plurale dimostrato con la desinenza יִם.

יִנְעָם *Sarà soave*. Verbo intransitivo da נָעַם perfetto. Del קַל futuro terza persona mascolina singolare, per il che, ha la יוֹד con חִירֵק nel principio. Il קָמֵץ della seconda radicale è per il פַּתַח, per l'accento di pausa סוֹף פָּסוּק.

## VERSO XVIII.

וְלֹא־יָדַע כִּי־רְפָאִים שָׁם בִּעְמֻקֵי שְׁאוֹל קְרֻאֶיהָ׃

*E non seppe, che i defonti (sono) colà, nelle profondità della fossa i convitati suoi.*

וְלֹא *E non*. Avverbio negativo con la וְ prefissa per l'*E* copulativa.

Digitized by Google

יָדַע *Seppe*. Verbo transitivo, de'quiescenti nella prima יוד. Preterito del קַל terza persona singolare. Mascolino.

כִּי *Che* avverbio.

רְפָאִים *Defonti*. Nome agettivo plurale mascolino non v'è nella scrittura il suo singolare radice רָפָא. La ים. Segno del detto plurale.

שָׁם *Colà*. avverbio locale.

בְּעִמְקֵי *Nelle profondità della*. Nome sostantivo mascolino plurale costrutto al genitivo. Radice עָמַק. Il צֵירֵי con la יוד susseguente per dimostrare il genitivo. L'assoluto singolare è עֵמֶק ed il צֵירֵי convertito in חִירֵק, e סֶגוֹל in שְׁוָא per la detta costruzione. La בְּ prefissa, serve per la preposizione *In* de luogo. Non è dimostrato l'articolo *le* per la detta costruzione.

שְׁאוֹל *Fossa*. Nome sostantivo. Singolare. Mascolino.

קְרֻאָיהּ *Convitati suoi*. Nome, o participio passivo del קַל. Terza persona mascolina plurale. Costrutto all'affisso della terza singolare. Femminina. Radice קָרָא *Chiamò* l'הּ nel fine viene per il suddetto affisso, e la יוד con סֶגוֹל precedente per dimostrare, il plurale del detto participio costrutto.

Digitized by Google

# BREVE TRATTATO

DELLA

# POESIA EBREA

## דַּרְכֵי הַשִּׁיר

### *Regole del Verso.*

Divisando io (Amico Leggitore) uscito dalla Grammatica, darti una qualche notizia della Poesia di questa Lingua, non mi fermerò già a discorrerti dell'antica della Sacra Scrittura; mentre per quanto si siano affaticati gli più eruditi per rinvenirla, non vi fu alcuno sino a quest'ora, che con sicurezza ci possa aver asserito qual sia il di lei metro, e come si misurinō i suoi versi; avvengache malgrado questa inscienza egli al certo vi sia, e per il sentimento de' più dotti, e per quanto si possa persuadere il nostro orecchio nel pronunciare i versi di quelli che essa chiama canti. Tosto si ravvisa essere totalmendiverso il suono dal rimanente della medesima Scrittura, e vi si sente una ben misurata corrispondenza; ma la cognizione di essa si è totalmente da noi smarrita. Si potrebbe asserire, che il verso antico Ebreo fosse formato di piedi come quelli de'Greci, e Latini; ma la qualità di questi piedi, e la loro quantità per formare un intiero verso ci restano ancora occulti. Gioseffo Flavio antico nostro scrittore dice che gli Ebrei

Digitized by Google

allorchè passarono l'Eritreo prodigiosamente, in lode di Dio avessero cantato un verso esametro cioè di sei piedi, composto dal conduttore Moisè (Libro secondo Cap. XIV. Dell'antichità ec.) Noi nè abbiamo il Canto nell'Exodo Capitolo XV, ma se ci facciamo a rintraciare questo verso esametro vana è la nostra fatica, e ciò dal non sapere di quali, e quante sillabe, o vocali sia formato il piede. Si vede però che al tempo di detto Autore ella era conosciuta. Egli è però certo che gl'Ebrei lasciarono con gl'Istrumenti anco il divino canto nella prima cattività; onde dice David nel Sal. 137. Verso. 2. 4 עַל עֲרָבִים בְּתוֹכָהּ תָּלִינוּ כִנֹּרוֹתֵינוּ: אֵיךְ נָשִׁיר אֶת שִׁיר יְיָ עַל אַדְמַת נֵכָר: . Qual meraviglia dunque, che a nostri tempi se ne sia smarrita la memoria? La lascierò adunque da parte come cosa appresso noi totalmente oscura, darò più brevemente mi sarà possibile notizia, e regole di quella poesia, che fu usata fra gli Ebrei nei tempi i più remoti, e di quella che corre ancora fra essi a nostri tempi.

Si divide dunque questa Poesia in הַלָּצָה ed in שִׁיר. L'הַלָּצָה è una composizione in Prosa rimata, ella non ha misura alcuna dei versi, ne corrispondenza alcuna delle Sillabe, ma solo in se contiene corrispondenza delle Rime.

Queste Rime per essere perfette devono essere d'una sillaba intiera; cioè di una o più lettere con una vocale, che fa esprimere la detta lettera, o lettere v. g. נָא ella è una sillaba composta di due lettere ed una vocale ָ. Sarà pure una sillaba, d'una lettera, ed una vocale; ne più

Digitized by Google

d'una sillaba saranno le tre lettere גִּים, avendo una sola vocale. Dovendo avvertire in oltre, che anco con due vocali si può formare una sola sillaba, e questo però quando d'una di esse sia il שְׁוָא muto come אַר *Ar*.

Ora quando sarà formata un'orazione, nella quale il fine dei suoi periodi avrà corrispondenza di queste rime, senz'altra misura, ella sarà poetica, e porterà il nome di הִלָּצָה. Le rime in tal sorta di composizione, quanto più saranno copiose, e spesse, tanto più ella sarà stimata. Quindi si può porre la rima ne' membri d'un istesso periodo, e particolarmente, quando egli di molti membri è composto, non dovendo essere molto rara la rima, cioè che da l'una a l'altra, vi entrino molte voci.

Queste desinenze, o rime possono continuarsi per tutta l'orazione dal principio al fine, senza variarle; e può anco il Poeta mutar la rima a mezzo l'orazione, e passare a nuove desinenze secondo la lunghezza dell'orazione; ed è pure maniera praticata il fare le rime, in quest'ordine di composizione, a due a due, formando come tanti distici italiani.

Questa composizione rimata come ella è la più facile, ella è la meno stimata, non ostante però è in gran uso appresso tutti i scrittori, ed eziandio nelle semplici lettere familiari usansi le rime, ed è seguito l'uso dell'הִלָּצָה.

Il שִׁיר poi è una composizione formata de'giusti versi corrispondenti nelle sillabe, e nelle desinenze ancora.

Digitized by Google

La corrispondenza delle sillabe, non riguarda solamente il numero delle medesime, ma oltre a ciò, anco la qualità; mentre i punti rapti cioè li quattro חֲטָפִים devono occupare in qualunque verso un medesimo posto, o non esservi di sorte.

Da qui nasce: che due qualità di שִׁירִים vi sono. L'uno è il שִׁיר פָּשׁוּט *canto semplice*. E l'altro il שִׁיר מוּרְכָּב *canto composto*.

Il שִׁיר פָּשׁוּט è quello nel quale mai si vede שְׁוָא mobile, ne qualsisia altro חֲטַף, ne meno י prima delle lettere di בְּגִדְכְּפַת, mobili che come שְׁוָא vien considerato, venendo in suo luogo come si è detto nelle regole di questa Grammatica.

Sia il verso di quante sillabe vogliamo, in questa sorta di canto non vi dovrà mai essere per niuno di essi alcun punto rapto, ma si dovrà solo formare i versi delle altre vocali, il che si potrà osservare nel seguente quartetto, composto di quattro versetti corrispondenti nelle sillabe che sono otto per cadauno, e nelle rime che alternativamente si corrispondono.

יַחֵד לִבִּי לְאֵל שִׂיחָךְ
הַכְשֵׁר הַיְשַׁר דַּרְכְּךָ עַוֵּה
הַתְקֵן עַצְמְךָ וַעֲצוֹר כֹּחֲךָ
כִּי אָמַרְתִּי יֵשׁ לִי תִקְוָה

Il שִׁיר מוּרְכָּב poi è quello nel quale vi entra in qualunque verso uno, o più שְׁוָא semplice, o composto, come pure il י in principio di parola che

Digitized by Google

li segua lettera di בגדכפת mobile, ma questi in ogni verso deve occupare l'istesso posto, cioè dopo il medesimo numero di sillabe, come meglio s'esprimerà più oltre con gl'esempj sopra ciò; dovendosi prima notare che i nostri poeti più antichi dopo la sacra scrittura hanno misurato i loro versi; in numero di piedi chiamati con il nome di יְתֵד, e תְּנוּעָה, onde ogni verso fosse composto di piedi simili di qualità e numero; tanti יְתֵדוֹת, e tante תְּנוּעוֹת.

Per יְתֵד si deve intendere due sillabe unite, la prima che sia uno dei punti rapti, o ֫ come sopra, e la seconda altra vocale sia lunga, o breve nella lettera seguente, cosichè la parola אֲשֶׁר sarà uno di questi piedi, o diremo un יְתֵד.

La תְּנוּעָה è una sillaba semplice di altra vocale composta fuorchè di שְׁוָא, o חֲטַף, ec. sicchè la voce מְפֻקָּד contenerà due piedi che è un יְתֵד, cioè מְפֻ ed una תְּנוּעָה, che è קָד.

Con tali principj si formano molte sorte dei versi. Vi è il verso quadrato chiamato שִׁיר מְרוּבָּע per essere ogni verso di quattro parti ogni una delle quali è composta di quattro sillabe cioè di un יְתֵד e due תְּנוּעוֹת come è il seguente.

אֲשֶׁר מָלַךְ  אֲדוֹן עוֹלָם
יָצִיר נִבְרָא  בָּטֶרֶם כֹּל

Segue poi il canto con lo stesso ordine, e nel fine d'ogni verso segue la desinenza prima, come nel presente, che segue.

Digitized by Google

לְעֵת נַעֲשָׂה כְּחֶפְצוֹ כֹּל
אֲנִי מֻלְךְ שְׁמוֹ נִקְרָא

e così sino al fine.

Vi è poi il verso composto di יֶתֶר, e תְּנוּעָה alternativamente, e sempre così per quanto lunga sia la composizione come la seguente.

חִבּוּטָה יְשָׁרָה בְּמוּסָר קְשׁוּרָה
הֲלֹא הִיא תַּעֲלָה לְכָל רָע וּמַחֲלָה·
וְאִם הִיא בְּסָרָה חֲרוֹן קְשׁוּרָה
הֲדִי רַע וּמַחֲלָה בְּלִי שׁוּם תַּעֲלָה·

Oltre quanto si può notare in questa composizione per quanto appartiene al יֶתֶר, e תְּנוּעָה si può anco vedere la corrispondenza delle duplicate rime nel primo, e terzo verso, e così nel secondo e quarto.

Non fermansi qui le misure di tali nostri versi perchè è di capriccio del Poeta di formarli di differente disposizione si per i piedi che per le rime, basta, che segua il canto lo stesso ordine dal principio al fine.

La più rimarcabile è quella che i suoi piedi sono tutti formati di יֶתֶר, senza frapporsi alcuna תְּנוּעָה; ella è di molta fatica e suona bene nel שִׁיר מְרוּבָּע come se dicessimo così:

Digitized by Google

קְנֵה לְךָ לְבוּשׁ יָקָר
וְאַל תְּהִי לְבוּז בְּנֵי

Fra i tanti antichi metri che hanno vi si vede l'endecasillabo cioè di undici sillabe, sempre però servando l'ordine del יֶתֶר, e הְנוּעָה, non solo uno, ed uno alternativamente, ma ciò è a capriccio come dicemo. Ecco uno di questi versi antichi עֵת שַׁעֲרֵי רָצוֹן לְהִפָּתֵחַ in cui si vede due תְּנוּעוֹת, e poi un יֶתֶר, poi nuovamente due תְּנוּעוֹת, e un יֶתֶר, e finalmente tre תְּנוּעוֹת, e così segue fino al fine.

Molti altri di questi versi sono con altra disposizione. Di יֶתֶר, e תְּנוּעָה, ed anco molti senza יֶתֶר di sorta, e composti di tutte תְּנוּעוֹת, che è שִׁיר פָּשׁוּט come si è detto. Sia in qualunque maniera i nostri Ebrei italiani come questa sorte di metro si vede nelle composizioni toscane, nei sonetti, ne' versi eroichi, ed altro. Ne hanno appreso l'uso, e quest'è quel verso che si è reso più comune a'nostri giorni, formando il canto all'usa italiano di 14 versi con la disposizione dei quartetti, e terzetti e le desinenze come in quelli, solo servando dell'antico l'ordine del יֶתֶר, e תְּנוּעָה suddette. Questa è quella composizione, che si chiama ora per antonomasia שִׁיר, come questo può anco addattarsi ad ogni altra forma di canto. Non si lascia adietro di formare ottave di questi versi di undici sillabe, quando la desinenza è di parola breve, o di dieci quando è lunga. Sogliono presentemente formare anco ode con il verso inciso di sette sillabe a mezzo, o

Digitized by Google

nel principio delle strofe e se tal composizione è lunga chiamasi allora שִׁירָה. Bisogna però replico ancora che tal composizione è presa dai Toscani, devasi osservare la soluta corrispondenza del יָתֵד, תְּנוּעָה.

Per maggior lume eccoti l'introduzione di una di queste Ode in una Primavera descritta nella seguente strofa.

הֵן הָאֲדָמָה כִּסְתָה פָּנֶיהָ
כִּי מִסְּתָיו עָבַר כְּבַר נִזְעָפוּ
בָּם יָצְאוּ צִיצֶיהָ
הַנּוֹתְנִים רֵיחָם וְכַר הִלְבִּישׁוּ
צָץ בָּעֲמָקִים בָּר וְהִתְעָטָפוּ
הִתְרוֹעֲעוּ יָשִׂשׂוּ
כָּל יוֹשְׁבֵי תֵּבֵל וְחַיְתוֹ אָרֶץ
צִפּוֹר וְעוֹף כָּנָף וְכָל הַשָּׁרֶץ

Nota nel verso inciso che per necessità nella settima sillaba, si abbandona il יָתֵד non potendo venire il שְׁוָא mobile in fine di parola onde vi viene in suo luogo la תְּנוּעָה.

Dal detto si può comprendere senz'altri esempi l'ordine di questa Poesia in ogni sorte di composizione, con il qual ordine si possono formare versi sciolti, canzoni, madrigali, in somma senz'eccezione ogni sorte di metro.

E ben vero, che nelle parti orientali, come lon-



Digitized by Google

tani dall'Italia, non avendo il gusto del loro comporre, così gl'Ebrei di quei luoghi diversificano da' questi nelle loro composizioni nella lunghezza è brevità de' loro versi, e similmente nella varietà delle rime, le quali per lo più continuano da prima sino al fine, solo uniformi nella disposizione del יחד, e תנועה, ed a dire il vero questa loro maniera di comporre può vantare maggior antichità di quello possono dire di avere gl'Ebrei italiani.

Digitized by Google

# A SACRI STUDENTI

## L' EDITORE

Dopo aver date le regole del שיר זהב cioè Canto Aureo, ossia Sonetto all'uso Italiano, il nostro Autore omise presentarne alcuno per modello. Trovandomene nel mio Studio uno, degno veramente di porlo per Esemplare, del Dotto Ecc. Sig. Isache di Natan Galligo G.R. di questa Città; vi ne faccio un presente che vi prego gradire.

## שִׁיר זָהָב

יָחִיד מְחוֹלֵל כֹּל לְבַד הָיִיתָ
טֶרֶם יְצִיר נִמְצָא לְעוֹלָם אָתָּה
בִּלְתִּי זְמַן קַו הַזְּמַן נָטִיתָ
וּבְאֵין יְסוֹד כָּל הַיְסוֹד בָּרָאתָ

בְּרִבְרֵךְ תֵּבֵל אֵזֵי עָשִׂיתָ
אָז הַסִּדְרֵךְ וּזְרוֹעֲךָ נִגְלָתָה
שֶׁמֶשׁ וּמַזָּרוֹת לְאוֹת תְּלִיתָ
יַמִּים וְיַבָּשָׁה בְּאֶמְצַע שַׂתָּה

רַעְיוֹן אֱנוֹשׁ יִרְעַד וְיִשְׁעַר שַׁעַר
אִם לְשׁוֹנוֹ יַגִּיד בַּהַשָּׁמַיִם
יְזִכּוֹר זְדוֹן לִבּוֹ כְּסִיל וָבַעַר

שִׁכְלוֹ כְּצֵל עוֹבֵר קְצַר יָדַיִם
יַבִּיט פְּעוּלוֹת אֵל בְּתוֹךְ הַשַּׁעַר
וּלְבֵית זְבוּל יִשְׁתַּחֲוֶה אַפַּיִם

MAG 2011359

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google